Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 30

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 27 luglio 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Palmanova (Udine):

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 giugno 2005, n. 0195/Pres.

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 33 - Regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della Protezione civile della Regione. Approvazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che ai sensi della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 l'Amministrazione regionale assume a propria rilevante funzione quella del coordinamento di tutte le misure organizzative e di tutte le azioni nei loro aspetti conoscitivi, normativi e gestionali dirette a garantire, in un quadro di sicurezza dei sistemi sociali regionali, l'incolumità delle persone e o dei beni e dell'ambiente rispetto all'insorgere di situazioni di pericolo che per loro natura o per estensione debbano essere fronteggiate con misure straordinarie;

PRECISATO che la predetta funzione di coordinamento spetta al Presidente della Regione o all'Assessore regionale dallo stesso delegato e si realizza in concorso con gli organi del Servizio nazionale della protezione civile;

ATTESO che al Presidente della Regione o all'Assessore regionale dallo stesso delegato spetta altresì assicurare, in caso di emergenza, il necessario coordinamento dell'attività degli organi e delle strutture regionali per la protezione civile e per le politiche di prevenzione con quella degli organi e delle strutture statali di protezione civile, operanti nella Regione;

EVIDENZIATO che ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 64/1986 è costituito il Fondo regionale per la protezione civile con amministrazione autonoma e gestione fuori bilancio, come disciplinato dall'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 33, terzo comma il suddetto Fondo è amministrato dal Presidente della Regione o dall'Assessore dallo stesso delegato;

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 15, recante «Riordinamento normativo dell'anno 2004 per i settori della protezione civile, ambiente, lavori pubblici, pianificazione territoriale, trasporti ed energia»;

ATTESO che l'articolo 1 della citata legge regionale introduce modifiche alla legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64;

PRECISATO, in particolare, che ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della citata legge 15/2004 è inserito, dopo il terzo comma dell'articolo 33 della legge regionale 64/1986, il comma 3 bis che, nell'ambito dell'amministrazione del Fondo regionale per la protezione civile, autorizza il Presidente della Regione o l'Assessore dallo stesso delegato a gestire parte del Fondo stesso in contanti, anche tramite sistemi elettronici di pagamento, al fine di eseguire forniture e servizi in economia, direttamente connessi alle esigenze del sistema regionale integrato di protezione civile;

SOTTOLINEATO che il medesimo citato articolo 1, comma 3 della legge regionale 15/2004 stabilisce di dare attuazione alle disposizioni in argomento mediante apposito Regolamento, con il quale sono definiti i limiti d'importo e le modalità di esecuzione delle spese per le forniture ed i servizi in economia;

RAVVISATA la necessità di provvedere all'approvazione del predetto Regolamento allegato al presente atto quale parte integrante, recante «Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 33. Regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della Protezione civile della Regione»;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2005, n. 1363;

DECRETA

È approvato il Regolamento recante «Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 33. Regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della Protezione civile della Regione», nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 giugno 2005

ILLY

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, articolo 33 - Regolamento per le spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della Protezione civile della Regione.

Art. 1

(Finalità)

1. Il Regolamento disciplina le modalità per l'effettuazione delle spese in economia relative a lavori, forniture e servizi da parte della Protezione civile della Regione, anche con utilizzo di contanti e di sistemi elettronici di pagamento.

Art. 2

(Ambito d'applicazione)

Sono sostenute in economia da parte della Protezione civile della Regione le spese relative ai seguenti lavori, forniture e servizi:

a) lavori tipografici vari, quali la stampa di opuscoli e stampati informativi, di materiale formativo e di riviste;

b) distribuzione e spedizione di materiale divulgativo informativo;

c) fornitura di dispositivi di protezione individuale, capi di vestiario, accessori;

d) manutenzione e completamento delle attrezzature specialistiche in dotazione;

e) fornitura di piccola ferramenta e materiali di falegnameria, quali minuteria, colori, vernici, listelli, pannelli e minuta attrezzatura;

f) fornitura di componenti e sistemi elettronici, informatici hardware e software, elettrici per la gestione delle emergenze e per l'allerta;

g) organizzazione di corsi e attività di formazione ed informazione, comprese le spese d'affitto e allestimento di stand e padiglioni e delle sale adibite alle lezioni, installazioni di impianti microfonici e di registrazione, stampa di diplomi, inviti, programmi, buste, documentazioni, manifesti, locandine, striscioni, cartelloni e simili, materiale di cancelleria, supporti informativi cartacei, riviste e libri, fornitura di pannelli, deregistrazioni, buffet, coffee-break, spese d'ospitalità, compensi ai relatori, rimborso spese di viaggio, allacciamenti telefonici, spese di trasporto, uso fotocopiatrici, uso lavagne luminose e quant'altro necessario per la migliore riuscita dei corsi e delle attività di formazione;

h) ricorso a collaborazioni esterne quali relatori, docenti, istituti di ricerca e formazione e a consulenti esperti nelle materie trattate per la realizzazione dei corsi di formazione destinati ai volontari, che richiedano professionalità e competenze tecniche non presenti all'interno dell'Amministrazione regionale, e per la supervisione e la formazione specialistica del personale impegnato in attività di prevenzione e soccorso;

i) generi alimentari e vettovagliamento per la preparazione dei pasti o pasti confezionati per i volontari impegnati in attività di prevenzione sul territorio e in simulazioni di emergenza;

j) partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile autorizzate od organizzate dalla Protezione civile della Regione o dal Dipartimento della protezione civile, quali spese per i servizi di trasporto dei volontari e dei materiali, spese per il vitto e l'alloggio dei volontari, spese per il pagamento del carburante dei mezzi appartenenti ai Comuni o alle Associazioni di volontariato.

2. Sono sostenute in economia da parte della Protezione civile della Regione, nel caso in cui è dichiarato lo stato d'emergenza ai sensi dell'articolo 9, secondo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 (Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile), ovvero nel caso in cui la Protezione civile della Regione partecipi ad interventi di solidarietà al di fuori del territorio regionale e nazionale, come previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2000, n. 19 (Interventi per la promozione, a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale) e dalla legge regionale 22 gennaio 2001, n. 1 (Modifiche all'articolo 9 della legge regionale 64/1986, in materia di interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite da eventi eccezionali causati da calamità) , le spese relative ai seguenti lavori, forniture e servizi:

a) tutti i lavori, le forniture, le provviste ed i servizi indicati alle lettere d), f) ed e) del comma 1, finalizzate alle azioni di soccorso;

b) riparazione dei mezzi regionali o appartenenti agli enti locali o alle associazioni di volontariato impegnati in azioni di soccorso, per permettere la continuazione dell'azione;

c) carburante per mezzi e attrezzature impiegati in azioni di soccorso;

d) affitto locali per ricovero sfollati e volontari in caso di calamità;

e) fornitura di generi alimentari e vettovagliamenti per la preparazione e distribuzione dei pasti, fornitura di pasti confezionati o del servizio di ristorazione alla popolazione colpita da eventi calamitosi e ai volontari delle organizzazioni di volontariato impegnati nell'attività di soccorso;

f) lavanderia, pulizia, disinfezione e imballaggio dei beni di ricovero e delle dotazioni personali dei volontari;

g) servizio di trasporto di volontari e di materiali;

h) noli, imballaggio, sdoganamento, immagazzinamento, facchinaggio, nonché carico e scarico di materiali necessari per lo svolgimento delle azioni di soccorso;

i) acquisizione di provvidenze urgenti per l'igiene e la sicurezza dei volontari nel corso dei lavori e dei primi soccorsi in caso di calamità;

j) ogni altra fornitura di beni e servizi necessari a fronteggiare l'immediato pericolo o necessari per la difesa da ogni genere di calamità od evento naturale o azione prodotta dall'uomo, ovvero necessari per le riparazioni dei danni da questi causati, nonché per garantire l'efficacia, la tempestività e la sicurezza delle azioni di protezione civile in emergenza.

Art. 3

(Disposizione delle spese in economia)

1. Le spese in economia sono disposte dal gestore del Fondo regionale per la protezione civile, costituito ai sensi dell'articolo 33 della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64.

Art. 4

(Limiti d'importo)

1. L'importo di ogni singola spesa da eseguirsi in economia non può superare il limite di euro 130.000,00 al netto dell'I.V.A.

2. È vietato il frazionamento artificioso delle spese relative a lavori, forniture e servizi che abbiano carattere unitario, dal quale derivi l'inosservanza del limite di spesa stabilito al comma 1.

Art. 5

(Forme di esecuzione)

1. Le spese di cui all'articolo 2 possono essere effettuate:

a) in amministrazione diretta qualora i lavori, le forniture e i servizi vengano effettuati con materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati e con personale proprio;

b) a cottimo fiduciario quando i lavori, le forniture e i servizi sono affidati a persone o imprese;

c) con sistema misto, e cioè parte in amministrazione diretta e parte a cottimo fiduciario quando motivi tecnici o d'opportunità rendono necessaria l'adozione di tale sistema.

Art. 6

(Esecuzione delle spese in economia)

1. Per l'esecuzione delle spese in economia sono richiesti preventivi con offerte a non meno di tre soggetti.

2. Nelle richieste di preventivi d'offerta, in relazione alla natura della spesa, sono specificati i criteri di scelta dell'offerta.

3. È consentito il ricorso ad un unico contraente:

a) nei casi di unicità o di specificità o d'urgenza della fornitura;

b) quando successivamente alla richiesta di preventivi ad almeno tre soggetti, non è stata presentata alcuna offerta;

c) qualora la spesa non superi euro 10.000,00 al netto dell'I.V.A., ovvero non superi euro 20.000,00 al netto dell'I.V.A. nei casi di cui al comma 2 dell'articolo 2;

d) quando il costo del bene da acquisire sia fissato in modo univoco dal mercato;

e) per l'affidamento di forniture destinate al completamento, al rinnovo parziale o all'ampliamento di quelle esistenti, qualora il ricorso ad altri fornitori obblighi ad acquisire materiale di tipologia anche tecnica differente, il cui impiego o la cui manutenzione comporterebbe situazioni d'incompatibilità;

f) per l'affidamento, alle stesse condizioni di contratti in corso con l'Amministrazione regionale, di forniture omogenee, nei limiti di quanto necessario.

4. Nei casi di cui al comma 3, lettere a), b), c) ed e), il Direttore del Servizio competente ovvero il suo sostituto esprime il parere di congruità.

Art. 7

(Procedura di acquisto)

1. L'ordinazione dei lavori forniture o servizi deve effettuarsi con atto scritto del gestore del Fondo per la protezione civile e deve contenere la descrizione dei lavori, beni o servizi richiesti, i prezzi, i termini di consegna, le condizioni d'esecuzione e le modalità di pagamento, la penale per la ritardata esecuzione, la previsione dell'esecuzione in danno e del risarcimento del danno, nonché la richiesta di espressa accettazione da parte dell'assuntore dell'ordinazione medesima.

2. L'assuntore deve restituire un originale dell'ordinazione di cui al comma 1, sottoscritto per accettazione.

3. Si può prescindere dalle procedure di cui al presente articolo e dal parere di congruità per le forniture a pronta consegna di importo inferiore ad euro 500,00, al netto dell'I.V.A., elevabili ad euro 2.000,00, al netto dell'I.V.A., per le forniture a pronta consegna riferite alle spese di cui all'articolo 2, comma 1 lettere e), i) e j).

4. Si può prescindere dalle procedure di cui al presente articolo e dal parere di congruità per le forniture a pronta consegna riferite alle spese di cui all'articolo 2, comma 2.

Art. 8

(Parere di conformità)

1. Tutti i lavori, forniture e servizi sono soggetti all'attestazione di conformità da parte del Direttore del servizio competente ovvero del suo sostituto.

Art. 9

(Liquidazione della spesa e pagamento)

1. La liquidazione delle spese è subordinata alla presentazione di fatture, scontrini fiscali o note di addebito.

2. Il pagamento sarà disposto con le modalità di cui all'articolo 33 della legge regionale 64/1986.

3. Per le finalità dell'articolo 2, comma 1, il gestore del Fondo regionale per la protezione civile può effettuare prelevamenti in contanti reintegrabili nel corso dell'esercizio, fino ad una giacenza massima di contante di euro 500,00.

4. Per le finalità dell'articolo 2, comma 2, il gestore del Fondo regionale per la protezione civile può effettuare prelevamenti in contanti reintegrabili nel corso dell'esercizio, fino ad una giacenza massima di contante di euro 5.000,00.

5. Alla chiusura dell'esercizio, il gestore del Fondo regionale per la protezione civile provvede al versamento dei medesimi importi di cui ai commi 3 e 4 al Fondo regionale stesso presso la Tesoreria regionale.

6. Per le spese relative ad attività di cui all'articolo 2, comma 1, lettera j), svolte al di fuori del territorio regionale, e per le spese di cui all'articolo 2, comma 2, i pagamenti possono avvenire mediante utilizzo di carte di credito, assegnate ai dipendenti individuati dal gestore del Fondo regionale per la protezione civile di cui all'articolo 33 della legge regionale 64/1986.

Art. 10

(Modalità di pagamento)

1. I pagamenti sono disposti, salva diversa richiesta scritta dei creditori, mediante emissioni di assegno circolare non trasferibile intestato al creditore.

Art. 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 7 luglio 2005, n. 0220/Pres.

Legge regionale 1/2005, articolo 4, comma 168 - Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti alle associazioni, cooperative sociali di tipo B e fondazioni ONLUS operanti nel territorio regionale, per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità di soggetti diversamente abili. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, comma 168, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi alle associazioni, cooperative sociali di tipo B e fondazioni ONLUS operanti nel territorio regionale per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità di soggetti diversamente abili;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, concernente «Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso», la quale all'articolo 30 prevede che i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento, qualora non siano già previsti per legge;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità ed infrastrutture di trasporto, Servizio trasporto pubblico locale;

RITENUTO che il medesimo è compatibile con le esigenze di mobilità delle categorie disagiate, consentendo alle stesse un miglior servizio di trasporto ed una migliore tutela;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2005, n. 1535;

DECRETA

È approvato il «Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti alle associazioni, cooperative sociali di tipo B e fondazioni ONLUS, operanti nel territorio regionale, di cui all'articolo 4, comma 168, legge regionale 1/2005, per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità di soggetti diversamente abili», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 7 luglio 2005

ILLY

Regolamento per la definizione dei criteri e delle modalità per la concessione ed erogazione dei finanziamenti alle associazioni, cooperative sociali di tipo B e fondazioni ONLUS operanti nel territorio regionale, di cui all'articolo 4, comma 168, legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità di soggetti diversamente abili.

Art. 1

(Campo di applicazione)

1. Il presente Regolamento disciplina i criteri e le modalità di concessione ed erogazione dei contributi

previsti dall'articolo 4, comma 168, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1 (Legge finanziaria 2005), in favore di associazioni, cooperative sociali di tipo B e fondazioni ONLUS operanti nel territorio regionale.

2. I contributi di cui al comma 1 sono concessi esclusivamente per il rinnovo dei mezzi utilizzati ai fini della mobilità delle persone con disabilità.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Possono beneficiare dei contributi di cui al presente Regolamento le associazioni, le cooperative sociali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge regionale 7 febbraio 1992, n. 7, («Disciplina ed incentivazione in materia di cooperazione sociale»), e le fondazioni, classificate come organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, («Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale»), e aventi la sede operativa nel territorio regionale.

Art. 3

(Individuazione degli interventi)

1. Al fine di soddisfare la necessità di mobilità e spostamento delle persone con disabilità attraverso un servizio offerto dai soggetti beneficiari dei contributi, il finanziamento è assegnato per l'acquisto di automezzi «nuovi di fabbrica» con i seguenti allestimenti:

a) struttura di sollevamento e posizionamento di pedana;

b) sistema a raggi infrarossi per la comunicazione e l'orientamento degli ipovedenti e ciechi assoluti.

2. Gli interventi di cui al comma 1 devono riguardare automezzi (con collaudo ad uso specifico) che consentano il trasporto di minimo tre carrozzine e per un totale massimo di otto passeggeri trasportabili, più il conducente, acquistati in sostituzione di altrettanti già in uso immatricolati da almeno sette anni ed in proprietà dei soggetti di cui all'articolo 2 da almeno tre anni.

3. La domanda di contributo può essere presentata per un numero massimo di due automezzi sostitutivi di altrettanti da dismettere nello stesso anno di riferimento.

Art. 4

(Ammontare del contributo)

1. In relazione alle disponibilità finanziarie dell'esercizio di riferimento, il contributo è concesso nel limite massimo del 90% del costo dell'automezzo, compresi gli allestimenti di cui all'articolo 3, comma 1, e comunque per un importo non superiore ad euro 50.000,00 e non inferiore ad euro 35.000,00.

2. Il finanziamento è considerato I.V.A. esclusa qualora l'imposta non costituisca un costo per i beneficiari.

3. Qualora la sostituzione dell'automezzo già in uso comporti la sua cessione ad altro soggetto e l'ente beneficiario ne ricavi un corrispettivo, il contributo è ridotto nella misura corrispondente all'eccedenza del ricavo rispetto alla quota parte del costo complessivo a carico del beneficiario stesso.

Art. 5

(Criteri e priorità)

1. Al fine di soddisfare il maggior numero di domande pervenute, le risorse disponibili sono ripartite nella misura di un automezzo per ogni richiedente, a prescindere dal numero indicato nella richiesta, secondo le seguenti priorità:

a) maggior numero di passeggeri trasportabile dal mezzo, in relazione ai limiti di cui all'articolo 3, comma 2;

b) a parità di condizioni di cui alla lettera a), ordine di arrivo delle domande.

2. Qualora residuino ulteriori disponibilità rispetto alle assegnazioni di cui al comma 1, si procede all'assegnazione del contributo anche per il secondo mezzo eventualmente richiesto secondo le medesime priorità.

3. Le domande non coperte dalle disponibilità finanziarie dell'anno di riferimento, anche in relazione al secondo automezzo richiesto, hanno priorità nella graduatoria di assegnazione dell'anno successivo rispetto alle istanze presentate in relazione a detto esercizio, purché supportate da nuova domanda di contribuzione.

Art. 6

(Presentazione delle domande)

1. L'istanza di concessione del contributo, sottoscritta dal rappresentante legale dell'ente, va presentata alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio trasporto pubblico locale, Via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste, entro il 1º marzo di ogni anno, secondo lo schema allegato sub A, parte integrante del presente Regolamento.

2. Fa fede la data del timbro postale solo nel caso di domanda presentata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento pervenuta alla Direzione centrale competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine di cui al comma 1.

3. Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

a) copia autentica del certificato di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 460/1997 o dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 («Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa»), che comprovi la qualifica di ONLUS;

b) copia autentica dell'atto costitutivo o dello statuto che comprovi l'attività svolta a favore di persone con disabilità;

c) in alternativa al punto a), per le sole cooperative sociali di tipo B, copia autentica dell'iscrizione all'Albo regionale di cui all'articolo 6 della legge regionale n. 7/1992 e dell'iscrizione all'Albo delle Società cooperative di cui al decreto Ministero delle attività produttive 23 giugno 2004 («Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'articolo 223-sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile») o dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000;

d) in alternativa al punto a), per le sole associazioni di volontariato di cui alla legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 («Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato») copia autentica dell'iscrizione al Registro regionale delle organizzazioni di volontariato o dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 della stessa;

e) preventivo di spesa, con indicazione dell'I.V.A. se ammessa, relativo all'acquisto e all'allestimento del mezzo con le caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 1;

f) copia autentica del certificato di immatricolazione e del certificato di proprietà dell'automezzo da dismettere, attestante il rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 7

(Riparto e concessione)

1. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, di cui all'articolo 6, è approvata la graduatoria di ammissibilità al finanziamento con l'indicazione del contributo concesso.

2. Sulla base di detta graduatoria la Direzione centrale competente provvede alla concessione del contributo entro il termine successivo di trenta giorni ed eroga una quota dello stesso nella misura del 50%.

3. L'erogazione del saldo del contributo interviene a seguito della presentazione della documentazione di cui all'articolo 8 nella misura massima desumibile dalla stessa.

4. Il beneficiario deve utilizzare direttamente ed esclusivamente il bene oggetto del contributo per un periodo minimo di cinque anni dalla data del contratto di acquisto del mezzo, e non può cederlo a terzi, pena la

restituzione del contributo stesso secondo quanto disposto dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 («Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso»).

5. Il limite di cui al comma 4 può essere derogato esclusivamente in presenza delle seguenti motivazioni:

a) cause di forza maggiore (quali ad esempio rottamazione del veicolo per incidente, incendio o atti di vandalismo);

b) cessazione del servizio svolto dal beneficiario a favore delle persone con disabilità.

6. Nell'ipotesi di cui alla lettera a) del comma 5, il mancato rispetto del limite di cui al comma 4, non comporta alcuna restituzione del contributo, qualora l'Amministrazione concedente lo stesso ne sia stata tempestivamente e formalmente informata.

7. Nell'ipotesi di cui alla lettera b) del comma 5, la cessione del bene comporta la restituzione all'Amministrazione Regionale della parte di contributo corrispondente ad un quinto del valore dello stesso per ciascuno degli anni residui. Qualora tale cessione sia effettuata a favore di altro ente che risponda ai requisiti di cui all'articolo 2 e con le medesime finalità, comporta, previa acquisizione della necessaria documentazione e di specifica domanda, il trasferimento della titolarità del provvedimento di concessione; in tal caso il corrispettivo di cessione non può superare l'ammontare della quota parte a carico del beneficiario originario in sede di assegnazione del contributo.

Art. 8

(Rendicontazione)

1. Ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale n. 7/2000, i soggetti beneficiari sono tenuti a presentare a titolo di rendiconto e ai fini dell'erogazione a saldo del contributo, nei termini fissati nel provvedimento di concessione, l'elenco analitico della documentazione, comprovante l'acquisto del mezzo finanziato e la cessione o dismissione dell'automezzo da sostituire come da dichiarazione di cui allegato sub B, parte integrante del presente Regolamento.

Art. 9

(Rinvio)

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme stabilite dalla legge regionale n. 7/2000.

Art. 10

(Norma transitoria)

1. In fase di prima applicazione ed in deroga ai termini rispettivamente degli articoli 6, commi 1, e 7, commi 1 e 2, limitatamente alle risorse relative all'esercizio finanziario 2005, le istanze di concessione del contributo devono essere presentate alla Direzione centrale competente entro il 1º settembre 2005 ed entro i successivi novanta giorni è approvata la graduatoria di ammissibilità ai finanziamenti nonché sono conseguentemente concessi ed erogati i relativi contributi ai sensi del citato articolo 7.

Articolo 11

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A)

FAX SIMILE RICHIESTA DI CONTRIBUTO

Alla Direzione centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto

Servizio Trasporto Pubblico Locale
Via Giulia, 75/1 – 34126 TRIESTE
Tel. 040 – 3771111
Fax. 040 - 3774732

<table>
<tr><td colspan="4">Il sottoscritto</td></tr>
<tr><td colspan="2">nato a</td><td>Prov.</td><td>il</td></tr>
<tr><td>residente in</td><td>prov.</td><td>Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td colspan="4">consapevole delle responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, in riferimento alla domanda per la concessione ed erogazione dei finanziamenti per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità delle persone con disabilità di cui all'articolo 4, comma 168, della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 e relativo Regolamento.</td></tr>
</table>

DICHIARA

<table>
<tr><td colspan="4">in qualità di rappresentante legale</td></tr>
<tr><td colspan="4">dell'ENTE:</td></tr>
<tr><td>con sede legale in</td><td>prov.</td><td>Via</td><td>n.</td></tr>
<tr><td>C.F.:</td><td colspan="2">Telefono:</td><td>Fax:</td></tr>
<tr><td colspan="4">- di voler sostituire il seguente automezzo:</td></tr>
<tr><td>Marca</td><td>Modello</td><td>Numero di targa</td><td>Immatricolazione dd.</td></tr>
<tr><td colspan="4">comportante la spesa ritenuta ammissibile in via preventiva di € ……………………………,……… di cui € ……………..,……. relativi all'allestimento previsto dall'art. 3, comma 1 del Regolamento ex articolo 4, comma 168, della L.R. 2 febbraio 2005, n.1;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- nel caso di cessione dell'automezzo da sostituire, che l'importo presunto della cessione è di €……………………,……;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- di voler sostituire anche il secondo automezzo:</td></tr>
<tr><td>Marca</td><td>Modello</td><td>Numero di targa</td><td>Immatricolazione dd.</td></tr>
<tr><td colspan="4">comportante la spesa ritenuta ammissibile in via preventiva di € ……………………………,……… di cui € ……………..,……. relativi all'allestimento previsto dall'art. 3, comma 1 del Regolamento ex articolo 4, comma 168, della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- nel caso di cessione dell'automezzo da sostituire, che l'importo presunto della cessione è di €……………………,……;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- che le suddette spese sono sostenute unicamente al fine di soddisfare la necessità di mobilità e spostamento delle persone con disabilità;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- che il bene oggetto del contributo sarà utilizzato in modo diretto ed esclusivo per le attività di utilità sociale e che lo stesso sarà mantenuto in proprietà per almeno 5 anni;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- di non aver ottenuto o, in caso contrario, di avere restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per il bene oggetto del contributo, altre eventuali contribuzioni in base a leggi nazionali regionali o comunitarie da parte di enti o istituzioni pubbliche;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- che l'IVA rappresenta/non rappresenta un costo nella misura del %;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- di svolgere attività nel territorio regionale;</td></tr>
<tr><td colspan="4">- che l'automezzo sostitutivo ed il relativo allestimento sarà acquistato allo stato "nuovo di fabbrica";</td></tr>
</table>

CHIEDE

- che venga concessa ed erogata la prima quota (pari al 50%) del contributo a titolo di anticipo, in relazione al bene da acquistare;
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario/postale n. ....
  intestato a..
  presso la Banca .... Agenzia ....
  Via .... n. .... di ....
  Coordinate bancarie ABI ...., CAB ....

Si allega alla presente richiesta :

1) copia autentica del *certificato di iscrizione all'anagrafe delle ONLUS* (articolo 11 del D.Lgs. n. 460/1997) o *dichiarazione sostitutiva* ai sensi dell'articolo 46 del DPR n. 445/2000, che comprovi la qualifica di ONLUS;

2) copia autentica dell'*atto costitutivo* o dello *statuto* comprovante l'attività svolta a favore di persone con disabilità;

3) in alternativa all'ipotesi sub 1), per le sole cooperative sociali di tipo B, copia autentica dell'*iscrizione* all'Albo regionale di cui all'articolo 6 della L.R. n. 7/1992 e dell'*iscrizione* all'*Albo delle Società cooperative* di cui al DM 23/06/2004 o *dichiarazione sostitutiva* (articolo 46 del DPR n. 445/2000);

4) in alternativa all'ipotesi sub 1), per le sole associazioni di volontariato, copia autentica dell'*iscrizione* al Registro regionale di cui all'articolo 6 della L.R. n. 12/1995 o *dichiarazione sostitutiva* (articolo 46 del DPR n. 445/2000);

5) preventivo di spesa, con indicazione dell'IVA se ammessa, relativo all'acquisto e all'allestimento del mezzo con le caratteristiche definite nel Regolamento di cui all'articolo 4, comma 168, L.R. n. 1/2005;

6) copia autentica del *certificato di immatricolazione* e del *certificato di proprietà* dell'automezzo da dimettere;

O Copia di un documento di riconoscimento valido del richiedente firmato in originale

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti o modifiche riguardanti l'indirizzo, i recapiti telefonici o di fax, nonché riguardanti i dati bancari o postali comunicati con la presente domanda.

Distinti saluti

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

______________________, lì ____________________

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003.

Allegato B)

FAX-SIMILE RENDICONTAZIONE

Alla Direzione centrale Pianificazione Territoriale, Energia, Mobilità e Infrastrutture di Trasporto

Servizio Trasporto Pubblico Locale
Via Giulia, 75/1 – 34126 TRIESTE
Tel. 040 - 3771111
Fax. 040 - 3774732

Il sottoscritto			
nato a	*Prov.*	*il*	
residente in	*prov.*	*Via*	*n.*

consapevole delle responsabilità cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 4452000, in riferimento alla presentazione del rendiconto inerente la concessione ed erogazione dei finanziamenti per il rinnovo del parco mezzi utilizzati ai fini della mobilità delle persone con disabilità, di cui all'articolo 4, comma 168, della L.R. 2 febbraio 2005, n. 1 e relativo Regolamento.

DICHIARA

in qualità di rappresentante legale

dell'ENTE:

con sede legale in	*prov.*	*Via*	*n.*
C.F.:	*Telefono:*	*Fax:*	

- di aver sostituito il seguente automezzo:

Marca	*Modello*	*Numero di targa*	*Immatricolazione dd.*

- col seguente automezzo:

Marca	*Modello*	*Numero di targa*	*Immatricolazione dd.*

per un totale di spesa di € ………………………………………… di cui € ………………… relativi all'allestimento previsto dall'art. 3, coma 1 del Regolamento ex articolo 4, comma 168, della L.R. 2 febbraio 2005, n.1;

comprovata dalla fattura n. *di data:*

e da relativa quietanza di data:

- dati relativi al fornitore/venditore:

con sede legale in	*prov.*	*Via*	*n.*
partita IVA:			

- IMPORTO CONTRIBUTO REGIONALE ANTICIPATO: *€ ………………………….,…….;*

In alternativa: *DATA DI AVVENUTA ROTTAMAZIONE*	
DATA DI CESSIONE, CESSIONARIO e IMPORTO DELLA CESSIONE	 *€ ………………………,…;*

CHIEDE

- che venga erogata la seconda quota del contributo a titolo di saldo, in relazione al bene acquistato;
- che detta quota venga accreditata sul c/c bancario/postale n. ....

  intestato a ....

  presso la Banca .... Agenzia ....

  Via .... n. .... di ....

  Coordinate bancarie ABI .... , CAB ....

Il sottoscritto si impegna a comunicare tempestivamente eventuali aggiornamenti o modifiche riguardanti l'indirizzo, i recapiti telefonici o di fax, nonché riguardanti i dati bancari o postali comunicati con la presente domanda.

Distinti saluti

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(timbro e firma)

________________________ , lì ________________

I dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 luglio 2005, n. 0229/Pres.

Legge regionale 12/2003, articolo 21, comma 9 - Determinazione della indennità mensile di carica del consigliere regionale di parità.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 (Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, a norma dell'articolo 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144);

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2001, n. 2 (Comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e organizzazione dell'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (A.re.Ra.N.). Disposizioni concernenti il consigliere di parità), ed in particolare l'articolo 2, il quale, in attuazione del decreto legislativo 196/2000, prevede la nomina a livello regionale di un consigliere di parità, stabilendone i requisiti;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 8 giugno 2005, n. 0166/Pres., con cui la nomina a consigliere regionale di parità della signora Maria Grazia Vendrame è stata rinnovata per ulteriori quattro anni;

VISTO il comma 9 dell'articolo 21 della legge regionale 30 aprile 2003, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2003), che prevede che al consigliere di parità regionale spetti un'indennità mensile di carica determinata con provvedimento del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente;

RITENUTO opportuno che, in relazione ai compiti ed alle funzioni attribuite e svolte dal consigliere regionale di parità, l'indennità mensile da corrispondere al medesimo debba essere determinata in misura corrispondente a quella prevista per il tutore dei minori;

CONSIDERATO pertanto di fissare la misura dell'indennità mensile di carica spettante al consigliere regionale di parità nella misura del sessanta per cento di quella stabilita per i consiglieri regionali, con decorrenza dalla data di adozione del decreto di rinnovo della nomina;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1664 dell'8 luglio 2005;

DECRETA

Per le suesposte considerazioni, l'indennità mensile di carica spettante al consigliere regionale di parità è fissata nella misura del sessanta per cento di quella stabilita per i consiglieri regionali, con decorrenza dalla data di adozione del decreto di rinnovo della nomina.

Gli oneri derivanti dal presente provvedimento fanno carico all'unità previsionale di base 9.2.320.1.292 dello stato di previsione della spesa per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 con riferimento al capitolo 8549 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 luglio 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 luglio 2005, n. 0232/Pres.

Conferma dello stato di sofferenza idrica. Conferma della deroga al parametro di cui all'articolo 1, comma 4 della legge regionale n. 28/2001.

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 278 che disciplina le portate di rilascio relative agli utilizzi idropotabile ed irriguo in deroga al parametro di cui all'articolo 1 comma 4 della legge regionale n. 28/2001, da applicare in situazione di deficit idrico;

PREMESSO CHE:

- con decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2005, n. 0183/Pres. è stato dichiarato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;
- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 16 giugno 2005, n. 0183/Pres. prevede la temporanea riduzione del parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001 a 2 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, per un periodo di 15 giorni a decorrere dall'entrata in vigore del suddetto decreto;
- con decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres. è stato confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres.;
- l'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres. prevede la ulteriore temporanea riduzione del parametro previsto dal comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001 a 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso, per un periodo di 15 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al precedente decreto e pertanto fino al 16 luglio 2005;

VISTA la relazione del Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici di data 15 luglio 2005, nella quale viene indicata la necessità di prorogare per un ulteriore periodo la temporanea riduzione del parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, adottato con il precedente decreto del Presidente della Regione 1º luglio 2005, n. 0216/Pres., in quanto, sulla base dei dati forniti dall'Unità operativa idrografica, la portata del fiume Tagliamento sta rapidamente esaurendo il contributo dovuto alle precipitazioni verificatesi durante la prima decade di luglio, anche in considerazione del netto innalzamento delle temperature;

CONSIDERATO che l'insieme delle utenze del fiume Tagliamento, nel rispetto delle priorità previste dalla legge n. 36/1994, riguarda un sistema socio-economico particolarmente complesso e diversificato le cui valenze rivestono comunque carattere di pubblico interesse;

ATTESO che, in base al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con D.P.Reg. del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., gli adempimenti previsti dall'articolo 1 del Regolamento di cui al citato decreto del Presidente della Regione n. 0278/2003 e spettanti alla allora Direzione regionale dell'ambiente e alla allora Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, rientrano ora nelle competenze, rispettivamente, della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e della Direzione centrale risorse agricole, naturale, forestali e montagna;

RAVVISATA la necessità di confermare ulteriormente lo stato di sofferenza idrica ai sensi del Regolamento di cui sopra, dichiarato con il decreto del Presidente della Regione n. 0183/Pres. del 16 giugno 2005 e di mantenere il parametro di cui al comma 4 dell'articolo 1 della legge regionale 28/2001, già fissato con il decreto del Presidente della Regione n. 0216/Pres. del 1º luglio 2005, per quanto sopra esposto, al valore di 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso per un periodo di 20 giorni a decorrere dalla scadenza del termine di cui al citato decreto;

DECRETA

Art. 1

Per quanto esposto in premessa, è ulteriormente confermato lo stato di sofferenza idrica ai sensi dell'articolo 1 del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 7 agosto 2003, n. 0278/Pres., lungo il fiume Tagliamento nel tratto a valle della sezione di Pioverno, già dichiarato con precedente decreto del Presidente della Regione n. 0183/Pres. del 16 giugno 2005.

Art. 2

Per un periodo di 20 giorni a partire dalla scadenza del termine di cui al precedente decreto n. 0216/Pres. di data 1º luglio 2005 e pertanto fino al 5 agosto 2005 il parametro di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 28, è temporaneamente fissato in 1,5 litri al secondo per kmq di bacino sotteso.

Art. 3

In caso di sostanziali variazioni della produzione idrologica del bacino montano o di ulteriore aggravamento della situazione di deficit idrico, le disposizioni di cui ai precedenti articoli saranno revocate o modificate.

Art. 4

Il presente decreto è immediatamente esecutivo e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 18 luglio 2005

ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 18 aprile 2005, n. 806/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.3 - azione 107 - voucher formativi. Graduatorie dei progetti presentati alla scadenza del bando del 30 dicembre 2004.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 - 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione del Programma Operativo Regionale dell'Obiettivo 3 - 2000-2006;

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2471 del 24 settembre 2004, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 13 ottobre 2004, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di voucher formativi per l'alta formazione a sostegno della partecipazione a master a valere sull'asse C, misura C.3;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, nell'ambito dell'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.3 - Formazione superiore, di avviare una modalità di attuazione sperimentale che intende sostenere la partecipazione a master post laurea attraverso lo strumento del voucher formativo;

CONSIDERATO che i suddetti voucher formativi fanno riferimento all'azione 107, di cui al Complemento di programmazione dell'Obiettivo 3;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede una disponibilità finanziaria pari ad euro 1.000.000,00;

CONSIDERATO che, ai fini della ammissibilità del voucher, i master approvati dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca devono trovare avvio entro il 30 aprile 2005;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dall'avviso, la Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, sede distaccata di Udine, ha provveduto alla valutazione dei master proposti pervenuti entro le ore 12.00 del 30 dicembre 2004, con l'utilizzo dei criteri stabili dall'avviso medesimo;

CONSIDERATO che, sulla base dei citati criteri, l'inserimento nella graduatoria è riservato ai master che hanno conseguito un punteggio non inferiore a 50;

RITENUTO di approvare il seguente documento:

- elenco degli organismi titolari di master ammissibili al finanziamento previsto dall'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale. n. 2471/2004 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

È approvato l'elenco degli organismi titolari di master ammissibili al finanziamento previsto dall'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale. n. 2471/2004 (Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Art. 2

Il presente provvedimento, comprensivo dell'Allegato 1) parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 18 aprile 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC3PF107PN - Voucher Formativi

OB.3, AS.C, MIS.C3 PER, TIP.F, AZ.107 PROP.P OB.2 N - Voucher Formativi

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	N.1 MASTER	200430455001	LABORATORIO INTERDISCIPLINARE PER LE SCIENZE NATURALI ED UMANISTICHE DELLA SISSA				50
2	MASTER N.1	200432906001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE				50
3	MASTER N. 1	200433061001	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE				50
4	MASTER N. 1	200432199001	CONSORZIO MIB - SCHOOL OF MANAGEMENT				50
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		0,00	0,00	
			Totale con finanziamento		0,00	0,00	
			Totale		0,00	0,00	

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 17 giugno 2005, n. 1444/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.2 - azione 13 - Graduatorie dei progetti presentati - mese di aprile 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa - azione 13 «Sviluppo di competenze di base e trasversali»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.2, azione 13, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 28 aprile 2005 fino al 31 dicembre 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2005;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (Allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione di 89 progetti formativi e l'ammissione al finanziamento di 47 progetti formativi per complessivi euro 497.600,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura C.2, azione 13, è di complessivi euro 2.400,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di aprile 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'Allegato 1 determina l'approvazione di 89 progetti formativi e l'ammissione al finanziamento di 47 progetti formativi per complessivi euro 497.600,00.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della raccomandata con cui la Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca comunica l'approvazione e l'ammissione al finanziamento del progetto e deve concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

APRILE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	Alfabetizzazione in lingua italiana elementari 'Direz. Did. II° circolo Udine'	200510824001	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	8.840,00	8.840,00
2	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS MANZONI'	200510824002	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
3	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS MANZONI' BIS	200510824003	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
4	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS S. Daniele'	200510824004	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
5	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS CENTRO STORICO PN'	200510824005	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
6	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS CENTRO STORICO PN' BIS	200510824006	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
7	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'SMS DANTE ALIGHIERI DI FIUME VENETO'	200510824007	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
8	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'ITI MALIGNANI di UD'	200510824008	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'ITC DEGANUTTI di UD'	200510824009	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
10	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'IPSC FLORA PN-SEDE CENTRALE'	200510824010	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
11	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'IPSC FLORA PN-SEDE STACCATA'	200510824011	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
12	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'IPSIA ZANUSSI DI PORDENONE'	200510824012	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
13	ITALIANO LINGUA SECONDA PER LA COMUNICAZIONE E PER LO STUDIO 'IPSIA FRESCHI S. VITO AL TAGLIAMENTO'	200510824013	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	12.090,00	12.090,00
14	INNOVAZIONE, RICERCA, INTEGRAZIONE, SAPERI ' D.D. GEMONA DEL F.-S.E. CAMPO LESSI'	200510824014	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	10.140,00	10.140,00
15	INNOVAZIONE, RICERCA, INTEGRAZIONE, SAPERI 'SMS VIA DIVISIONE JULIA-UDINE'	200510824015	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	10.140,00	10.140,00
16	INNOVAZIONE, RICERCA, INTEGRAZIONE, SAPERI 'SMS VIA DIVISIONE JULIA-UDINE' BIS	200510824016	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	10.140,00	10.140,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	INNOVAZIONE, RICERCA, INTEGRAZIONE, SAPERI 'IPS G. CECONI'	200510824017	RUE - RISORSE UMANE EUROPA	2005	5.460,00	5.460,00
18	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - IC 1	200510826029	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
19	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 1	200510826030	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
20	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - CFP 1	200510826031	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
21	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - CFP 2	200510826032	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
22	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - IC 2	200510826033	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
23	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 1	200510826034	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
24	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 2	200510826035	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 2	200510826036	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
26	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 3	200510826037	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
27	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 3	200510826038	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
28	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 4	200510826039	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
29	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 4	200510826040	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
30	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 5	200510826041	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
31	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 5	200510826042	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
32	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 6	200510826043	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 6	200510826044	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
34	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 7	200510826045	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
35	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 7	200510826046	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
36	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - SUP 1	200510826047	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
37	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 8	200510826048	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
38	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 9	200510826049	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
39	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - ELEM 10	200510826050	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00
40	ALFABETIZZAZIONE PER ALLIEVI STRANIERI - MEDIE 8	200510826051	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	10.800,00	10.800,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 1 - DIR DID PRATA	200510833010	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
42	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI PRATA 2 - SEDE DI BRUGNERA	200510833011	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
43	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI - ISTITUTO COMPRENSIVO DI AVIANO	200510833012	A.R.S.A.P.	2005	10.800,00	10.800,00
44	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 1 -SCUOLA MEDIA CENTRO STORICO	200510833013	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
45	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 2 - SCUOLA MEDIA CENTRO STORICO	200510833014	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
46	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 3 - SCUOLA MEDIA CENTRO STORICO	200510833015	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
47	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 1 - DIR DID PRATA	200510833016	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
48	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 2 - BRUGNERA	200510833017	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
49	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI - DIR DID MANIAGO	200510833018	A.R.S.A.P.	2005	5.400,00	5.400,00
50	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 1 - SCUOLA MEDIA SACILE	200510833019	A.R.S.A.P.	2005	8.100,00	8.100,00
51	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI 2 - SCUOLA MEDIA SACILE	200510833020	A.R.S.A.P.	2005	8.100,00	8.100,00
52	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 3 - DIR DID CORDENONS	200510833021	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
53	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 1 - CENTRO STORICO	200510833022	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
54	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 2 - CENTRO STORICO	200510833023	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
55	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 3 - CENTRO STORICO	200510833024	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00
56	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI 4 - CENTRO STORICO	200510833025	A.R.S.A.P.	2005	9.450,00	9.450,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
57	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI - SCUOLA MEDIA SACILE	200510833026	A.R.S.A.P.	2005	8.100,00	8.100,00
58	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI - ISTITUTO COMPRENSIVO AVIANO	200510833027	A.R.S.A.P.	2005	7.020,00	7.020,00
59	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI - SCUOLA MEDIA PORCIA	200510833028	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
60	ALFABETIZZAZIONE INTERMEDIA MINORI IMMIGRATI - SCUOLA MEDIA 'ZANELLA' SEDE ROVEREDO IN PIANO	200510833029	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
61	PRIMA ALFABETIZZAZIONE MINORI IMMIGRATI - I.P.S.I.A. ZANUSSI PORDENONE	200510833030	A.R.S.A.P.	2005	6.750,00	6.750,00
62	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - TRAVESIO	200510857012	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
63	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - PRATA B	200510857013	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
64	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - PRATA	200510857014	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
65	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - BRUGNERA	200510857015	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
66	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA DANTE	200510863021	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
67	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA L. GARZONI	200510863022	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
68	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA M.B. ALBERTI	200510863023	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
69	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA A. NEGRI	200510863024	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
70	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA A. ZARDINI	200510863025	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
71	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - SCUOLA IC TRICESIMO	200510863026	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
72	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - 3° CIRCOLO UDINE	200510863027	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
73	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - MAJANO E FORGARIA	200510863028	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
74	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - PASIAN DI PRATO	200510863029	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
75	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - PAVIA DI UDINE	200510863030	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
76	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - MANZANO	200510863031	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
77	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - MORTEGLIANO	200510863032	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
78	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - G.BEARZI	200511020013	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
79	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - CIVIDALE A	200511020014	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
80	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - CIVIDALE B	200511020015	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
81	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE DISCIPLINARE - MARINELLI UDINE	200511020016	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
82	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - CODELLI GORIZIA	200511020017	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
83	L'ALFABETO ATTRAVERSO I COLORI E LE EMOZIONI	200511020018	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	6.750,00	6.750,00
84	L'ALFABETO ATTRAVERSO LE FAVOLE E IL TEATRO	200511020019	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	6.750,00	6.750,00
85	L'ALFABETO ATTRAVERSO LE PAROLE E LA CARTA	200511020020	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
86	RECUPERO LINGUISTICO PER STRANIERI NELLA SCUOLA MEDIA	200511028032	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	9.720,00	9.720,00
87	FORMAZIONE LINGUISTICA PER STRANIERI -TS A	200511028033	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	9.720,00	9.720,00
88	FORMAZIONE LINGUISTICA PER STRANIERI -TS B	200511028034	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	9.720,00	9.720,00

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
89	FORMAZIONE LINGUISTICA PER STRANIERI -TS C	200511028035	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2005	9.720,00	9.720,00
				Totale con finanziamento		497.600,00	497.600,00
				Totale		836.450,00	836.450,00
				Totale con finanziamento		497.600,00	497.600,00
				Totale		836.450,00	836.450,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1470/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.2 - azione 13 - Graduatorie dei progetti presentati - mese di maggio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale - misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa - azione 13 «Sviluppo di competenze di base e trasversali»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura C.2, azione 13, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 28 aprile 2005 fino al 31 dicembre 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 500.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1444/LAVFOR del 17 giugno 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di aprile 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari a complessivi euro 2.400,00;

VISTI i progetti presentati nel mese di maggio 2005;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'Allegato 1 determina l'approvazione di 5 progetti formativi;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di maggio 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ma non finanziati per esaurimento dei fondi disponibili (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione di 5 progetti formativi.

Art. 3

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

MAGGIO

(Sono ammessi a finanziamenti i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PRIMA ALFABETIZZAZIONE PER MINORI STRANIERI	200511058005	E.N.F.A.P. FVG	2005	12.150,00	12.150,00
2	ITALIANO L2 - LIVELLO BASE PER MINORI STRANIERI	200511058006	E.N.F.A.P. FVG	2005	12.150,00	12.150,00
3	LINGUA ITALIANA E NUOVI ALFABETI PER L'INTEGRAZIONE - PALMANOVA	200511352001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	8.100,00	8.100,00
4	ALFABETI INTERCULTURALI - IPSC STRINGHER 1	200513972013	IRES FVG	2005	11.070,00	11.070,00
5	ALFABETI INTERCULTURALI- IPSC STRINGHER 2	200513972014	IRES FVG	2005	11.070,00	11.070,00
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		54.540,00	54.540,00
			Totale con finanziamento		0,00	0,00
			Totale		54.540,00	54.540,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1472/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura A.2 - azione 48 - Graduatorie dei progetti presentati - mese di aprile 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 17 marzo 2004, n. 11, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta delibera con le delibere n. 447 del 27 febbraio 2004, n. 651 del 19 marzo 2004, n. 1590 del 18 giugno 2004, n. 2104 del 5 agosto 2004, n. 2472 del 24 settembre 2004, n. 2553 del 1° ottobre 2004, n. 2702 del 14 ottobre 2004 e n. 2792 del 25 ottobre 2004;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro - azione 48 «Mobilità geografica assistita»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi per la misura A.2, azione 48, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, ora Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca, dal 1° aprile 2004 fino al 30 aprile 2005 salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, ammontanti ad euro 200.000,00;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati mensilmente secondo il sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6, del Regolamento;

VISTO il decreto n. 404/LAVFOR del 16 marzo 2005 con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di febbraio 2005 ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua risulta essere pari a complessivi euro 173.600,00;

CONSIDERATO che nessun progetto è stato presentato nel mese di marzo 2005;

VISTI i progetti presentati nel mese di aprile 2005;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 1.245,00;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che la durata del progetto deve essere corrispondente all'attività formativa in senso stretto del progetto cui si riferisce;

CONSIDERATO che con il presente provvedimento si chiude il periodo di vigenza dello sportello relativo all'avviso di cui alla suddetta deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004;

CONSIDERATO che la disponibilità finanziaria residua del bando per la misura A.2, azione 48, è di complessivi euro 172.355,00;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati nel mese di aprile 2005 determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 1.245,00.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

La durata del progetto deve essere corrispondente all'attività formativa in senso stretto del progetto cui si riferisce.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

APRILE

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PI48EN-Mobilità

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.I, AZ.48 PROP.E OB.2 N - Mobilità geografica assistita

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	MOBILTA' GEOGRAFICA ASSISTITA	200509682001	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2005	1.245,00	1.245,00
			Totale con finanziamento		1.245,00	1.245,00
			Totale		1.245,00	1.245,00
			Totale con finanziamento		1.245,00	1.245,00
			Totale		1.245,00	1.245,00

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1474/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura B.1 - azione 12 - Graduatorie dei progetti presentati alla scadenza del bando del 10 maggio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati - azione 12 SCR «Alfabetizzazione e formazione»;

CONSIDERATO che i progetti formativi dovevano essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco, n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 12 la seguente disponibilità finanziaria:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
250.000,00	187.500,00	62.500,00

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nell'avviso medesimo;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, entro il 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi per un costo complessivo di euro 143.080,00 di cui euro 143.080,00 in relazione a 7 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati entro il 10 maggio 2005, determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 7 progetti formativi per un costo complessivo di euro 143.080,00 di cui euro 143.080,00 in relazione a 7 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PF12ENSCR

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER,TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N-SCR -Form.integr.di istruz.e form.preprofess.SCR

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICHE DI PIZZERIA SCR	200512011003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	26.600,00	26.600,00	81,5
2	TECNICHE DI COLTIVAZIONE DELLE SPECIE ORTOFLORICOLE - SCR	200511990001	CE.F.A.P.	2005	26.600,00	26.600,00	80,5
3	COMPETENZE TRASVERSALI DI CUCINA SCR - (PN)	200512011002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	17.920,00	17.920,00	78
4	COMPETENZE TRASVERSALI DI CUCINA - SCR (SACILE)	200512011004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	17.920,00	17.920,00	78
5	COMPETENZE INFORMATICHE PER IL LAVORO - SCR	200511991001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	69
6	TECNICHE INFORMATICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO - SCR	200511991002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	19.600,00	19.600,00	69

3BB1PF12ENSCR

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER,TIP.F, AZ.12 PROP.E OB.2 N-SCR -Form.integr.di istruz.e form.preprofess.SCR

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
7	TECNICHE DI BASE PER LA GESTIONE DI DISEGNI CON CAD -SCR	200512005001	A.R.S.A.P.		2005	17.640,00	17.640,00	65,5
				Totale con finanziamento		143.080,00	143.080,00	
				Totale		143.080,00	143.080,00	
				Totale con finanziamento		143.080,00	143.080,00	
				Totale		143.080,00	143.080,00	

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1476/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.4 - azione 38 - Graduatorie dei progetti presentati alla scadenza del bando del 10 maggio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità - misura C.4 - Formazione permanente - azione 38 SCR «Interventi finalizzati al consolidamento e allargamento della cultura generale e delle competenze sociali»;

CONSIDERATO che i progetti formativi dovevano essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco, n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 38 la seguente disponibilità finanziaria:

Totale	**Imprese non collocate in area obiettivo 2**	**Imprese collocate in area obiettivo 2**
300.000,00	225.000,00	75.000,00

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria relativa alle zone non in area obiettivo 2 non risulta sufficiente a finanziare tutti i progetti mentre la disponibilità finanziaria relativa alle zone in area obiettivo 2 eccede quella necessaria a finanziare i relativi progetti;

RITENUTO di utilizzare questa eccedenza per finanziare tutti i progetti relativi alle zone non in area obiettivo 2, come previsto dal bando stesso;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nell'avviso medesimo;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, entro il 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili a finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 progetti formativi per un costo complessivo di euro 274.570,00 di cui euro 274.570,00 in relazione a 14 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione die progetti presentati entro il 10 maggio 2005, determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 14 progetti formativi per un costo complessivo di euro 274.570,00 di cui euro 274.570,00 in relazione a 14 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore die progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF38ENSCR

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.38 PROP.E OB.2 N-SCR -Form.integr.di istruz.e form.preprofess.SCR

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	STOA - Supporto Tecnico di Orientamento Attivo - SCR	200512007001	IRES FVG	2005	17.360,00	17.360,00	83,5
2	COLTIVAZIONI FLORICOLE SCR	200512011008	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	26.600,00	26.600,00	80
3	TECNICHE DI LAVORAZIONE DEL CUOIO E PICCOLE RIPARAZIONI SCR	200512011009	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	26.600,00	26.600,00	77,5
4	TECNICHE INFORMATICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO E DELLE SPEDIZIONI A - SCR	200511991006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	76,5
5	L'UFFICIO INFORMATIZZATO - SCR	200511991004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	19.600,00	19.600,00	74,5
6	ASSISTENTE AI LAVORI DI SEGRETERIA - SCR	200511836001	ASSEFORM	2005	18.760,00	18.760,00	74
7	INFORMATICA DI BASE SCR (GO)	200512011005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	74
8	TECNOLOGIE INFORMATICHE E MULTIMEDIALI - SCR	200511991008	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	73,5

3CC4PF38ENSCR

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.38 PROP.E OB.2 N-SCR -Form.integr.di istruz.e form.preprofess.SCR

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	TECNICHE INFORMATICHE PER LA GESTIONE DEL MAGAZZINO E DELLE SPEDIZIONI B - SCR	200511991007	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	73
10	COMPETENZE TRASVERSALI INFORMATICHE SCR (PN)	200512011006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	72
11	COMPETENZE TRASVERSALI DI PICCOLA MANUTENZIONE - SCR (SACILE)	200512011007	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	16.800,00	16.800,00	68
12	LAVORAZIONI MECCANICHE ED ELETTROTECNICHE - SCR	200512009001	OPERA SACRA FAMIGLIA	2005	25.650,00	25.650,00	66
13	RAFFORZAMENTO DELLE COMPETENZE INFORMATICHE E SOCIALI – SCR	200512008002	E.N.F.A.P. FVG	2005	16.800,00	16.800,00	65
14	VIDEO DIGITALE : TECNICA E CREATIVITA' - SCR	200511991005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	22.400,00	22.400,00	63,5
			Totale con finanziamento		274.570,00	274.570,00	
			Totale		274.570,00	274.570,00	
			Totale con finanziamento		274.570,00	274.570,00	
			Totale		274.570,00	274.570,00	

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1477/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura C.4 - azione 41 - Graduatorie dei progetti presentati alla scadenza del bando del 10 maggio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse C- Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità - misura C.4 - Formazione permanente - azione 41 SCI «Formazione volta a recuperare le competenze professionali specifiche ed a recuperare le competenze professionali di base»;

CONSIDERATO che i progetti formativi dovevano essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco, n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 41 la seguente disponibilità finanziaria:

Totale	Imprese non collocate in area obiettivo 2	Imprese collocate in area obiettivo 2
400.000,00	300.000,00	100.000,00

PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria relativa alle zone non in area obiettivo 2 non risulta sufficiente a finanziare tutti i progetti mentre la disponibilità finanziaria relativa alle zone in area obiettivo 2 eccede quella necessaria a finanziare i relativi progetti;

RITENUTO di utilizzare questa eccedenza per finanziare tutti i progetti relativi alle zone non in area obiettivo 2, come previsto dal bando stesso;

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nell'avviso medesimo;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, entro il 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegato:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 progetti formativi per un costo complessivo di euro 364.000,00 di cui euro 364.000,00 in relazione a 6 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati entro il 10 maggio 2005, determina l'approvazione del seguente documento:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 6 progetti formativi per un costo complessivo di euro 364.000,00 di cui euro 364.000,00 in relazione a 6 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC4PF41ENSCINO

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-SCI-Form.integr.di istruz.scol. NON OCCUPATI/MISTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTO ALLA LAVORAZIONE ARTISTICA DEL LEGNO - SCI	200511991009	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	56.000,00	56.000,00	71
2	ADDETTO ALLE VENDITE - SCI	200511991010	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	28.000,00	28.000,00	70
		200511991010		2006	28.000,00	28.000,00	
3	ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI - SCI	200511991011	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	26.880,00	26.880,00	69
		200511991011		2006	29.120,00	29.120,00	
4	MONTATORE MANUTENTORE DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE - SCI	200511991012	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	56.000,00	56.000,00	67
5	TECNICHE DI CONTROLLO DI PROCESSI AUTOMATIZZATI - SCI	200511991013	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2006	84.000,00	84.000,00	67
6	OPERATORE ITTICOLTURA - PADRONE MARITTIMO - SCI	200512008001	E.N.F.A.P. FVG	2005	28.000,00	28.000,00	66

3CC4PF41ENSCINO

OB.3, AS.C, MIS.C4 PER,TIP.F, AZ.41 PROP.E OB.2 N-SCI-Form.integr.di istruz.scol. NON OCCUPATI/MISTI

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
6	OPERATORE ITTICOLTURA - PADRONE MARITTIMO - SCI	200512008001	E.N.F.A.P. FVG		2006	28.000,00	28.000,00	66
				Totale con finanziamento		364.000,00	364.000,00	
				Totale		364.000,00	364.000,00	
				Totale con finanziamento		364.000,00	364.000,00	
				Totale		364.000,00	364.000,00	

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DEL LAVORO, FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA 22 giugno 2005, n. 1478/LAVFOR.

F.S.E. obiettivo 3 2000-2006 - misura E.1 - azione 14 - Graduatorie dei progetti presentati alla scadenza del bando del 10 maggio 2005.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 611 del 24 marzo 2005, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 del 13 aprile 2005, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2 e C.4, asse E, misura E.1;

VISTE le modificazioni ed integrazioni apportate alla suddetta deliberazione con la deliberazione n. 842 del 22 aprile 2005;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse E - misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro - misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro - azione 14 SCR «Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro»;

CONSIDERATO che i progetti formativi dovevano essere presentati presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, Via San Francesco, n. 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il citato avviso rende disponibili a favore dell'azione 14 la seguente disponibilità finanziaria:

Totale	**Imprese non collocate in area obiettivo 2**	**Imprese collocate in area obiettivo 2**
250.000,00	187.500,00	62.500,00

CONSIDERATO che i progetti vengono valutati secondo il sistema comparativo, sulla base dei criteri indicati nell'avviso medesimo;

VISTI i progetti presentati, a valere sul citato avviso, entro il 10 maggio 2005;

CONSIDERATO che il presente provvedimento ha come allegati:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per un costo complessivo di euro 100.800,00 di cui euro 100.800,00 in relazione a 5 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, modificato con D.P.Reg. n. 0110/Pres. del 21 aprile 2005, ed in particolare l'articolo 19 che disciplina le competenze del Direttore centrale;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati entro il 10 maggio 2005, determina l'approvazione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammissibili al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali (allegato 2 parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 5 progetti formativi per un costo complessivo di euro 100.800,00 di cui euro 100.800,00 in relazione a 5 progetti che si realizzano in organismi non collocati in area obiettivo 2 ed euro 0 in relazione a 0 progetti collocati in area obiettivo 2.

Art. 3

Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore dei progetti aventi titolo.

Art. 4

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro il 15 novembre 2005 e concludersi entro il 30 giugno 2006.

Art. 5

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 giugno 2005

RAMPONI

Allegato 1

GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3EE1PF14ENSCR

OB.3, AS.E, MIS.E1 PER,TIP.F, AZ.14 PROP.E OB.2 N-SCR -Form.integr.di istruz.e form.preprofess.SCR

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	GAIA - Guida e Accompagnamento all'Inserimento Attivo - SCR	200512007002	IRES FVG	2005	17.360,00	17.360,00	83,5
2	COMPETENZE TRASVERSALI DI PICCOLI LAVORI DI SARTORIA SCR (UD)	200512011011	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2005	26.600,00	26.600,00	79
3	TECNICHE DI BASE PER LA CONFEZIONE - SCR	200512005002	A.R.S.A.P.	2005	17.640,00	17.640,00	67
4	IDENTITA' LAVORATIVA DELLE DONNE NEI SERVIZI DELLA VITA QUOTIDIANA - SCR	200511991014	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	19.600,00	19.600,00	66,5
5	IDENTITA' LAVORATIVA DELLE DONNE NEI SERVIZI DELLA VITA QUOTIDIANA - SCR	200511991003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2005	19.600,00	19.600,00	66,5
			Totale con finanziamento		100.800,00	100.800,00	
			Totale		100.800,00	100.800,00	
			Totale con finanziamento		100.800,00	100.800,00	
			Totale		100.800,00	100.800,00	

Allegato 2

PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DI UNO O PIÙ DEI REQUISITI ESSENZIALI

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3EE1PF14ENSC	200512011010	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA SCR (UD)	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA
3EE1PF14ENSC	200512011012	COMPETENZE DI BASE NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA SCR (UD)	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO DEL VICEDIRETTORE CENTRALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE 13 luglio 2005, n. 1919/TUR.

Apertura dei termini per la presentazione delle domande per il corso di formazione professionale per guide turistiche, per l'anno 2005-2006.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, recante «Disciplina organica del turismo»;

VISTO in particolare l'articolo 114, comma 1, lettera d) della legge regionale 2/2002 che prevede la frequenza di specifici corsi di formazione professionale ai fini dell'ammissione all'esame di idoneità per guida turistica;

VISTA la delibera n. 1573 della Giunta regionale di data 1º luglio 2005 che istituisce per l'anno accademico 2005-2006 un corso di formazione professionale per guide turistiche;

CONSIDERATO che la delibera sopra menzionata per il corso in argomento prevede quaranta partecipanti;

DECRETA

1. È aperto il termine per la presentazione delle domande per il corso di formazione professionale per guide turistiche, per l'anno 2005-2006 secondo le modalità di cui all'allegato bando che costituisce parte integrante del presente decreto.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 luglio 2005

MILAN

Bando per un corso di formazione per l'attività professionale di guida turistica.

Art. 1

(Corso di formazione per l'esame di abilitazione all'attività professionale di guida turistica)

1. È aperto il termine per la presentazione delle domande per il corso di formazione professionale per l'attività di guida turistica di cui all'articolo 114, comma 1, lettera d) della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2.

Art. 2

(Requisiti per l'ammissione)

1. Alle prove di selezione sono ammessi coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) godimento dei diritti civili e politici;

b) cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea;

c) diploma di istruzione secondaria di secondo grado rilasciato da un istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, ovvero di diploma equipollente conseguito all'estero e riconosciuto in Italia. L'equipollenza del

diploma conseguito all'estero deve risultare da apposita certificazione rilasciata a norma di legge ed allegata alla domanda di ammissione al corso.

2. I requisiti prescritti al comma 1, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al corso di formazione di cui all'articolo 3, comma 2.

Art. 3

(Domanda di ammissione)

1. Le domande di ammissione al corso devono essere redatte in carta semplice sull'apposito modulo da ritirare presso le sedi Enaip o presso la Direzione centrale attività produttive, Servizio sostegno e promozione comparto turistico, ovvero su copia dello stesso.

2. Le domande devono essere indirizzate all'Enaip Centro servizi formativi di Trieste, Via dell'Istria n. 57 - 34137 Trieste, e devono pervenire al suddetto indirizzo entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

3. Nel caso in cui la scadenza del termine di presentazione della domanda coincida con un giorno festivo o lavorativo, lo stesso si intende espressamente prorogato al primo giorno feriale successivo.

4. La data di ricevimento delle domande è comprovata dal timbro a data apposto su ciascuna di esse a cura dell'Ufficio di segreteria dell'Enaip Centro servizi formativi di Trieste in qualità di ufficio ricevente.

5. Sono ammesse le domande spedite a mezzo di raccomandata purché pervengano all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine. In tale ipotesi, ai fini del rispetto del termine di cui al comma 2, fa fede la data del timbro postale.

6. L'Enaip Centro servizi formativi di Trieste non accoglierà le domande ricevute o spedite per qualsiasi causa, oltre i termini di cui ai commi 2 e 5. Le domande presentate in data anteriore a quella di pubblicazione del presente bando, non saranno tenute in considerazione.

7. L'Enaip Centro servizi formativi di Trieste non assume responsabilità in caso di perdita delle comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni, o da mancata o tardiva comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o fatti comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Art. 4

(Contenuto della domanda)

1. Nella domanda i canditati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e il nome;

b) la data e il luogo di nascita;

c) la residenza o il domicilio professionale;

d) il godimento dei diritti civili e politici;

e) il possesso del titolo di studio richiesto per l'ammissione al corso di formazione;

f) le due lingue straniere nelle quali intendono sostenere la prova di selezione.

2. Alla domanda i candidati dovranno allegare un curriculum vitae et studiorum che verrà valutato in sede di preselezione.

Art. 5

(Prova di selezione)

1. L'accesso al corso è subordinato al superamento di una prova di selezione che si svolgerà di fronte ad una commissione esaminatrice costituita dall'Enaip Friuli-Venezia Giulia e presieduta dal Direttore del Servizio sostegno e promozione comparto turistico o da un suo sostituto.

2. Il numero massimo dei candidati ammessi al corso non potrà superare le 40 unità.

3. La prova di selezione si articola in una prova scritta ed una orale aventi ad oggetto rispettivamente:

- *per la prova scritta:* una prova avente ad oggetto un test di cultura generale con particolare riguardo alla Regione Friuli Venezia Giulia e un test psicoattitudinale;
- *per la prova orale:* un colloquio avente ad oggetto l'ottima conoscenza di due lingue straniere di cui la prima da scegliersi obbligatoriamente tra inglese, francese, tedesco o spagnolo e la seconda a libera scelta del candidato, un colloquio di cultura generale, un colloquio psicoattitudinale;
- una valutazione del curriculum vitae et studiorum.

Art. 6

(Svolgimento delle prove di selezione)

1. La data, l'ora e la sede in cui avranno luogo le prove di selezione, sono fissate dalla Commissione esaminatrice con propri provvedimenti e comunicate ai partecipanti con preavviso di almeno 7 giorni, a cura dell'Enaip Centro servizi formativi di Trieste, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

2. Per essere ammessi a sostenere ciascuna prova di selezione, i partecipanti dovranno essere in possesso di un documento di riconoscimento in corso di validità. La mancata esibizione del documento, comporterà l'esclusione dalla prova.

3. La mancata partecipazione ad una delle prove di esame, sarà considerata come rinuncia alla prova di selezione stessa.

4. Il mancato conseguimento dell'idoneità nella prova scritta, comporta la non ammissione alla prova orale.

5. Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice redige il verbale della seduta d'esame contenente l'elenco dei canditati convocati, con l'indicazione del giudizio espresso.

Art. 7

(Tassa d'iscrizione)

1. I candidati che risulteranno essere stati ammessi al corso dovranno provvedere - entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione e comunque entro la data di avvio corso - al versamento della tassa di iscrizione nella misura di euro 750,00 (settecentocinquanta/00) da effettuarsi presso la sede dell'Enaip Centro servizi formativi di Trieste, pena la decadenza dalla partecipazione al corso.

Art. 8

(Sede di svolgimento del corso)

1. Il corso si terrà presso una sede dell'Enaip da individuarsi successivamente e sarà articolato in 420 ore di formazione.

Art. 9

(Materie oggetto del corso)

1. Le materie oggetto del corso saranno le seguenti:

a) Storia (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);

b) Geografia, topografia e geomorfologia del Friuli Venezia Giulia;

c) Storia dell'arte (con particolare riguardo al Friuli Venezia Giulia);

d) Letteratura del Friuli Venezia Giulia;

e) Economia del Friuli Venezia Giulia;

f) Prodotti tipici ed enogastronomia del Friuli Venezia Giulia;

g) Legislazione e organizzazione turistica del Friuli Venezia Giulia;

h) Psicologia del turismo;

i) Terminologia tecnica, terminologia turistica e terminologia relativa alla storia dell'arte nelle principali lingue dell'Unione Europea;

j) Visite guidate ai siti naturalistici, artistici, storici e di interesse turistico del Friuli Venezia Giulia.

Art. 10

(Attestato di frequenza)

1. Al termine del corso verrà rilasciato ai candidati un attestato di frequenza del corso stesso. La frequenza sarà obbligatoria per almeno il 70% delle ore di lezione complessive. Ai candidati che non raggiungeranno detto minimo non sarà rilasciato l'attestato.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 13 maggio 2005, n. ALP. 6.1.1068/UMGPR/V. (Estratto).

Permesso di ricerca geotermica denominato «Bertolo» - Comune di Palazzolo dello Stella (Udine).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni - «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986, n. 896 «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene accordato il permesso di ricerca geotermica denominato «Bertolo» in Comune di Palazzolo dello Stella (Udine) ai signori Bertolo Luca (c.f. BRTLCU69B25I403A) e Bertolo Rogers (c.f. BRTRRS72E24G888J), per la durata di anni 4 (quattro) a decorrere dalla data del presente decreto.

Artt. 2-6

(omissis)

Trieste, 13 maggio 2005

TIRELLI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO GEOLOGICO 14 giugno 2005, n. ALP. 6.1.1356/UMGPR/V. (Estratto).

Permesso di ricerca geotermica denominato «Thermie 98» - Comune di Grado (Gorizia).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986, n. 896 «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Articolo unico

Viene accolta l'istanza di rinuncia dell'Amministrazione comunale di Grado (Gorizia) alla domanda di permesso di ricerca per risorse geotermiche da denominarsi «Thermie 98» per una superficie di kmq.12 e pertanto la pratica viene archiviata.

Trieste, 14 giugno 2005

TIRELLI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 luglio 2005, n. ALP10/1566/INAC/221.

Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. ing. Giulio Simonetti.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 26 ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;

CONSIDERATO che l'articolo 2, commi 6 e 7, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere i piani di risanamento acustico e svolgere le attività di controllo;

CONSIDERATO che per svolgere la suddetta attività, deve essere presentata apposita domanda all'Assessorato regionale competente in materia ambientale, corredata da documentazione comprovante l'aver svolto attività, in modo non occasionale, nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la deliberazione n.1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;

PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 marzo 1998, Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'articolo 3 comma 1, lettera b) e dell'articolo 2 commi 6, 7 e 8 della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

VISTA l'istanza presentata dal dott. ing. Giulio Simonetti nato a Cividale del Friuli il 6 agosto 1972 ed ivi residente in Via Carlo Guido Mor, n. 9;

CONSIDERATO che il richiedente, in possesso di titolo di studio idoneo al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica, è residente nella Regione Friuli Venezia Giulia;

ATTESO che il curriculum allegato all'istanza comprova lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale;

DECRETA

Art. 1

È riconosciuta, al dott.ing. Giulio Simonetti nato a Cividale del Friuli il 6 agosto 1972 ed ivi residente in Via Carlo Guido Mor, n. 9, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale.

Art. 2

Il presente decreto, che viene redatto in doppio originale, uno trattenuto agli atti dell'Amministrazione e l'altro da inviare al richiedente, costituisce «attestato di riconoscimento« ai sensi dell'articolo 1 del D.P.C.M. 31 marzo 1998; verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 luglio 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO TUTELA DA INQUINAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO E AMBIENTALE 11 luglio 2005, n. ALP.10/1568-E/54/372.

Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Calendario, contenuti e modalità di presentazione della domanda per l'autorizzazione integrata ambientale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) che ha sostituito, estendendolo anche ai nuovi impianti, il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372;

CONSIDERATO che l'articolo 5, punto 3 del suddetto decreto legislativo prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto stesso;

CONSIDERATO che l'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372);

CONSIDERATO che con tale decreto ministeriale sono state emanate le linee guida per le sottoriportate attività, come elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005:

1.3. Cokerie.

2.1. Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati.

2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora.

2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;

c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.4. Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.

2.5. Impianti:

a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione:

a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;

b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. (Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione) che all'articolo 116, comma c), prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale curi gli adempimenti regionali in materia di autorizzazione integrata ambientale;

RITENUTO di fissare il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per l'autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale per le sole categorie di impianti esistenti per le quali sono state emanate le linee guida;

ATTESO che le modalità di versamento delle tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli saranno definite successivamente all'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 18, comma 2 del decreto legislativo 59/2005;

VISTO l'articolo 21 del Regolamento di organizzazione approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

DECRETA

Art. 1

Calendario per la presentazione delle domande

Le domande finalizzate al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale regionale dovranno essere presentate entro i termini fissati dal seguente calendario:

Entro il 30 novembre 2005:

6.1. Impianti industriali destinati alla fabbricazione:

a) di pasta per carta a partire dal legno o da altre materie fibrose;

b) di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.

Entro il 31 marzo 2006:

2.3. Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante:

a) laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora;

b) forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifica è superiore a 20 MW;

c) applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora.

2.4. Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.

Entro il 31 luglio 2006:

1.3. Cokerie. (*)

2.1. Impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metallici compresi i minerali solforati. (*)

2.2. Impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora. (*)

2.5. Impianti:

a) destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici;

b) di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia), con una capacità di fusione superiore a 4 tonnellate al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 tonnellate al giorno per tutti gli altri metalli.

(*) qualora non rientranti al punto 3 dell'allegato V al decreto legislativo 59/2005.

Art. 2

Contenuti della domanda

Ferme restando le informazioni richieste dalla normativa concernente aria, acqua, suolo e rumore, la domanda deve comunque descrivere:

a) l'impianto, il tipo e la portata delle sue attività;

b) le materie prime e ausiliarie, le sostanze e l'energia usate o prodotte dall'impianto;

c) le fonti di emissione dell'impianto;

d) lo stato del sito di ubicazione dell'impianto;

e) il tipo e l'entità delle emissioni dell'impianto in ogni settore ambientale, nonché un'identificazione degli effetti significativi delle emissioni sull'ambiente;

f) la tecnologia utilizzata e le altre tecniche in uso per prevenire le emissioni dall'impianto oppure per ridurle;

g) le misure di prevenzione e di recupero dei rifiuti prodotti dall'impianto;

h) le misure previste per controllare le emissioni nell'ambiente;

i) le eventuali principali alternative prese in esame dal gestore, in forma sommaria;

j) le altre misure previste per ottemperare ai princìpi di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 59/2005.

La domanda deve contenere anche una sintesi non tecnica dei dati di cui alle lettere precedenti e

l'indicazione delle informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale, personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o di difesa nazionale.

Art. 3

Modalità di presentazione della domanda

La domanda deve essere presentata in originale bollato (euro 14,62) più quattro copie non bollate di cui una, da mettere a disposizione del pubblico, depurata dalle informazioni che non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza.

La domanda deve essere corredata da una sintesi non tecnica relativa ai dati dell'impianto da presentarsi anche in formato digitale per la pubblicazione sul sito Internet della Regione.

Qualora l'impianto si estenda sul territorio di più comuni, dovranno essere trasmesse ulteriori copie per i Comuni interessati.

Art. 4

Indirizzo a cui inviare la domanda

La domanda deve essere inviata al seguente indirizzo:

– Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente e lavori pubblici
Servizio tutela da inquinamento atmosferico acustico e ambientale
Via Giulia, n. 75/1 - 34126 Trieste

Per informazioni:

– ing. Pierpaolo Gubertini
tel. 040 3774058 - e-mail pierpaolo.gubertini@regione.fvg.it

– ing. Giorgia Glorioso
tel. 040 3774149 - e-mail giorgia.glorioso@regione.fvg.it

Art. 5

Modello per la presentazione della domanda

Il modello di domanda ed i relativi allegati possono essere richiesti all'indirizzo indicato all'articolo precedente oppure scaricati dal sito Internet della Regione (www.regione.fvg.it).

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 11 luglio 2005

GUBERTINI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 29 giugno 2005, n. ALP.11/1448/VIA/213.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava «Vallon» in Comune di

Caneva. Proponente: Società Cava di Sarone S.r.l. con sede in Via Vallon, n. 47 - Sarone di Caneva (Pordenone). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 7 giugno 2005 con la quale la Società Cava di Sarone S.r.l. con sede in Via Vallon, n. 47 Sarone di Caneva (Pordenone), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di coltivazione e recupero ambientale della cava Vallon in Comune di Caneva (Pordenone);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Gazzettino dell'8 giugno 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio VIA in data 8 giugno 2005;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Caneva;

RILEVATO che l'intervento proposto ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico, di cui al R.D. 3267/1923, a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, ed al vincolo di cui alla legge regionale 22/1982 per la presenza di superfici boscate;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Caneva, la Provincia di Pordenone in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto per quanto attiene alla materia della tutela del paesaggio, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone per quanto attiene alle materie del vincolo idrogeologico e della riduzione di superficie boscata;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Società Cava di Sarone, di coltivazione e recupero ambientale della cava Vallon in Comune di Caneva (Pordenone), gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Caneva;
- la Provincia di Pordenone;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Pordenone.

2. A cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Caneva sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 giugno 2005

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 5 luglio 2005, n. ALP/11/1543/VIA/207.

Legge regionale 43/1990 - Procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza. Progetto di sistemazione straordinaria di un tratto del Torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola in Provincia di Pordenone. Proponente: M.T.S. Group Engineering S.r.l. - Mareno di Piave (Treviso). Provvedimento di individuazione delle autorità e del pubblico interessato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'«Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento di esecuzione, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, della norma predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996 e successive modifiche ed integrazioni recante «Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n.146, concernente disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale»;

VISTO il Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2600 del 18 luglio 2002 «Indirizzi operativi in materia di valutazione d'incidenza»;

VISTA l'istanza depositata in data 23 maggio 2005, con la quale la Ditta M.T.S. Group Engineering S.r.l. - Mareno di Piave (Treviso), ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale e di valutazione di incidenza relativa al Progetto di sistemazione straordinaria di un tratto del Torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, S. Giorgio della Richinvelda e Zoppola, in Provincia di Pordenone.

VISTI gli annunci di deposito pubblicati sul quotidiano «Il Piccolo» di data 25 maggio 2005 e «La Repubblica» di data 26 maggio 2005 come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 27 maggio 2005 e l'annuncio di deposito sul quotidiano più diffuso nella Provincia interessata «Il Gazzettino» di data 19 giugno 2005 come da comunicazione pervenuta al Servizio VIA in data 20 giugno 2005;

RILEVATO che l'intervento in questione è localizzato entro il perimetro del SIC IT 3310009 «Magredi del Cellina» e che quindi all'interno del procedimento di VIA di cui alla legge regionale 43/1990 è ricompreso il procedimento di valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni;

RILEVATO che, sulla base di quanto precedentemente illustrato, il progetto in argomento è ricompreso nella categoria di interventi di cui al punto 7 «Opere per la canalizzazione e la regolazione dei corsi d'acqua»

dell'elenco XI - Progetti di Infrastrutture, del precitato Regolamento di esecuzione della legge regionale 43/1990, e che le relative soglie sono quelle afferenti alle «Aree sensibili» di cui al Regolamento medesimo;

CONSTATATO che le caratteristiche dimensionali del progetto presentato sono tali che vengono superati i valori di soglia così come individuati, per cui il progetto stesso è sottoposto in base alla legge regionale 43/1990 alla valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

RILEVATO che entro il termine stabilito dalla lettera a), terzo comma, dell'articolo 13 della predetta legge regionale 43/1990 non risultano pervenute richieste da parte del pubblico interessato all'opera proposta;

RILEVATO che l'intervento ricade in Provincia di Pordenone, nel territorio dei Comuni di Cordenons, di San Giorgio della Richinvelda e di Zoppola, risultando quindi tali Enti interessati alla realizzazione del progetto, congiuntamente all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria, alla Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto competente in materia di tutela del paesaggio e alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna competente in materia di tutela delle aree di interesse naturalistico relativamente alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 in relazione alla localizzazione dell'intervento nel SIC predetto;

VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del Progetto di sistemazione straordinaria di un tratto del Torrente Meduna nei Comuni di Cordenons, S. Giorgio della Richinvelda e Zoppola gli Enti di seguito indicati:

- Comune di Cordenons;
- Comune di San Giorgio della Richinvelda;
- Comune di Zoppola;
- Provincia di Pordenone;
- Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia 75/1, Trieste e presso la Segreteria dei precitati Comuni di Cordenons, San Giorgio della Richinvelda e Zoppola, sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 luglio 2005

CARTAGINE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE 6 luglio 2005, n. ALP.11/1558/VIA/214.

Legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada, in Comune di Latisana. Proponente: Sig.ra Moretti Rosa con sede a Pertegada, Latisana (Udine). Provvedimento di individuazione delle autorità.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTA l'istanza depositata in data 17 giugno 2005 con la quale la Sig.ra Moretti Rosa con sede a Pertegada, Latisana (Udine), ha chiesto all'Amministrazione regionale il rilascio del provvedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada, in Comune di Latisana (Udine);

VISTO l'annuncio di deposito pubblicato sul Gazzettino del 15 giugno 2005, come da comunicazione pervenuta al Servizio V.I.A. in data 17 giugno 2005;

RILEVATO che l'intervento proposto ricadendo tra le opere indicate alla lettera t) dell'Allegato A del D.P.R. del 12 aprile 1996, è assoggettato a procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTO l'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle Autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;

VISTA la documentazione prodotta dalla quale risulta, in particolare, che l'intervento ricade nel territorio del Comune di Latisana;

RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;

RILEVATO pertanto che risultano Enti interessati alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento il Comune di Latisana, la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friuliana» quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;

VISTO il primo comma dell'articolo 13 della ricordata legge regionale 43/1990;

DECRETA

1. In base all'articolo 13 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto, presentato dalla Sig.ra Moretti Rosa, di concessione di sfruttamento di risorse geotermiche tramite pozzo per la realizzazione di un impianto di riscaldamento in località Pertegada, in Comune di Latisana, gli Enti di seguito indicati:

- il Comune di Latisana;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friuliana».

2. A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.

3. Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Via Giulia, n. 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Latisana sarà depositata copia dello studio di impatto ambientale per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.

4. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 6 luglio 2005

CARTAGINE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 maggio 2005, n. 1274.

Programmazione comunitaria 2004-2006 e 2007-2013: costituzione di liste di esperti in materia di programmazione comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1783/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 luglio 1999 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento (CE) n. 1145/2003;

VISTA la Norma n. 11 del Regolamento (CE) 448/2004 della Commissione per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1681/1994 della Commissione, dell'11 luglio 1994, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

CONSIDERATI gli obiettivi da parte dell'Amministrazione regionale di:

a) potenziare gli interventi per l'attuazione dei programmi comunitari e l'utilizzo di altri progetti a cofinanziamento comunitario, delle attività di cooperazione allo sviluppo, degli interventi di aiuto di carattere internazionale, dei programmi speciali;

b) svolgere compiti di consulenza o assistenza nei rapporti con gli organi comunitari anche attraverso interventi diretti presso le relative sedi;

c) svolgere attività di programmazione, attuazione, monitoraggio e sorveglianza di programmi comunitari non settoriali finalizzati allo sviluppo socio-economico del territorio regionale e alla cooperazione e collaborazione trasfrontaliera e transnazionale;

d) rendicontare e certificare allo Stato e all'Unione Europea le spese sostenute relativamente ai programmi comunitari di competenza;

e) divulgare le politiche comunitarie, adempiere alle procedure di notifica in materia di aiuti di Stato;

f) promuovere attività di cooperazione economica decentrata e programmi speciali di carattere internazionale;

g) curare i rapporti con le istituzioni, gli organi e le organizzazioni rappresentative di interessi regionali a livello europeo e con le autonomie regionali europee;

CONSIDERATO pertanto di istituire per la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali liste di esperti al fine di soddisfare specifiche esigenze in materia di ottimizzazione, utilizzo ed implementazione delle risorse derivanti dai fondi strutturali e delle altre fonti di finanziamento comunitario per poter disporre di professionalità di alta specializzazione tecnica;

all'unanimità,

DELIBERA

di adottare il seguente avviso per la costituzione di liste di esperti in materia comunitaria presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali:

1. Istituzione e finalità

Presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali è istituito un elenco di esperti per le esigenze di cui in premessa cui verrà conferito, secondo necessità, un apposito incarico.

La Direzione intende mettere a disposizione dei Servizi una banca dati relativa ad esperti ad elevata specializzazione, sulla base di criteri di corrispondenza professionale, distinta in tre sezioni:

- Sezione I - Assistente tecnico in procedure di certificazione su programmi comunitari;
- Sezione II - Esperto junior in elaborazione e gestione di progetti;
- Sezione III - Esperto senior in procedure di progettazione, gestione, rendicontazione, certificazione comunitaria.

Ai fini della candidatura, pena l'annullamento della stessa, è consentito iscriversi ad una sola delle tre sezioni professionali individuate.

2. Risorse finanziarie

Le spese relative alle collaborazioni sopra citate faranno carico alle unità previsionali di base corrispondenti ai progetti e/o iniziative afferenti ai fondi strutturali specificatamente connessi all'oggetto dell'incarico assegnato.

3. Documenti da presentare

Le candidature devono essere presentate compilando i documenti di seguito descritti di cui all'allegato A e B che costituiscono parte integrante della presente deliberazione:

- *Allegato A:* Richiesta di iscrizione, in bollo, conforme allo schema allegato, firmata in originale.
- *Allegato B:* Curriculum vitae in formato europeo, firmato in originale.

L'autentica della firma può essere effettuata ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, ossia allegando copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

I partecipanti prendono atto che la verifica di congruità tra quanto dichiarato all'atto della presentazione della domanda e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

4. Requisiti richiesti

Le persone interessate a presentare domanda per l'inserimento nelle liste devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

– Per l'inserimento nell'elenco di cui alla Sezione I - Assistente tecnico in procedure di certificazione su programmi comunitari.

Titolo di studio: Diploma di scuola superiore.

Esperienza professionale: non inferiore a un anno, di attività connessa alla gestione amministrativa esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati (procedure di gestione e/o di controllo).

Competenze teorico-tecniche, è richiesto comprovato possesso delle competenze relative ad almeno quattro dei seguenti ambiti:

- Conoscenze di base della contabilità generale, finanziaria e pubblica comunitaria;
- Elementi di base del diritto amministrativo e tributario in ambito regionale e nazionale, con specifico riguardo alla normativa comunitaria;
- Elementi di base della programmazione dei Fondi strutturali;
- Elementi di economia aziendale con specifico riguardo ai principi contabili comunitari;
- Coordinamento e verifica di processi finanziari (impegni, spese, verifica delle certificazioni e dei documenti contabili, erogazione delle risorse) in ambito comunitario;
- Monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi programmatici;
- Gestione, anche in condivisione con altri utenti, di documenti in formato elettronico;
- Produzione di reportistica tipica della contabilità.

Conoscenze linguistiche: conoscenza di almeno una lingua ufficiale della Unione Europea, oltre l'italiano.

Conoscenze informatiche:

- Sistemi operativi (Windows95, Windows98, Windows2000, Windows Millennium, Macintosh);
- Applicativi (MS Office – Word, Excel – Monit Web);
- Funzionalità e gestione di data base;
- Software di gestione amministrativo-contabile, eventuale familiarità con il software specifico «Cosmo»;
- Internet e Posta elettronica (Netscape, Internet Explorer, Outlook Express, Eudora).

– Per l'inserimento nell'elenco di cui alla Sezione II - Esperto junior in elaborazione e gestione di progetti comunitari.

Titolo di studio preferenziale: Diploma di Laurea.

Esperienza professionale: non inferiore a un anno, di attività connessa alla gestione di progetti esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati (procedure di gestione, di monitoraggio, di controllo).

Competenze teorico-tecniche, è richiesto il possesso delle competenze relative ad almeno quattro dei seguenti ambiti:

- Programmazione dei Fondi Strutturali: normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- Procedure operative per la gestione dei costi e la pianificazione economica di attività cofinanziate dai Fondi Strutturali europei, buona conoscenza dei principi contabili europei con specifico riferimento alle direttive comunitarie emanate in materia di contabilità europea;
- Procedure per l'individuazione di nuove risorse finanziarie comunitarie;
- Procedure operative per la predisposizione e gestione di progetti a valere su risorse comunitarie e sulla programmazione negoziata, nonché conoscenza della normativa comunitaria relativa alla cooperazione transfrontaliera con gli Stati membri e ai i partenariati di adesione dei nuovi Stati membri;

- Dinamiche procedurali e organizzative della Pubblica amministrazione, della Regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento alle istituzioni europee;
- Gestione e coordinamento delle risorse umane;
- Interventi di Assistenza tecnica ed individuazione delle irregolarità ai sensi delle normative nazionali e comunitarie;
- Valutazione e monitoraggio di progetti a cofinanziamento comunitario;
- Produzione di reportistica delle attività svolte.

Conoscenze linguistiche: conoscenza di almeno una lingua ufficiale della Unione Europea, oltre l'italiano.

Conoscenze informatiche: Conoscenza approfondita di:

- Sistemi operativi (Windows95, Windows98, Windows2000, Windows Millennium, Macintosh);
- Applicativi (MS Office - Word, Excel - Monit Web);
- Funzionalità e gestione di data base;
- Internet e Posta elettronica (Netscape, Intenet Explorer, Outlook Express, Eudora);
- Software di gestione amministrativa contabile, eventuale familiarità con il software specifico «Cosmo».

– Per l'inserimento nell'elenco di cui alla Sezione III - Esperto senior in procedure di progettazione, gestione, rendicontazione, certificazione comunitaria.

Titolo di studio preferenziale: Diploma di Laurea.

Esperienza professionale: non inferiore a tre anni, di attività connessa alla rendicontazione delle attività cofinanziate dai Fondi Strutturali esperita e comprovata presso Enti pubblici o privati.

Competenze teorico-tecniche, è richiesto il possesso delle competenze relative ad almeno quattro dei seguenti ambiti:

- Programmazione dei Fondi Strutturali: normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
- Procedure operative per la pianificazione economica di attività cofinanziate dai fondi comunitari e sulla programmazione negoziata, nonché conoscenza approfondita della normativa comunitaria relativa alla cooperazione transfrontaliera con gli Stati membri e ai partenariati di adesione dei nuovi Stati membri;
- Identificazione, elaborazione e gestione di progetti a cofinanziamento comunitario;
- Diritto tributario e amministrativo in ambito regionale e nazionale, con specifico riguardo alla normativa comunitaria;
- Regole e procedure di rendicontazione comunitaria, certificazione delle spese e le relative forme di audit, buona conoscenza dei principi contabili europei con specifico riferimento alle direttive comunitarie emanate in materia di contabilità europea;
- Conoscenza delle procedure relative all'individuazione, alla comunicazione alle istituzioni nazionali e comunitarie delle irregolarità ed al recupero dei finanziamenti indebitamente versati.
- Dinamiche procedurali e organizzative della Pubblica amministrazione e della Regione Friuli Venezia Giulia, con particolare riguardo alle istituzioni comunitarie;
- Gestione della corrispondenza in una o più lingue ufficiali dell'UE attraverso l'ausilio degli strumenti informatici;
- Interventi di Assistenza Tecnica;
- Produzione di reportistica delle attività svolte.

Conoscenze linguistiche: conoscenza di almeno una lingua ufficiale della Unione Europea, oltre l'italiano.

Conoscenze informatiche: Conoscenza approfondita di:

- Sistemi operativi (Windows95, Windows98, Windows2000, Windows Millennium, Macintosh);
- Applicativi (MS Office - Word, Excel - Monit Web);
- Funzionalità e gestione di data base;
- Software di gestione amministrativo-contabile, eventuale familiarità con il software specifico «Cosmo»;
- Internet e Posta elettronica (Netscape, Intenet Explorer, Outlook Express, Eudora).

5. Modalità di presentazione delle candidature

Le candidature redatte secondo le modalità di cui al precedente punto 3 (Richiesta di iscrizione e curriculum vitae) devono essere presentate in busta chiusa ovvero pervenire, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, presso la Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, Via Trento n. 2 entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo a quello di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, del presente Avviso. Nel caso di termine che scadesse il giorno non lavorativo per la Direzione competente, esso viene prorogato al primo giorno lavorativo seguente.

Nel caso di trasmissione postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, fa fede la data del timbro postale purché la raccomandata pervenga alla Direzione entro quindici giorni successivi alla scadenza del termine. Sul plico chiuso dovrà essere riportata la dicitura relativa al singolo avviso - sezione - per il quale viene presentata la candidatura: «Avviso per la costituzione di 3 liste di esperti - Sezione I - II - III».

La candidatura, oltre che in cartaceo, dovrà obbligatoriamente essere compilata anche in forma elettronica ed inviata al seguente indirizzo: edoardo.boschin@regione.fvg.it. In nessun caso l'invio della documentazione in forma elettronica potrà sostituire l'invio del cartaceo nelle forme e nei termini sopra indicati.

6. Ammissibilità delle candidature

Le candidature sono ritenute ammissibili se:

- sono pervenute entro la data di scadenza pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- vi è corretta e completa compilazione della modulistica cartacea prevista per la presentazione della candidatura: richiesta di iscrizione e Curriculum Vitae;
- sono presentate da un soggetto in possesso dei requisiti richiesti.

Le candidature contenenti le indicazioni previste ai punti precedenti saranno sottoposte all'accertamento dei requisiti richiesti per l'ammissibilità da parte della Direzione.

Le candidature ammesse costituiranno le liste di figure tecniche e specialistiche all'interno delle quali la Direzione individuerà i soggetti cui verrà conferito, secondo necessità, un apposito incarico mediante convenzione da stipularsi con il Direttore di Servizio competente.

Le candidature ammesse dovranno essere aggiornate almeno annualmente a cura degli interessati, seguendo le medesime modalità con cui è stata richiesta l'iscrizione; in carenza di tale aggiornamento le relative candidature saranno cancellate d'ufficio a seguito di revisione periodica.

7. Approvazione delle liste

L'approvazione delle liste avviene entro novanta giorni dalla data di scadenza prevista. Il conseguente provvedimento direttoriale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

L'iscrizione alle liste è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte della Direzione. Non sussiste obbligo, tuttavia, per l'Amministrazione di avvalersi delle prestazioni professionali degli iscritti alle liste medesime, né sussiste un obbligo di chiamata nei confronti di tutti gli iscritti. Lo specifico incarico verrà conferito secondo i criteri esposti nel paragrafo n. 9.

8. Condizioni di incompatibilità

Sono incompatibili:

- dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti locali;
- appartenenti ad organi istituzionali (associazioni di categoria, parti sociali, enti bilaterali, ecc.);
- persone fisiche inserite nei gruppi di lavoro, di soggetti singoli o raggruppati in A.T.I. che svolgono attività finanziate nell'ambito dei fondi strutturali di competenza della Direzione centrale relazione internazionali, comunitarie e autonomie locali;
- incarichi o attività di consulenza e assistenza a favore di terzi possibili beneficiari o effettivi beneficiari di progetti e iniziative finanziate nell'ambito dei programmi in carico alla Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali.

La condizione di incompatibilità rileva al momento dell'assunzione dell'incarico. È pertanto consentito presentare la candidatura segnalando, nella richiesta di iscrizione, il motivo dell'incompatibilità e dichiarando, nel contempo, la disponibilità a rimuovere, immediatamente, detta condizione, prima dell'assunzione dell'incarico.

Il mancato rispetto di quanto previsto nel presente articolo comporta la cancellazione immediata dalle liste.

9. Conferimento degli incarichi e criteri di valutazione

Gli incarichi saranno conferiti a coloro che risultano inseriti nelle tre liste approvate secondo quanto disposto dal precedente paragrafo 7, previo accertamento, da parte della Direzione, della coerenza tra il profilo curriculare presentato e le specifiche esigenze di professionalità necessarie alla Direzione relativamente all'incarico da affidare.

Con riferimento all'incarico si valuterà l'esperienza maturata rispetto all'incarico specifico in termini di:

- durata e qualità degli incarichi pregressi;
- specializzazioni conseguite;
- produzione di materiali, report, ricerche sul tema oggetto dell'incarico;
- dimostrata conoscenza della realtà regionale (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia).

10. Sede di svolgimento delle prestazioni

La sede prevalente di svolgimento delle attività è individuata presso gli uffici della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali siti in Trieste. Potranno essere individuate dalla Direzione anche sedi diverse indicate dalla Direzione stessa prima dell'assunzione dell'incarico o nel corso dello stesso conformemente ai progetti assegnati ai candidati selezionati.

11. Compenso

Ai collaboratori incaricati verrà attribuito un compenso annuo lordo equivalente al trattamento economico del personale regionale Cat. C1 per la qualifica di Assistente tecnico, Cat. D1 per la qualifica di Esperto junior e Cat. D8 per la qualifica di Esperto senior.

La documentazione pervenuta dai candidati per l'iscrizione alle liste verrà trattata nel rispetto del decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A)

Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali
Via Trento, 2
34100 TRIESTE

RICHIESTA DI ISCRIZIONE
ALLA LISTA DI ESPERTI

La/Il sottoscritta/o, nata/o a ....
Residente a ....
Codice fiscale ....
Partita IVA ....
Recapiti telefonici ....
E mail:...

CHIEDE

di essere ammessa/o a far parte della lista di esperti di cui all'Avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia n. ... dd. ...., relativamente alla Sezione n...

A tal fine:

- **allega Curriculum vitae** compilato utilizzando il formato europeo (contenuto nella Raccomandazione della Commissione dell'11 marzo 2002 e pubblicata sul GUCE del 22 marzo 2002, L 79/66) e firmato in originale, nonché

- **dichiara :**
  - di avere una perfetta padronanza della lingua italiana e conoscenza degli strumenti informatici ed operativi previsti dall'avviso per la sezione richiesta;
  - di conoscere le normative comunitarie/nazionali/regionali che regolano l'utilizzo dei Fondi strutturali nella Regione Friuli – Venezia Giulia secondo quanto previsto dall'Avviso;
  - di non aver subito alcuna sentenza penale di condanna passata in giudicato, ovvero applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
  - di essere in possesso dei requisiti richiesti dall'Avviso secondo quanto di seguito specificato:

SEZIONE I AMBITI Indicare, tra gli ambiti di cui all'articolo 4 dell'Avviso, quelli per i quali si possiedono le competenze richieste. **MINIMO QUATTRO AMBITI**
1. .... 2. .... 3. .... 4. ....

SEZIONE II AMBITI Indicare, tra gli ambiti di cui all'articolo 4 dell'Avviso, quelli per i quali si possiedono le competenze richieste. **ALMENO QUATTRO AMBITI**
1. .... 2. .... 3. .... 4. ....

SEZIONE III AMBITI Indicare, tra gli ambiti di cui all'articolo 4 dell'Avviso, quelli per i quali si possiedono le competenze richieste. **MINIMO QUATTRO AMBITI**
1. .... 2. .... 3. .... 4. ....

- di essere immediatamente disponibile ad assumere l'incarico ovvero di prendere atto delle disposizioni di cui all'articolo 6 dell'Avviso;
- di:
  - ✓ non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all'articolo 8 dell'Avviso
  - ✓ ovvero di trovarsi nella seguente condizione di incompatibilità:

  ____

  ____

  ____

  e di essere disponibile a rimuovere, immediatamente, la condizione di incompatibilità al momento dell'assunzione dell'incarico da parte della Direzione in indirizzo;
- di prendere atto che l'iscrizione alle liste è obbligatoria per ottenere il conferimento di incarichi da parte della Direzione e che tuttavia detta iscrizione non comporta in alcun modo per l'Amministrazione l'obbligo all'utilizzo della stessa ovvero l'impegno a chiamare tutti i soggetti ammissibili;
- di essere disponibile a svolgere la propria attività presso gli uffici della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, siti in Trieste, Via Trento, n. 2, ovvero nelle sedi indicate dalla Direzione stessa;
- di prendere atto che la verifica di incongruità, tra quanto dichiarato all'atto della presentazione dell'iscrizione e dell'allegato curriculum e quanto diversamente accertato dall'Amministrazione, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, comporta, altresì, l'immediata cancellazione dalla lista e l'adozione di ogni altra azione prevista dalla legge.

Data .... **Firma ....**

Si allega alla presente:
Curriculum vitae in formato europeo (firmato in originale) e copia di un documento di identità chiaro e leggibile del soggetto firmatario.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B)

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**[COGNOME, Nome, e, se pertinente, altri nomi]**
Indirizzo	**[Numero civico, strada o piazza, codice postale, città, paese]**
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	
Data di nascita	[Giorno, mese, anno]

ESPERIENZA LAVORATIVA

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto.]
• Nome e indirizzo del datore di lavoro	
• Tipo di azienda o settore	
• Tipo di impiego	
• Principali mansioni e responsabilità	

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• Date (da – a)	[Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun corso pertinente frequentato con successo.]
• Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione	
• Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio	
• Qualifica conseguita	
• Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)	

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali.

MADRELINGUA — **[Indicare la madrelingua]**

ALTRE LINGUA

[Indicare la lingua]

- Capacità di lettura — [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
- Capacità di scrittura — [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]
- Capacità di espressione orale — [Indicare il livello: eccellente, buono, elementare.]

CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI
Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE
Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE
Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE
Musica, scrittura, disegno ecc.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE
Competenze non precedentemente indicate.

[Descrivere tali competenze e indicare dove sono state acquisite.]

PATENTE O PATENTI

ULTERIORI INFORMAZIONI

[Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.]

ALLEGATI

[Se del caso, enumerare gli allegati al CV.]

Pagina 2 - Curriculum vitae di [COGNOME, nome]

Per ulteriori informazioni:
www.cedefop.eu.int/transparency
www.europa.eu.int/comm/education/index_it.html
www.eurescv-search.com

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 giugno 2005, n. 1430.

Legge regionale 8/1999, articolo 11 - D.P.G.R. n. 0188/Pres. di data 5 giugno 2000 - Designazione da parte della Giunta regionale dei Revisori contabili all'interno del Collegio sindacale dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT). Designazione componenti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 19 aprile 1999, n. 8, recante «Normativa organica del commercio in sede fissa»;

VISTO in particolare l'articolo 11 della citata legge regionale 8/1999, recante disposizioni sui Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali (CAT), il quale tra l'altro demanda ad apposito atto regolamentare la relativa disciplina di attuazione;

PRESO ATTO che, in esecuzione di quanto prescritto al succitato articolo 11 della legge regionale 8/1999, è stato adottato il «Regolamento concernente le disposizioni delle modalità di funzionamento, per l'ottenimento dell'autorizzazione regionale e delle misure di sostegno finanziario dei Centri di assistenza tecnica alle imprese commerciali di cui all'articolo 11 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8», di cui al D.P.Reg. n. 0188/Pres. di data 5 giugno 2000;

VISTO in particolare l'articolo 4, comma 2, del D.P.Reg. 188/2000, il quale prescrive che: «qualunque sia la forma societaria prescelta (per i CAT), nel Collegio sindacale dovrà essere presente un membro, scelto tra gli iscritti nell'albo dei Revisori contabili designato dalla Giunta regionale»;

PRESO ATTO che con la deliberazione della Giunta regionale del 22 aprile 2004, n. 1004 si è provveduto alle nuove designazioni dei Revisori contabili all'interno dei Collegi sindacali dei CAT, in esecuzione di quanto prescritto dal citato articolo 4, comma 2, del D.P.Reg. 188/2000, nominando tra gli altri il dott. Luca Camerini, nato a Trieste l'8 ottobre 1963, quale revisore contabile all'interno del Collegio sindacale dei CAT operanti nella Provincia di Trieste;

CONSIDERATO che si ritiene di designare specificatamente per il CAT Servizi al Commercio Trieste srl con sede in Trieste, Via Cicerone, n. 8, il dott. Pier Paolo Della Valle, nato a Trieste, il 25 giugno 1965, al quale, sulla base del curriculum prodotto, deve riconoscersi la professionalità ed il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa, e di confermare per il CAT Terziaria Trieste srl con sede in Trieste, Via San Nicolò, n. 7, il già designato dott. Luca Camerini;

VISTO lo Statuto d'autonomia;

RICHIAMATA la legge regionale 8/1999;

VISTO il decreto n. 100/PROD/AG di data 25 gennaio 2005;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È designato Revisore contabile all'interno del Collegio sindacale del Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali Servizi al Commercio Trieste srl con sede in Trieste, Via Cicerone, n. 8, il dott. Pier Paolo Della Valle, nato a Trieste, il 25 giugno 1965.

2. È confermata la designazione del dott. Luca Camerini, nato a Trieste, l'8 ottobre 1963 di revisore contabile all'interno del Collegio sindacale del Centro di assistenza tecnica alle imprese commerciali Terziaria Trieste S.r.l. con sede in Trieste, Via San Nicolò, n. 7.

3. Considerata la rilevanza esterna delle designazioni suddette, la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 giugno 2005, n. 1437.

Legge regionale n. 1/2005, articolo 6, commi 21, 22, 23 - Costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili, acquisto arredi ed attrezzature destinati alle attività istituzionali di parchi scientifici e tecnologici. Definizione procedura per l'assegnazione contributi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6, commi 21, 22 e 23, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi pluriennali costanti, per un periodo non superiore a 15 anni, a favore di enti pubblici, loro consorzi, ovvero soggetti a prevalente partecipazione pubblica, a riduzione degli oneri, in linea capitale e interessi, per l'ammortamento di mutui contratti per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di arredi e di attrezzature destinati alle attività istituzionali di parchi scientifici e tecnologici da essi costituiti e gestiti;

PRESO atto che per le suindicate finalità risulta stanziato sul capitolo 5092 un limite di impegno per quindici anni di euro 1.395.000, a decorrere dal 2006 (limite 15);

RILEVATO che, secondo quanto disposto dal comma 22 dell'articolo 6 della legge regionale 1/2005, il finanziamento previsto non potrà superare il 75% della spesa ritenuta ammissibile dalla struttura tecnica competente, da individuarsi, nel caso in cui gli interventi programmati prevedano l'acquisto di beni immobili, nella Direzione provinciale dei lavori pubblici competente per territorio, la quale esprimerà un parere di congruità sul prezzo d'acquisto;

PRECISATO che il rinvio operato dall'articolo 6, comma 22, ultimo periodo, della sopra citata legge regionale, all'articolo 33 della legge regionale n. 4/1992, è da intendersi riferito al 2º comma di tale disposizione, ai sensi del quale la Giunta regionale, con propria deliberazione, su proposta dell'Assessore alle finanze, determina, in via preventiva, le condizioni relative ai mutui da stipulare;

DATO ATTO che la Giunta ragionale, con deliberazione n. 843 di data 22 aprile 2005, ha definito, per l'anno 2005, le condizioni relative ai mutui da stipulare per l'ottenimento di contributi a sollievo degli oneri di ammortamento dei mutui medesimi;

RITENUTO necessario provvedere con il presente atto alla definizione della procedura diretta alla concessione dei contributi previsti dall'articolo 6, commi 21, 22 e 23 della legge regionale 1/2005 e finalizzati ad interventi a favore della realizzazione e sviluppo dei parchi scientifici e tecnologici;

RILEVATO che la definizione di tale procedura si rende necessaria anche in considerazione del fatto che la precedente disciplina regolatrice della materia, dettata dall'articolo 9 della legge regionale n. 11/2003, è stata abrogata dall'articolo 6, comma 20 della legge regionale n. 1/2005, fatta salva la sua applicazione per i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore di quest'ultima legge;

CONSIDERATO in particolare che, per la ripartizione dei contributi, risulta necessario procedere alla previa definizione dei relativi criteri;

RITENUTO a tal fine opportuno privilegiare le opere finalizzate al completamento di interventi già avviati, in considerazione del fatto che, favorendo la completa realizzazione degli interventi programmati, si darà la possibilità di rendere operative fin da subito le strutture destinate all'attività di ricerca ed innovazione;

RITENUTO inoltre di individuare i seguenti ulteriori criteri per la ripartizione dei contributi, che saranno applicati in via subordinata rispetto al sopra descritto criterio:

- sostegno ad iniziative che non hanno già beneficiato di contributi regionali erogati ai sensi del previgente articolo 9 legge regionale 11/2003;
- proporzionalità del contributo rispetto all'ammontare della spesa prevista per l'intervento programmato;

RITENUTO infine necessario stabilire un termine per la presentazione delle domande di contributo da parte dei soggetti interessati;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Piano Operativo Regionale 2005, approvato con D.G.R. n. 685 di data 1º aprile 2005, ai sensi

del quale alla gestione degli interventi in questione si provvede sulla base di appositi provvedimenti della Giunta regionale;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati i criteri di ripartizione dei contributi previsti dall'articolo 6, commi 21, 22 e 23, della legge regionale 1/2005, come descritti in premessa;

2. È fissato nel giorno 15 settembre 2005 il termine per presentare le domande per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 6, commi 21, 22 e 23, della legge regionale n. 1/2005, a riduzione degli oneri per l'ammortamento di mutui contratti per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di immobili, l'acquisto di arredi e di attrezzature destinati alle attività istituzionali di parchi scientifici e tecnologici, costituiti e gestiti da enti pubblici, da loro consorzi, ovvero da soggetti a prevalente partecipazione pubblica;

3. Le domande di contributo dovranno essere correlate dal programma degli interventi per i quali si intende richiedere il finanziamento, dal preventivo di spesa degli interventi e dal relativo piano di finanziamento;

4. Sulla base delle domande presentate alla Direzione centrale, lavoro, formazione, università e ricerca ed in applicazione dei sopra citati criteri, si procederà, con successivo atto, all'assegnazione dei contributi;

5. A seguito dell'adozione dell'atto di assegnazione, i contributi saranno concessi ad avvenuta presentazione alla Direzione centrale, lavoro, formazione, università e ricerca, entro i termini dalla stessa indicati, della documentazione prevista dalla legge regionale n. 14/2002 e dalla deliberazione giuntale n. 843 di data 22 aprile 2005, citata in premessa;

6. I contributi saranno erogati a seguito della presentazione del contratto di mutuo, corredato dal relativo piano di ammortamento.

7. La presente deliberazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 giugno 2005, n. 1457.

Selezione per l'assunzione di 5 unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale. Approvazione degli esiti della procedura selettiva.

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni che autorizza la Giunta regionale ad assumere con contratto a tempo indeterminato regolati dalle norme sull'impiego privato, personale specializzato, nel numero massimo di otto unità, da scegliersi fra tecnici con esperienza pluriennale nello specifico settore dell'automazione;

VISTO l'Avviso pubblico per l'assunzione di 5 unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 22/1972 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia n. 36 dell'8 settembre 2004;

VISTO il decreto n. 2585/DR del 7 dicembre 2004 del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della selezione in parola;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate nonché gli elenchi formati dalla Commissione stessa, e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

VISTI i decreti n. 854/RU dell'11 marzo 2005 e n. 1046/RU del 4 aprile 2005 relativi alle esclusioni dei candidati dalla selezione per mancanza dei requisiti richiesti dall'Avviso;

RITENUTO, pertanto, di approvare gli esiti della selezione in argomento;

RITENUTO, altresì, che il candidato che abbia conseguito il migliore punteggio e che rinunci all'assunzione, ovvero sia dichiarato decaduto, possa essere sostituito con il candidato seguente come risultante dai rispettivi elenchi riferiti alle singole posizioni lavorative;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare gli esiti della selezione per l'assunzione di una unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi per la pubblica Amministrazione locale - Settore dell'e-government» (codice 601) come riportati nell'elenco allegato A) che fa parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare gli esiti della selezione per l'assunzione di una unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi, di sistemi territoriali e di programmazione del territorio» (codice 602) come riportati nell'elenco allegato B) che fa parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare gli esiti della selezione per l'assunzione di una unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, per la posizione lavorativa di «Esperto di reti e di sistemi informativi, con particolare riguardo per i temi della ICT nella pubblica Amministrazione locale» (codice 603) come riportati nell'elenco allegato C) che fa parte integrante del presente provvedimento;

4. di approvare gli esiti della selezione per l'assunzione di una unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi, con particolare riguardo ai temi della pubblica Amministrazione locale (banche dati, flussi informativi, organizzazione del lavoro)» (codice 604) come riportati nell'elenco allegato D) che fa parte integrante del presente provvedimento;

5. di approvare gli esiti della selezione per l'assunzione di una unità di personale con contratto di dirigente d'azienda industriale ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 27 aprile 1972, n. 22 e successive modificazioni ed integrazioni, per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi, con particolare riguardo ai temi della pubblica Amministrazione locale (sistemi pacchettizzati e gestionali)» (codice 605) come riportati nell'elenco allegato E) che fa parte integrante del presente provvedimento.

Il candidato rinunciatario o dichiarato decaduto può essere sostituito con il candidato seguente come risultante dai rispettivi elenchi riferiti alle singole posizioni lavorative.

Viene dato mandato alla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi di procedere alla stipulazione dei relativi contratti, previo accertamento del possesso da parte degli interessati dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per l'accesso agli impieghi pubblici in qualifica dirigenziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato A

Esiti dei colloqui selettivi per la posizione lavorativa di «esperto di sistemi informativi per la Pubblica Amministrazione locale - Settore dell'"e-government"» - Cod.601.

N.	*Cognome e nome*	*Punteggio*
1	Blancuzzi Maurizio	94/100
2	Rossi Tiziano	89/100
3	Blasetti Giuliano	87/100
4	Paoloni Tiziano	85/100
5	Peinkhofer Lorenzo	70/100
6	Gargiulo Luca	67/100
7	Collaviti Giampietro	67/100
8	Di Giovanna Anna	66/100

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato B

Esiti dei colloqui selettivi per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi, di sistemi territoriali e di programmazione del territorio» - Cod.602.

N.	*Cognome e nome*	*Punteggio*
1	Lunazzi Sergio	91/100

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato C

Esiti dei colloqui selettivi per la posizione lavorativa di «Esperto di reti e di sistemi informativi, con particolare riguardo per i temi della ICT nella Pubblica Amministrazione locale» - Cod. 603.

N.	*Cognome e nome*	*Punteggio*
1	Galasso Guglielmo	93/100
2	Battista Paolo	84/100
3	Blasetti Giuliano	81/100
4	Blancuzzi Maurizio	79/100
5	Collaviti Giampietro	73/100

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato D

Esiti dei colloqui selettivi per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi con particolare riguardo per i temi della Pubblica Amministrazione locale» (banche dati, flussi informativi e organizzazione del lavoro) - Cod.604.

N.	*Cognome e nome*	*Punteggio*
1	Ristagno Antonina	93/100
2	Severini Anna	90/100
3	Moratto Luca	89/100
4	Polla Donato	88/100
5	Sbogar Maurizio	88/100
6	Previato Roberto	88/100
7	Maffucci Marcella Maria	86/100
8	Di Taranto Roberto	85/100
9	Benedetti Alberto	83/100
10	Fumarola Antonio	80/100
11	Metton Livio	80/100
12	Poropat Marina	78/100
13	Blasetti Giuliano	78/100
14	Zupin Flaminio	77/100
15	Curiel Giulio	77/100
16	Di Giovanna Anna	77/100
17	Paoloni Tiziano	77/100
18	Paternoster Daniela	77/100
19	Gandini Fulvio	76/100
20	Carminati Alessandro	76/100
21	Saracino Paolo	76/100
22	Semolic Luisa	76/100
23	Sgubin Tiziano	76/100
24	Bartoli Gianfranco	75/100
25	Cortolezzis Daniele	75/100
26	Pascolo Piero	73/100
27	Blancuzzi Maurizio	70/100
28	Nassivera Alessandra	68/100
29	Gargiulo Luca	68/100
30	Favaro Luciano	66/100
31	Deforza Paolo	65/100
32	Buttignoni Mario	64/100
33	Galgaro Piergiorgio	60/100

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato E

Esiti dei colloqui selettivi per la posizione lavorativa di «Esperto di sistemi informativi con particolare riguardo per i temi della Pubblica Amministrazione locale» (Sistemi pacchettizzati e gestionali) - Cod.605.

N.	*Cognome e nome*	*Punteggio*
1	Moratto Luca	91/100
2	Polla Donato	88/100
3	Sbogar Maurizio	88/100
4	Previato Roberto	88/100
5	Di Taranto Roberto	86/100
6	Maffucci Marcella Maria	85/100
7	Metton Livio	79/100
8	Zupin Flaminio	78/100
9	Curiel Giulio	77/100
10	Di Giovanna Anna	76/100
11	Saracino Paolo	76/100
12	Fumarola Antonio	76/100
13	Blasetti Giuliano	75/100
14	Paoloni Tiziano	74/100
15	Pascolo Piero	74/100
16	Bartoli Gianfranco	70/100
17	Cortolezzis Daniele	70/100
18	Favaro Luciano	69/100
19	Gandini Fulvio	68/100
20	Nassivera Alessandra	68/100
21	Blancuzzi Maurizio	68/100
22	Gargiulo Luca	67/100
23	Buttignoni Mario	65/100

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 giugno 2005, n. 1490.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale del progetto riguardante il potenziamento del metanodotto derivazione Manzano - Buttrio DN 250 (10")-75 bar, nei Comuni di Buttrio e Pavia di Udine. Proponente: SNAM Rete gas S.p.A. - Padova.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

RILEVATO che l'intervento proposto è sottoposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale in quanto ricadente in area sensibile ai sensi dell'articolo 5 del D.P.G.R. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 e dell'allegato XI categoria 10 del D.P.G.R 0245/Pres. di data 8 luglio 1996; categoria opera: Installazione di oleodotti e gasdotti e impianti industriali per il trasporto di vapore e acqua calda, escluse le reti all'interno di centri urbani e del perimetro dell'unità produttiva;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 19 luglio 2004 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte della SNAM Rete Gas S.p.A.) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante il potenziamento del metanodotto derivazione Manzano-Buttrio DN 250 (10'') - 75 Bar, nei Comuni di Buttrio e Pavia di Udine;
- in data 19 luglio 2004 è pervenuto alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici comunicazione dell'annuncio sul quotidiano «Il Messaggero» di Udine di data 19 luglio 2004 dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali in argomento;
- con nota ALP.11/29398/VIA/V sono state chieste delucidazioni riguardo le aree sensibili interessate;
- con nota di data 27/09/2004 il proponente ha dato risposta al quesito su menzionato;
- con nota ALP.11/36588/VIA/189 del 27 settembre 2004 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale ALP.11/1596/VIA/189 di data 28 settembre 2004, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità i Comuni di Pavia di Udine e di Buttrio, la Provincia di Udine, l'Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli», la Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto;
- con nota ALP.11/36885/VIA/189 del 29 settembre 2004 sono stati chiesti i pareri alle predette Autorità;
- con nota del 5 ottobre 2004 è stato chiesto parere collaborativo al Servizio geologico e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11/37766/VIA/189 del 5 ottobre 2004 è stato chiesto parere collaborativo all'ARPA;
- con nota ALP.11/37769/VIA/189 del 5 ottobre 2004 sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e Corpo forestale regionale e al Servizio bonifica e irrigazione della Direzione centrale risorse agricole naturali, forestali e montagna e all'Ente tutela;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che, sono stati espressi i seguenti pareri:

- Comune di Pavia di Udine: deliberazione della Giunta comunale n. 146 del 25 novembre 2004. Parere favorevole;
- Comune di Buttrio: deliberazione della Giunta comunale n. 159 del 8 novembre 2004. Parere favorevole;
- Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli»: nota prot. 93304/DD4 del 21 ottobre 2004 con comunicazione di essere in attesa del parere dell'ARPA e nota prot. 111397/DD4 del 15 dicembre 2004. Parere favorevole;
- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota PMT/18800/1.410 del 10 novembre 2004. Parere con richiesta integrazioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi:

- Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio geologico: in data 22 ottobre 2004. Parere senza osservazioni;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale regionale: nota prot. RAF13/8.6/6239 di data 24 gennaio 2005 con richiesta di invio di una copia dello studio impatto ambientale completo, inviato dal Servizio VIA con nota ALP.11/4948/VIA/189 del 2 febbraio 2005;

- Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna - Servizio bonifica e irrigazione: nota RAF/8/8.6/26315 di data 15 marzo 2005. Parere favorevole;

- Ente tutela pesca: nota prot. n. 8897 del 26 ottobre 2004. Parere favorevole;

- ARPA - Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti: nota prot. n. 16406/2004/TS/TS/307 del 6 dicembre 2004. Parere favorevole;

PRESO ATTO che il Servizio VIA, sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'art. 15 della legge regionale 43/1990, ha ritenuto necessario richiedere integrazioni al progetto con ordinanza n. ALP.11/2628/VIA/189 del 13 dicembre 2004;

PRESO ATTO che con nota del 14 marzo 2005 il proponente ha presentato nel termine temporale stabilito le predette integrazioni, e che con nota ALP.11-10964-VIA/189 del 15 marzo 2005 il Servizio VIA ha chiesto i pareri alle precitate autorità in relazione alle integrazioni ricevute; con nota ALP.11/10962/VIA/189 del 15 marzo 2005 è stato richiesto il parere all'ARPA e con nota ALP.11/10961/VIA/189 del 15 marzo 2005 è stato chiesto il parere al Servizio tutela ambienti naturali fauna e Corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna sulle integrazioni ricevute;

ESAMINATI i pareri pervenuti a seguito dell'Ordinanza di richiesta integrazioni del Direttore del Servizio VIA n. ALP/11/2628/VIA/189 di data 13 dicembre 2004:

- Comune di Pavia di Udine: deliberazione Giunta comunale n. 47 del 2 aprile 2005. Parere favorevole;

- Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto - Servizio tutela beni paesaggistici: nota prot. PMT/8935/1.410 del 24 maggio 2005. Parere favorevole con prescrizioni;

VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulle integrazioni:

- ARPA - Settore tutela del suolo, grandi rischi industriali e gestione rifiuti: nota prot. n. 4860/2005/TS/TS/307 del 14 aprile 2005. Parere favorevole;

VISTO il parere n. VIA/6/2005 relativo alla riunione del 1º giugno 2005, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA, ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, con specifiche prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale connesso con l'attuazione del progetto in argomento;

RILEVATO, come risulta dal menzionato parere, che la Commissione tecnico-consultiva VIA ha ritenuto do esprimere parere favorevole sul progetto in argomento, in quanto l'attuazione del potenziamento del metanodotto esistente consentirà futuri incrementi di fornitura di gas sia civile sia industriale con conseguente riduzione di utilizzo di idrocarburi pesanti, la scelta del tracciato in parallelismo con l'esistente consente di limitare l'interessamento di aree di pregio ambientale, le tecniche operative previste dal proponente tendono a limitare l'interazione in fase realizzativa con le componenti ambientali interessate, le opere di mitigazione e compensazione proposte risultano adeguate e sufficienti, le prescrizioni tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno partecipato all'istruttoria;

RILEVATO che il presente provvedimento attiene alla materia di impatto ambientale in relazione alla legge regionale 43/1990;

PRECISATO, pertanto, che il presente provvedimento non ricomprende nè l'autorizzazione che attiene alla tutela del paesaggio di cui al decreto legislativo 42/2004, nè l'autorizzazione di carattere idraulico di cui al R.D. 523/1904;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le prescrizioni;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

A. Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato da Snam Rete Gas S.p.A. - riguardante potenziamento del metanodotto derivazione Manzano-Buttrio DN 250 (10") - 75 Bar, nei Comuni di Buttrio e Pavia di Udine con le prescrizioni di seguito riportate, finalizzate a limitare l'impatto ambientale dell'iniziativa proposta:

Prescrizioni generali

1) Il tracciato dovrà seguire il percorso chiamato A-F nel cap. 3.1.1 con l'alternativa 2, tratto D-E (Cap. 3.1.3.);

2) la SNAM Rete Gas dovrà verificare con il Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, l'opportunità di modificare il tracciato nella zona di prati stabili in Comune di Buttrio (evidenziata nella Tav. 4 - Vegetazione e uso del suolo), in modo da raccordarsi con il tratto di attraversamento del t. Torre e posizionarsi più a nord per evitare o limitare l'attraversamento della zona medesima. Qualora tale soluzione non risultasse tecnicamente possibile, dovranno essere adottate idonee modalità d'intervento per asportare, conservare e ricollocare le zolle erbose nel miglior modo possibile, ed inoltre la Direzione centrale predetta dovrà indicare le misure di mitigazione e di compensazione ritenute necessarie;

3) entro la data d'avvio dei lavori di realizzazione del metanodotto, la SNAM Rete Gas dovrà presentare al Servizio VIA della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna il cronoprogramma delle varie fasi realizzative del metanodotto e il progetto esecutivo dei lavori di ripristino, elaborato con riferimento alle indicazioni fornite nello studio d'impatto ambientale e nella successiva documentazione integrativa relativi alle misure e agli interventi di mitigazione, ripristino e compensazione. Tale progetto, che avrà come obiettivi il raggiungimento di condizioni di biodiversità il più possibile vicine ad uno stato di naturalità, l'inserimento paesaggistico delle opere e degli interventi connessi, dovrà essere elaborato tenendo conto delle specifiche indicazioni prescrittive di seguito fornite e ponendo particolare attenzione all' area di attraversamento del t. Torre. Tale progetto dovrà in particolare contenere:

   - l'identificazione quali - quantitativa dettagliata delle formazioni boscate oggetto di taglio e di quelle prative oggetto di sbancamento,
   - una sequenza fotografica dell'attuale situazione vegetazionale delle aree interessate dai lavori,
   - i metodi e le aree di reperimento del materiale e delle essenze vegetali da utilizzare nei ripristini,
   - i metodi e il programma di contenimento delle specie esotiche invasive,
   - il cronoprogramma dell'esecuzione dei lavori di ripristino;

4) la SNAM Rete Gas dovrà comunicare al Servizio VIA della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, prima della messa in esercizio del metanodotto, l'attuazione delle prescrizioni e le specifiche soluzioni progettuali individuate, le eventuali soluzioni migliorative o compensative atte a raggiungere il medesimo risultato ambientale;

5) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale e nel rispetto qualitativo e quantitativo dei valori espressi nello Studio d'impatto ambientale e nei documenti integrativi.

Prescrizioni relative ai lavori di cantiere

6) Per quanto riguarda la larghezza della fascia di lavoro del metanodotto dovranno essere seguite le seguenti indicazioni progettuali, come illustrate nel SIA e nella documentazione integrativa, compatibilmente con i criteri di sicurezza vigenti: in corrispondenza degli attraversamenti dei filari e delle zone con vegetazione ripariale sugli argini del torrente Torre la fascia di lavoro dovrà essere di dimensioni ridotte a 10 m invece della pista normale (14 m);

7) nell'attraversamento del torrente Torre dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte di mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le sottostanti falde idriche;

8) la fascia di lavoro, durante i periodi più secchi e in presenza di terreni particolarmente fini, verrà bagnata artificialmente, onde attenuare il sollevamento di polvere;

9) le piazzole provvisorie di stoccaggio andranno realizzate nelle due aree a destinazione agricola individuate dagli elaborati grafici presentati;

10) dovranno essere evitati, in particolare nelle aree golenali, accatastamenti di tubazioni, dispersioni anche temporanee di materie plastiche e di saldatura, di combustibili e oli e di scarichi dei materiali di scavo in eccedenza;

11) gli attraversamenti della viabilità provinciale e comunale dovranno essere eseguiti con modalità tali da non comportare di norma l'interruzione del traffico, e con il mantenimento delle condizioni di sicurezza sino a completa esecuzione dei lavori, e tutta la rete viaria interessata dal transito di mezzi correlati alla realizzazione dell'opera dovrà essere ripristinata a regola d'arte qualora subisca danni derivanti dalle attività di cantiere;

12) nei tratti interessati da impianti di irrigazione o altri servizi di pubblica utilità si dovrà prestare particolare cura affinchè venga garantita la continuità di servizio durante i lavori;

13) relativamente al collaudo della condotta, dovrà essere verificata, con gli Enti territoriali competenti, la corretta gestione delle acque reflue dell'attività di prova idraulica;

14) il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato nei limiti strettamente necessari, ed i movimenti di terra per l'esecuzione delle opere e gli allargamenti della fascia di lavoro, specie in aree boscate e prative, dovranno essere limitati in relazione alle mere esigenze di cantiere; il materiale terroso non dovrà mai, neppure momentaneamente, essere accumulato attorno al tronco delle specie arboree ed arbustive non interessate al taglio;

15) durante le operazioni di scavo dovranno essere opportunamente accantonati per tutta la larghezza dell'area di passaggio, il terreno vegetale (humus e strato sottostante) al fine di ricostituire (a ritombamento avvenuto) le caratteristiche originarie del terreno (in particolare di quello agrario e nelle aree boschive) per renderle congruenti con quelle delle zone contigue; dovrà essere evitato che, nell'esecuzione dei lavori, il terreno vegetale venga disperso o mescolato con il materiale proveniente dagli scavi;

16) la realizzazione dell'attraversamento del torrente Torre dovrà essere attentamente programmata in modo da intervenire in periodi di secca;

17) a fine lavori, tutte le strutture realizzate all'interno della zona golenale e nell'alveo del t. Torre dovranno essere completamente rimosse;

18) durante la fase di realizzazione dell'opera si dovrà limitare al massimo il disturbo della componente faunistica presente nelle varie zone mediante un'attenta organizzazione dei lavori; indicazioni in tal senso dovranno essere richieste da SNAM Rete Gas al Servizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna; in particolare si dovranno utilizzare motosaldatrici e compressori opportunamente desonorizzati, al fine di contenere i livelli sonori;

19) l'attraversamento del t. Torre dovrà essere realizzato nel periodo compreso tra la metà del mese di ottobre e la fine del mese di febbraio, anteriormente allo sviluppo della vegetazione ed al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (da marzo ad agosto);

20) salvo diverse e dimostrate esigenze operative funzionali di carattere straordinario, le attività di costruzione dell'opera saranno contenute, nell'arco della giornata, in un orario rispettoso dei cicli biologici delle specie animali, evitando ogni operazione lungo la linea nel periodo compreso tra un'ora prima del tramonto ad un'ora dopo il sorgere del sole.

Prescrizioni relative ai ripristini

21) Salvo diverse e motivate esigenze, il ripristino spondale in corrispondenza dell' attraversamento del t. Torre dovrà essere realizzato con tecniche di ingegneria naturalistica, evitando l'utilizzo di scogliere o

gabbionate, limitando l'uso di materiali litoidi sia in estensione, per la protezione delle sponde ai tratti effettivamente necessari, sia in altezza sino alla quota ordinariamente raggiunta dalle acque;

22) dovranno essere effettuati i ripristini di tutte le superfici denudate con l'obiettivo d'innescare il processo evolutivo della vegetazione partendo dagli stadi pionieri compatibili con le condizioni ambientali locali; nel progetto di ripristino vegetazionale dovrà essere posta particolare attenzione al tratto di attraversamento t. Torre; la scelta delle specie e degli individui da utilizzare nei ripristini da eseguirsi dovrà ricadere su genotipi più autoctoni possibile per evitare eventuali inquinamenti genetici;

23) l'inerbimento dovrà interessare tutta la superficie precedentemente a prato e denudata dai lavori, a esclusione delle aree di pertinenza di impianti tecnologici previsti dal progetto; l'impianto di specie legnose dovrà essere finalizzato alla ricostituzione di filari e boschette sostituendo specie infestanti e ruderali;

24) nelle aree di pertinenza ed esternamente a tutti gli impianti di linea (nodi, area trappole, punti di controllo) dovranno essere previsti mascheramenti costituiti da piante arbustive e piantumazioni a medio fusto autoctone, allo scopo di formare - compatibilmente con le esigenze di sicurezza proprie di queste tipologie di impianti - un effetto «boschetto»;

25) i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario;

26) salvo dimostrate esigenze, il materiale utilizzato per i ripristini dovrà essere esclusivamente quello asportato e accumulato in posto;

27) la SNAM Rete Gas, nel periodo di tre anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino ed il cui controllo sarà effettuato dall' Ispettorato ripartimentale delle foreste di Udine;

28) dovranno essere adottati, nelle aree agricole lungo il tracciato del metanodotto, opportuni sistemi di segnalazione della fase di ripristino, sino a quando non si sia ultimato il ritombamento e raggiunto un sufficiente compattamento dei terreni oggetto d'escavazione;

29) quale misura compensativa dovranno essere programmati interventi di controllo sulle specie invasive (quali ad esempio Robinia pseudoacacia L. e Amorpha fruticosa L.) principalmente di tipo meccanico quale l'estirpazione selettiva secondo modalità e specifiche che dovranno essere documentate nell'elaborato inerente i ripristini di cui alla prescrizione n. 3. I lavori andranno affidati a personale altamente esperto nel settore; al fine di garantire il successo, gli interventi andranno programmati e monitorati per almeno i 3 anni successivi al temine dei lavori.

B. Viene dato atto che le prescrizioni suddette tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno partecipato all'istruttoria.

C. Il presente provvedimento non ricomprende le autorizzazioni che attengono al decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio, né l'autorizzazione di carattere idraulico di cui al R.D. 523/1904.

D. Il medesimo provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1568.

Legge 833/1978, articolo 26 - Definizione per l'anno 2005 delle rette per prestazioni di riabilitazione.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 26, primo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, le Aziende per i servizi sanitari erogano «Le prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali, dipendenti da qualunque causa (. . .)», direttamente o mediante convenzioni con istituti aventi i requisiti previsti dalla legge;

ATTESO che, nelle more della ridefinizione della rete di riabilitazione regionale - da attuarsi tenendo conto delle linee guida per le attività di riabilitazione, di cui al provvedimento 7 maggio 1998, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano, permane il convenzionamento di cui al su citato primo comma dell'articolo 26 della legge n. 833/1978;

ATTESO, altresì che, nelle more dell'adozione dei Piani aziendali, da emanarsi in attuazione del Piano regionale della riabilitazione e della successiva definizione dell' offerta riabilitativa, i trattamenti erogabili sono quelli indicati nella deliberazione giuntale 16 aprile 2004, n. 952;

ATTESO, ancora, che l'approvazione dei Piani aziendali consentirà di definire, in modo specifico, i livelli di intervento riabilitativo, differenziabili per intensità di trattamento e per strutture erogatrici, con conseguente, eventuale articolazione dei rispettivi importi tariffari applicabili;

CONSTATATO che l'ammontare delle rette per le prestazioni sanitarie in argomento sono state fissate, per l'anno 2004, con la precitata D.G.R. n. 952 del 16 aprile 2004, nelle misure sottoindicate:

Trattamenti	*Rette*
Internato	euro 113,97
Seminternato	euro 69,18
Ambulatoriale ed extramurale (individuale)	euro 42,15
Ambulatoriale ed extramurale (piccolo gruppo)	euro 14,85
Domiciliare	euro 54,29
Retta differenziata per il ricovero in internato per gravi	euro 148,10
Retta differenziata per il ricovero in seminternato per gravi	euro 89,93

RITENUTO, quindi, di procedere, a decorrere dal 1º gennaio 2005, all'adeguamento delle rette innanzi elencate, incrementandole nella misura del 2,3% in analogia con la variazione intervenuta per le tariffe delle prestazioni ospedaliere e di specialistica ambulatoriale per l'anno 2005 e secondo quanto definito dalla D.G.R. n. 3234/2004 «Linee per la gestione del Servizio sanitario regionale nel 2005»;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute e alla protezione sociale,

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di adeguare, per i motivi esposti in narrativa, a decorrere dal 1º gennaio 2005, e fino a diversa determinazione, le rette inerenti alle prestazioni di riabilitazione, di cui al primo comma, dell'articolo 26, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, nelle seguenti misure:

Trattamenti	*Rette*
Internato	euro 116,59
Seminternato	euro 70,77
Ambulatoriale ed extramurale (individuale)	euro 43,12
Ambulatoriale ed extramurale (piccolo gruppo)	euro 15,19
Domiciliare	euro 55,54
Retta differenziata per il ricovero in internato per gravi	euro 151,51
Retta differenziata per il ricovero in seminternato per gravi	euro 92,00

2. La spesa derivante dal disposto di cui al precedente punto 1. fa carico alle risorse regionali a finanziamento della gestione di parte corrente, del Servizio sanitario regionale, assegnate alle Aziende per i servizi sanitari per l'anno 2005.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 luglio 2005, n. 1594.

Regolamento per concessione in uso temporaneo di beni immobili regionali ai sensi articolo 5, comma 5 bis - Legge regionale 57/1971 adottato con D.P.Reg. 0188/2001 - Revisione biennale del tariffario.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO CHE la legge regionale n. 57/1971 e successive modifiche ed integrazioni all'articolo 5-comma 5bis prevede che la concessione in uso temporaneo, con particolari agevolazioni, di terreni, di edifici e di locali di proprietà dell'Amministrazione regionale, venga disciplinata da apposito Regolamento;

PRESO ATTO che con decreto del Presidente della Regione, n. 0188/Pres. di data 22 maggio 2003 è stato adottato il «Regolamento per la concessione in uso temporaneo di terreni, edifici e locali di proprietà della Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5bis, della legge regionale n. 57/1971», compreso il tariffario generale e l'appendice;

CHE con delibera della Giunta regionale n. 1662 del 30 maggio 2004 è stata autorizzata la revisione del suddetto tariffario generale per gli anni 2003-2005;

CONSIDERATO che l'articolo 4 del summenzionato Regolamento prevede una revisione biennale dei prezzi inclusi nel tariffario da parte della Giunta regionale;

CHE con nota prot. 8701/IV-B-4 di data 5 maggio 2003 il Servizio gestione patrimonio immobiliare ha chiesto la revisione del suddetto tariffario al competente Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale;

VISTA la nota prot. PATR. n. 10620/CT-IV di data 31 maggio 2005 con la quale viene trasmesso dal Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale il Tariffario generale e l'appendice aggiornati con la revisione biennale dei prezzi determinati equi e congrui, come previsto dall'articolo 4 del Regolamento citato in premessa;

all'unanimità,

DELIBERA

- di autorizzare la determinazione aggiornata del Tariffario generale e della sua appendice, ritenuti congrui dal competente Servizio consulenza tecnica e consistenza patrimoniale, riguardante i prezzi da applicare per la concessione in uso temporaneo dei terreni, degli edifici e dei locali di proprietà della Regione, secondo l'allegato schema che ne fa parte integrante e sostanziale.

La presente delibera con l'allegato Tariffario generale e la sua appendice saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

TARIFFARIO GENERALE

Revisione prezzi biennale del Tariffario generale regionale ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento per la concessione in uso temporaneo di beni imm. reg.li - D.P.R. n. 0188/Pres. di data 22 maggio 2001.

a) locali in edifici di particolare valore storico, artistico o architettonico:

a.1) corpi gentilizi; sale di tipo monumentale e/o di particolare valore artistico:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,95 + B): euro/mq. 0,52 = euro/mq. 2,47
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.2) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo, di diversa collocazione rispetto al punto a.1) precedente:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,40 + B): euro/mq. 0,35 = euro/mq. 1,75
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.3) sale riunioni minori fino a 99 posti ed altre sale arredate per usi specifici - con eventuali relative pertinenze riservate -, di diversa collocazione rispetto al precedente punto a.1):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,40 + B): euro/mq. 0,26 = euro/mq. 1,66
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

a.4) locali e sale non comprese nel punto - a.1/.2/.3),- (anche nude superfici per esposizioni):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,88 + B): euro/mq. 0,26 = euro/mq. 1,14
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b) locali in edifici diversi da quelli di cui al punto a):

b.1) sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo e relative pertinenze eventualmente riservate:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,40 + B): euro/mq. 0,35 = euro/mq. 1,75
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.2) sale riunioni minori fino a 99 posti; sale di tipo direzionale/presidenziale etc. e relative pertinenze riservate, arredate per gli usi specifici:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,25 + B): euro/mq. 0,26 = euro/mq. 1,51
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.3) locali e sale per usi diversi di tipologia corrente, anche non arredate (esempio nuda superficie per esposizio-

ni), non comprese nei punti - b.1) e b.2):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,88 + B): euro/mq. 0,21 = euro/mq. 1,09
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

b.4) aule didattiche tipo, normalmente arredate:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 1,25 + B): euro/mq. 0,21 = euro/mq. 1,46
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 40%

c) posto p.c. (computer) di aule, sale e locali di tipo a) e b):

- tariffa/giorno aggiuntiva alla quota fissa B) di pertinenza: per cadauno p.c. = euro 19,72
- ½ giornata: riduzione tariffa aggiuntiva/giorno del 40%

d) aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto a):

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,16 + B): euro/mq. 0,11 = euro/mq. 0,27
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

e) aree esterne di pertinenza degli edifici di cui al punto b):

- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,11 + B): euro/mq. 0,06 = euro/mq. 0,17
- ½ giornata: riduzione tariffa/giorno del 50%

f) altre aree esterne:

f.1) aree sottoposte a periodica manutenzione e cura del manto e delle essenze vegetali non comprese nei punti d) ed e):
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,05 + B): euro/mq. 0,04 = euro/mq. 0,09
- ½ giornata: (non contemplato)

f.2) aree diverse in aperta campagna/montagna a vegetazione naturale:
- tariffa/giorno: A): euro/mq. 0,05 = euro/mq. 0,05
- ½ giornata: (non contemplato)

Legenda:

– importo A): quota parte costituente titolo precipuo di «canone di concessione» dei locali e strutture regionali;

– importo B): quota parte stabilita a titolo di rimborso delle pertinenti «spese vive di gestione e funzionamento» per i servizi che vengono normalmente erogati durante il periodo di fruizione della concessione d'uso.

APPENDICE AL TARIFFARIO GENERALE REGIONALE

Norme e condizioni applicative ed integrative; oneri aggiuntivi:

(condizioni ed oneri aggiuntivi confermati in sede di revisione S.C.T. del Tariffario)

1) i valori parametrici di tariffario si applicano alle superfici utili e non frazionabili dei locali intesi nel loro stato fisico compiuto e completo;

2) vanno conteggiate le superfici utili riguardanti i locali e gli spazi di servizio, ove i medesimi siano riservati in uso esclusivo del concessionario ed inseriti come tali nel - «pacchetto offerta» - stabilito dall'Amministrazione regionale;

3) per le Sale congressi abilitate quali sale di pubblico spettacolo:

3.1) la tariffa base comprende l'uso del solo impianto di amplificazione microfonica standard e l'impianto di illuminazione in dotazione fissa;

3.2) la disponibilità, a richiesta, degli altri impianti ed apparecchiature di servizio tecnico in dotazione danno titolo alla maggiorazione del 15% della tariffa;

3.3) l'attivazione ed uso degli impianti ed apparecchiature di cui al punto precedente verrà svolto da operatori tecnici di sala/regia abilitati, di ditte esterne di gradimento dell'Amministrazione regionale, a tutela e garanzia del loro corretto uso ed integrità;

3.4) i relativi costi e pagamenti saranno concordati e corrisposti direttamente alle sopracitate ditte dagli utilizzatori/organizzatori titolari della concessione;

3.5) l'uso delle sale al di fuori del normale orario di apertura degli Uffici, ove consentito dall'Amministrazione regionale, obbliga il concessionario al rimborso delle spese per le ore straordinarie di vigilanza e custodia necessarie che verranno conteggiate a parte in misura corrispondente ai servizi appaltati dall'Amministrazione regionale + I.V.A.;

4) per le altre sale riunioni fino a 99 posti e per le aree e sale espositive, valgono, per la parte applicabile, le medesime indicazioni e disposizioni previste per le Sale congressi;

5) a richiesta dell'Amministrazione regionale, i concessionari saranno tenuti a presentare idonea polizza assicurativa a garanzia dell'integrità dei beni immobili regionali e dell'incolumità dei visitatori e del personale, in particolare ove venga prevista l'introduzione nelle aree e sale espositive di materiali, manufatti ed apparecchiature a rischio incendi o di classe giudicata non adeguata che potranno essere anche rifiutati;

6) a tutti i valori di tariffa sarà applicata l'I.V.A., se dovuta.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 luglio 2005, n. 1656.

Approvazione del disciplinare della «Strada del vino doc Aquileia» e riconoscimento del Comitato promotore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 novembre 2000, n. 21, recante «Disciplina per il contrassegno dei prodotti agricoli del Friuli Venezia Giulia non modificati geneticamente, per la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali e per la realizzazione delle Strade del vino» ed in particolare il Capo IV;

VISTO il decreto del Presidente della Regione di data 9 agosto 2002, n. 0239/Pres. che approva il Regolamento di attuazione del Capo IV della legge regionale 21/2000 «Realizzazione delle Strade del vino»;

ATTESO che l'articolo 2 del succitato D.P.Reg. 9 agosto 2002, n. 0239/Pres. prevede la costituzione di Comitati promotori e definisce l'adesione minima di aziende vitivinicole, consorzi di tutela vini a DOC, enoteche, aziende agrituristiche, musei della vite e del vino e quant'altre aziende, associazioni ed enti operanti nel campo culturale, turistico e ambientale interessati;

VISTI gli articoli 3 e 4 del Regolamento suddetto che definiscono gli standard minimi di qualità comuni e specifici ai soggetti aderenti le Strade del vino;

VISTO il Capo II del Regolamento, che con gli articoli 7, 8 e 9 stabilisce gli adempimenti del Comitato promotore necessari al riconoscimento delle Strade del vino e la successiva costituzione di un Comitato di gestione;

CONSIDERATO che, a termini del comma 2 dell'articolo 7 del Regolamento, la Giunta regionale è chiamata ad approvare il Disciplinare della «Strada del Vino» e a riconoscere il Comitato promotore quale soggetto idoneo alla realizzazione della stessa Strada;

VISTA l'istanza di riconoscimento presentata alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna, dal Comitato promotore della «Strada del Vino Doc Aquileia»;

EFFETTUATA dalla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna l'istruttoria del procedimento amministrativo in parola e verificato che sussistono i requisiti per l'approvazione del Disciplinare della «Strada del vino Doc Aquileia», giusto verbale redatto in data 8 giugno 2005;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., concernente il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato il Disciplinare della «Strada del Vino Doc Aquileia» nel testo allegato alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale.

2. Sono riconosciuti la «Strada del vino Doc Aquileia» e il proprio Comitato promotore.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DISCIPLINARE «STRADA DEL VINO DOC AQUILEIA»

STATUTO

Art. 1

Costituzione e durata Strada del vino

1. È costituita un'Associazione volontaria, ai sensi degli articolo 36 e seguenti del codice civile, senza scopo di lucro denominata «Strada del Vino doc Aquileia» più oltre indicata semplicemente «Strada», con sede legale ed amministrativa presso il Comune di Aquileia, quale Comune capofila e con uffici e delegazioni in Italia ed all'estero, se ritenuti utili al raggiungimento degli scopi sociali.

2. La durata dell'associazione è fissata al 31 dicembre 2023. A tale data l'assemblea dei soci potrà, con propria deliberazione, disporre la sua proroga o il suo scioglimento.

Art. 2

Logo specifico identificativo della strada

1. Il logo della Strada è raffigurato da un calice di vino creato con tessere di mosaico, al cui fianco sinistro compare l'indicazione «Strada del Vino Aquileia».

Art. 3

Caratteri generali della strada

1. La strada è un percorso, segnalato con appositi cartelli e pubblicizzato conformemente agli standard in uso nell'Unione Europea ed in particolare secondo quanto previsto dalla lettera «C», capoverso h) del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, lungo il quale insistono valori naturali, culturali, ambientali e storici, vigneti, cantine di aziende singole e associate aperte al pubblico, produzioni tipiche agroalimentari ed artigianali, attività agrituristiche, di ricezione turistica anche alberghiera e di ospitalità comunque denominata secondo le vigenti norme regionali in materia.

2. La strada è identificata mediante la segnaletica informativa, posta in prossimità del soggetto aderente, la messa a disposizione da parte del soggetto aderente del materiale informativo, l'esposizione da parte del medesimo della mappa del territorio della Strada.

3. La cartellonistica e la segnaletica informativa della Strada, sono di competenza dei Comuni e delle Province per quanto attiene alla localizzazione e posa in opera. Gli Enti indicati vi provvedono lungo le strade di rispettiva competenza, sentito il Consiglio Direttivo.

4. A garanzia della qualità dell'offerta, sono previsti gli «standard» minimi di qualità per l'adesione alla Strada, le caratteristiche di produzione dei vini dell'area, evidenziata nell'allegato «B» al presente Statuto e alle altre produzioni tipiche agro-alimentari dell'area stessa, di cui al decreto ministeriale n. 350 di data 8 settembre 1999.

5. Il socio si impegna ad assicurare la piena disponibilità ai controlli e alle verifiche disposte dagli organi dell'Amministrazione.

Art. 4

Standard di qualità

1. Ai fini dell'inserimento nella Strada, i soci ed i soggetti aderenti, rappresentati dalle rispettive Associazioni di categoria, dovranno possedere i requisiti minimi di qualità e garantire i servizi, meglio evidenziati nell'allegato «A» al presente Statuto, quale parte integrante e sostanziale.

Art. 5

Adeguamento agli standard di qualità

1. Ai soggetti interessati (e ritenuti utili al raggiungimento degli obiettivi della Strada) secondo quanto previsto dai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del Regolamento per l'attuazione della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21, non in regola con gli standard minimi di qualità, di cui all'allegato «A» indicato al precedente art. 4, è concesso un tempo non superiore a 180 giorni, decorrenti dall'atto di costituzione della Strada, per adeguarsi, pena l'esclusione da componente della stessa.

Art.6

Scopi

1. L'Associazione Strada non ha fini di lucro e persegue l'affermazione dei valori naturali, culturali, ambientali, storici economici e sociali dell'area di riferimento,attraverso il raggiungimento dei seguenti compiti:

a) incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di una offerta turistica integrata costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi;

b) valorizzare e promuovere in senso turistico le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari, la produzione di specialità enogastronomiche e le produzioni dell'economia ecocompatibile;

c) valorizzare le attrattive naturalistiche, culturali ed ambientali presenti sul territorio attraversato dalla strada dei Comuni firmatari del protocollo;

d) garantire agli associati l'informazione di base sugli adempimenti prescritti dalle norme in vigore per

l'esercizio della specifica attività od occorrenti per l'adeguamento agli standards di qualità, definiti ed approvati dall'Associazione;

e) esercitare un'azione di controllo sulla rispondenza delle situazioni aziendali e produttive agli standards minimi di qualità;

f) svolgere attività di studio e di ricerca per il perseguimento degli scopi sociali;

g) diffondere l'immagine e la conoscenza della Strada attraverso iniziative di commercializzazione ed attività di rappresentanza nell'ambito di manifestazioni ed iniziative fieristiche: (pubblicare materiale promozionale e divulgativo atto alla maggiore diffusione della conoscenza della Strada);

h) ricercare finanziamenti e contributi ad ogni livello istituzionale per favorire il raggiungimento degli obiettivi sociali;

i) rappresentare in giudizio gli interessi dell'Associazione e dei singoli associati, qualora convergenti, tutelandone il logo ed il nome in ogni sede;

j) assicurare il controllo, la tutela e la valorizzazione del marchio associativo svolgendo le opportune azioni per evitare abusi nell'adozione del marchio da parte degli associati ed estranei.

Art. 7

Soci

1. Possono essere ammessi a far parte dell'Associazione Strada, in qualità di soci, tutti i soggetti indicati nei commi 1 e 2 dell'articolo 2 del Regolamento di attuazione, richiamato nel precedente articolo 5.

2. Il numero dei soci è illimitato. I soci delle singole categorie, devono rientrare negli standard minimi di qualità previsti, dall'allegato «A» al presente disciplinare.

Art. 8

Ammissione

1. Le domande di adesione alla Strada sono libere e volontarie, devono essere indirizzate per iscritto al presidente del Consiglio Direttivo e comportano l'impegno a riconoscere il disciplinare che ne regola il funzionamento e ne garantisce il livello qualitativo.

2. Il Presidente ricevute le domande, ne riferisce al Consiglio Direttivo che, assunte le necessarie informazioni e svolti gli opportuni accertamenti, decide a maggioranza dei componenti in merito al loro accoglimento.

Art. 9

Quote sociali e cessione gratuita di prodotti

1. Sono istituite le seguenti quote sociali:

a) una quota di ammissione iniziale che potrà essere differenziata a seconda che l'azienda vitivinicola aderisca al Consorzio DOC di Aquileia entro 6 (sei) mesi dalla prima convocazione dell'Assemblea di cui al successivo articolo 16.

b) una quota annuale di partecipazione determinata dall'Assemblea dei soci. Sono esclusi dal versamento di tale quota gli Enti e le associazioni pubblici di cui al comma 1 dell'articolo 2 del Regolamento di attuazione indicato al precedente articolo 5.

2. Può essere chiesta, inoltre, una cessione gratuita di prodotti e/o servizi da utilizzare per azioni promozionali, nell'ammontare minimo determinato dal Consiglio Direttivo ed approvato dall'assemblea dei Soci.

3. L'Associazione può ricevere contributi finanziari da Enti, altre Associazioni, privati, da utilizzare per il raggiungimento degli scopi sociali.

Art. 10

Obblighi del socio

1. Il socio si impegna a:

a) osservare pienamente le norme del presente disciplinare e le delibere degli organi dell'Associazione, promuovere ed agevolare le finalità sociali;

b) permettere ai componenti e/o agli incaricati degli Organi dell'Associazione di accedere direttamente od insieme ad esperti ai terreni e locali del Socio destinati alle attività al fine di consentire i controlli di competenza;

c) accettare che i componenti e/o gli incaricati degli organi dell'associazione compiano verifiche sulla correttezza e veridicità della documentazione presentata dal Socio come prescritto dalle disposizioni vigenti dell'Associazione;

d) versare le quote associative iniziali ed annue nonché adempiere a quanto previsto al comma 2 del precedente articolo 9.

Art. 11

Perdita della qualità di socio

1. La qualità di socio dell'Associazione viene meno:

a) per decesso o per scioglimento delle società;

b) per cessazione dell'attività;

c) per recesso volontario: le dimissioni devono essere presentate con lettera raccomandata con sei mesi di anticipo e non prima di due anni dalla data di adesione;

d) per espulsione motivata da morosità nel versamento delle quote sociali, da frode o inadempienza grave per quanto concerne il rispetto del disciplinare e, quindi, degli standards minimi previsti, accertata dagli organi dell'Associazione.

Art. 12

Subentro

1. Nel caso di decesso o cambio di proprietà o ragione sociale, gli aventi diritto possono presentare domanda scritta di subentro nel termine di 90 giorni. La domanda è documento valido per proseguire il rapporto associativo con gli stessi diritti ed obblighi del precedente associato. Il subentrante non è tenuto a pagare la quota di ammissione iniziale.

Art. 13

Sanzioni

1. Il Socio che non adempia agli impegni assunti nei confronti dell'Associazione in violazione delle disposizioni del presente disciplinare o delle delibere degli organi o che comunque provochi un danno agli interessi della Strada, è soggetto a sanzioni che verranno stabilite dal Consiglio direttivo. È ammesso il ricorso che sarà esaminato da una Commissione nominata dall'Assemblea straordinaria.

Art. 14

Organi dell'Associazione

1. Gli organi dell'Associazione sono:

a) l'Assemblea dei Soci;

b) il Consiglio Direttivo;

c) il Presidente del Consiglio Direttivo;

d) il Collegio dei Sindaci Revisori.

Art. 15

Assemblea dei soci

1. Nell'Assemblea ogni socio, purché in regola con il pagamento delle quote sociali di cui all'articolo 10, ha diritto ad un voto. È possibile la delega ad altro Socio. Nessun Socio può rappresentare più di un Socio, oltre a se stesso.

L'assemblea è presieduta dal Presidente e convocata quando questi lo riterrà necessario o su richiesta di almeno un terzo dei Soci, ovvero negli altri casi previsti dal presente Disciplinare o dalla legge, mediante avviso di convocazione da spedire a mezzo fax o altro mezzo idoneo, almeno dieci giorni prima del giorno fissato per l'assemblea, che si terrà presso la sede dell'Associazione o in ogni altro luogo.

Nell'avviso di convocazione devono essere riportati l'ordine del giorno, la data e l'ora stabilita per la prima e seconda convocazione.

2. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria; è presieduta dal Presidente dell'Associazione, ovvero, in caso di assenza o impedimento, dal vice Presidente; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, da persona nominata dall'Assemblea.

Delle riunioni dell'Assemblea deve redigersi il verbale che è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario da esso nominato.

3. Il Presidente ed il Vice Presidente dell'Assemblea sono nominati dalla stessa nella prima riunione utile a maggioranza degli intervenuti.

Art. 16

Assemblea ordinaria

1. L'Assemblea ordinaria ha i seguenti compiti:

a) approva i bilanci e le relative variazioni;

b) elegge i componenti del Consiglio direttivo;

c) impartisce gli indirizzi generali di governo e le direttive per l'azione amministrativa;

d) nomina i membri del Collegio dei Revisori;

e) fissa la quota iniziale di ammissione e quella annuale di partecipazione;

f) approva la cessione gratuita di cui al comma 2 del precedente articolo 9.

2. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro tre mesi dal termine dell'esercizio annuale.

L'Assemblea costituita in prima convocazione con la presenza diretta o per delega della metà più uno dei Soci; è validamente costituita in seconda convocazione quando sia presente o rappresentato almeno un terzo dei Soci.

Le delibere, sia in prima che in seconda convocazione, sono adottate a maggioranza degli intervenuti.

Art. 17

Assemblea straordinaria

1. L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche del Disciplinare, sulla proroga e sull'eventuale scioglimento anticipato dell'associazione, sulla nomina dei liquidatori e sui loro poteri, nonché su qualsiasi altro argomento devoluto espressamente alla sua competenza dalla legge o dal presente Disciplinare.

2. L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita con la presenza, diretta o per delega, dei due terzi dei Soci, ed in seconda convocazione con la presenza, diretta o per delega, della metà di uno dei Soci.

Le delibere, sia in prima che in seconda convocazione, sono prese con il voto favorevole della metà più uno degli intervenuti.

Art. 18

Consiglio direttivo

1. L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo che dura in carica 3 (tre) anni ed è costituito da 9 componenti dei quali 5 (cinque) in rappresentanza della categoria di cui alla lettera «a», comma 2, dell'articolo 2 del Regolamento di attuazione più sopra indicato e 4 (quattro) in rappresentanza delle altre categorie della lettera «b», di cui 1 (uno) agriturismo ed 1 (uno) in rappresentanza delle Associazioni a carattere regionale finalizzate alla promozione della valorizzazione del patrimonio vitivinicolo.

2. Il Consiglio Direttivo, in conformità alla legge regionale n. 21/2000 ed al relativo Regolamento di attuazione, ha i seguenti compiti:

a) elegge tra i suoi componenti il Presidente ed il Vice Presidente;

b) redige i bilanci e le relative variazioni secondo le disposizioni di legge, corredati da una relazione esplicativa;

c) delibera sull'ammissione e sull'espulsione dei Soci;

d) realizza la Strada, diffonde la sua conoscenza, promuove e valorizza il territorio interessato, le peculiarità enologiche, storico culturali, ambientali, gastronomiche, turistiche, presenti nell'ambito della Strada stessa, attraverso note informative, divulgative materiale illustrativo, partecipazione a fiere, mercati, manifestazioni e altre iniziative da attuare con ogni mezzo di comunicazione ritenuto idoneo per il raggiungimento dell'obiettivo;

e) gestisce la Strada nel rispetto del presente Disciplinare, pianificando l'omologazione dei soggetti aderenti, la verifica del mantenimento dei requisiti necessari da parte dei soggetti aderenti, gli orari di apertura al pubblico delle aziende vitivinicole e degli altri soggetti aderenti, l'organizzazione di visite guidate, avvalendosi di personale qualificato,quali guide turistiche e naturalistiche ed altri esperti dei vari settori di attività interessati, che parlino almeno un'altra lingua comunitaria;

f) delibera ogni altro atto di amministrazione;

g) gestisce il coordinamento della segnaletica e cartellonistica, sia interna che esterna alle aziende, inerente l'attività della Strada.

3. Qualora necessario il Consiglio Direttivo adotterà idonei regolamenti disciplinanti le fattispecie indicate al precedente comma 2.

4. Il Consiglio Direttivo inoltre deve:

a) entro il 15 gennaio di ogni anno inviare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed alla Azienda regionale per lo sviluppo rurale - E.R.S.A., relazione sull'attività che intende svolgere unitamente ad un elenco dei Soci ed alla dimostrazione che sussistono ancora le condizioni per il riconoscimento della Strada del vino;

b) comunicare alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna le eventuali variazioni del disciplinare per l'approvazione da parte della Giunta regionale;

c) riservare il logo e il nome della Strada del vino ai soli associati;

d) inviare entro il 30 aprile di ogni anno alla Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna ed alla Azienda regionale per lo sviluppo rurale - E.R.S.A., una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente sia sotto l'aspetto amministrativo che finanziario;

e) controllare affinché gli associati rispettino gli standard minimi previsti dal presente Disciplinare nei tempi dallo stesso indicati.

5. Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente, o in caso di assenza o impedimento, dal Vice Presidente, ogni qualvolta lo ritenga necessario, o comunque di norma almeno ogni trimestre. E' altresì convocato su richiesta di almeno due terzi dei suoi membri. La convocazione è fatta mediante fax o altro mezzo idoneo, e deve contenere l'indicazione del giorno, del luogo e dell'ora nonché le materie da trattare, almeno 10 giorni prima della riunione.

Le deliberazioni sono assunte validamente con il voto favorevole della maggioranza dei suoi componenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

Non è ammessa la delega. Il verbale della riunione è redatto dal Direttore, se nominato, ovvero da un Consigliere scelto dal Presidente.

6. L'attività promozionale attuata dal Consiglio Direttivo deve essere riferita alla globalità dei soggetti aderenti alla Strada.

Art. 19

Nomina, poteri del Presidente e del Vice Presidente

1. Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti a maggioranza assoluta.

Il Presidente rappresenta legalmente l'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

Il Presidente:

a) presiede il Consiglio Direttivo;

b) adempie agli incarichi espressamente conferitigli dall'Assemblea dei soci e del Consiglio direttivo;

c) propone al Consiglio direttivo l'eventuale nomina del Direttore e l'eventuale assunzione del personale;

d) conferisce eventuali incarichi professionali a collaboratori esterni, sentito il Consiglio direttivo;

e) vigila sulla conservazione dei documenti e provvede alla conservazione dei verbali delle adunanze dell'Assemblea e Consiglio direttivo;

f) conferisce procure, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo, per singoli atti o per categorie di atti;

g) convoca l'Assemblea dei Soci, sentito il Presidente.

In caso di assenza o impedimento del Presidente questi è sostituito dal Vice Presidente.

Art. 20

Collegio dei Sindaci revisori

1. Il collegio dei Sindaci revisori è eletto dall'Assemblea ed è composto da tre membri scelti tra i Soci o tra esperti esterni. Il collegio nella sua prima riunione nomina il Presidente.

2. Il collegio svolge le funzioni di controllo amministrativo, dura in carica tre anni con possibilità di rielezione.

I componenti del collegio sono invitati alle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 21

Controversie

1. Qualsiasi controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione del presente Disciplinare o tra soci, sarà deferita alla decisione di un collegio arbitrale formato da tre membri nominati secondo la consuetudine e a norma del Regolamento della camera arbitrale istituita presso la Camera di Commercio di riferimento e delle leggi vigenti.

Art. 22

Patrimonio e Bilancio

1. Il patrimonio dell'Associazione è costituito dall'ammontare delle quote sociali e dei contributi di cui all'articolo 9, dagli avanzi netti di gestione nonché dai beni mobili ed immobili che pervengono all'Associazione a qualsiasi titolo.

2. L'esercizio economico finanziario dell'Associazione si chiude alla data del 31 dicembre di ogni anno; il bilancio preventivo deve essere predisposto entro il mese di novembre per l'esercizio successivo, mentre il conto consuntivo deve essere approvato entro il mese di marzo, successivo alla chiusura dell'esercizio.

3. L'Associazione ha l'obbligo di impiegare gli eventuali avanzi di gestione per la realizzazione degli scopi sociali.

Art. 23

Tenuta dei libri

1. Oltre ai libri espressamente prescritti per legge, l'Associazione tiene i libri verbali delle sedute e delle deliberazioni dell'Assemblea, del Direttivo, del Collegio dei Sindaci Revisori, nonché il libro dei Soci dell'Associazione.

I libri dell'Associazione sono consultabili da parte degli associati che ne facciano motivata richiesta.

Art. 24

Scioglimento

1. L'Associazione ha l'obbligo di devoluzione ai Comuni interessati del patrimonio residuo, in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità analoga a quella dell'Associazione.

Art. 25

Compensi

1. Non spetta alcun compenso né rimborsi di qualsiasi genere per le cariche ricoperte.

Art. 26

Norme di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Disciplinare, valgono le disposizioni del codice civile in materia delle leggi relative alle Associazioni volontarie nonché della legge regionale 20 novembre 2000, n. 21, del suo Regolamento di attuazione n. 0239/Pres. di data 9 agosto 2002 e successive modificazioni e/o integrazioni.

SOMMARIO

Allegato «A» al Disciplinare «Strada del vino doc Aquileia» - Statuto.

Standard minimi di qualità comuni ai soggetti aderenti alle strade del vino

1. I soggetti aderenti alle Strade del vino, con esclusione degli Enti ed organizzazioni di cui all'articolo 2 del Regolamento di cui al D.P.Reg. 9 agosto 2002 n. 0239/Pres., devono soddisfare le seguenti caratteristiche qualitative minime:

a) ubicarsi all'interno della zona di produzione di cui alla legge 10 febbraio 1992, n. 164 oppure, nel caso di aziende associate di vinificazione ovvero di vinificazione ed imbottigliamento, anche al di fuori della zona di produzione, purché ciò sia previsto dalla normativa dei disciplinari di produzione dei relativi vini D.O.C. e D.O.C.G.;

b) dotarsi di aree attrezzate per una sosta temporanea dei visitatori in spazi aperti;

c) mettere a disposizione locali da adibirsi a luogo di accoglienza degli ospiti;

d) esporre l'orario di apertura al pubblico corrispondente a quello concordato, entro il 1° gennaio di ogni anno, con il soggetto responsabile della Strada del vino;

e) esporre la mappa del territorio della Strada del vino;

f) offrire materiale informativo, approvato dal soggetto gestore, sulla Strada del vino e sulle produzioni tipiche coltivate e/o trasformate in azienda.

2. I soggetti aderenti alle Strade del vino che non soddisfano le caratteristiche qualitative minime di cui al comma 1 e quelle specifiche di cui al successivo paragrafo, vengono esclusi dal novero degli aderenti alla Strada del vino. Detta esclusione viene revocata qualora il soggetto respinto provveda entro novanta giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di esclusione al raggiungimento delle caratteristiche qualitative minime.

3. Al soggetto deputato alla vigilanza di cui all'articolo 11 della legge regionale 25/1996 compete la verifica della sussistenza e mantenimento delle condizioni di cui al comma 1 e l'adozione dei provvedimenti di cui al comma 2 dei presente articolo.

Standard minimi di qualità specifici ai soggetti aderenti alle Strade del vino

1. Le aziende vitivinicole devono:

a) disporre di locali di degustazione attrezzati conformemente alle disposizioni di legge per l'accesso al pubblico; detti locali di degustazione non potranno essere gli stessi utilizzati per la somministrazione qualora l'azienda sia autorizzata a tale attività in base alle norme vigenti;

b) dare la possibilità di visite guidate alla cantina e vigneti;

c) vendere al pubblico i propri vini in bottiglia etichettata e confezionata;

d) produrre almeno un vino a D.O.C. ovvero un vino proveniente da agricoltura biologica o da vitigno autoctono della Regione ricompreso nella classificazione delle varietà di viti prevista dall'articolo 19 del Regolamento (CE) n. 1493 del Consiglio del 17 maggio 1999;

e) esporre in modo ben visibile nella sala di degustazione il prezzo dei vini in vendita ed organizzare degli assaggi-degustazione;

f) indicare nella segnaletica apposta all'ingresso dell'azienda il nome della stessa, i numeri di telefono, l'orario, i giorni di apertura e la simbologia del numero di grappoli d'uva attribuiti dall'ERSA a termini dell'articolo 5;

g) esporre all'ingresso del centro aziendale il logo comune di cui al comma 5, dell'articolo 1 unitamente al simbolo della Strada del vino.

2. Le aziende agrituristiche, qualora esse stesse non siano produttrici di vini D.O.C., devono:

a) esporre in modo ben visibile non meno di cinque vini delle aziende vitivinicole della Strada del vino;

b) tenere la carta dei vini di almeno tre aziende vitivinicole e privilegiare nella somministrazione agli ospiti i vini delle aziende vitivinicole facenti parte della Strada del vino.

3. Le aziende agricole specializzate in produzioni tipiche, qualora non produttrici di vino a D.O.C. devono:

a) esporre in modo ben visibile non meno di cinque vini delle aziende vitivinicole della Strada del vino;

b) offrire materiale informativo circa le produzioni agricole e/o trasformate che caratterizzano l'azienda stessa.

4. Le imprese artigiane devono:

a) svolgere attività collegate alle produzioni tipiche che caratterizzano il territorio regionale;

b) consentire ai visitatori. anche attraverso visite guidate ove possibile, di prendere visione delle fasi di lavorazione dei prodotti dell'azienda stessa.

5. Le enoteche devono:

a) esporre vini delle aziende aderenti alla Strada del vino ed i relativi prezzi di vendita;

b) promuovere ed organizzare annualmente iniziative a favore dei consumatori atte a valorizzare le produzio-

ni enologiche quali brevi corsi di degustazione dei vini per un corretto abbinamento con i prodotti della gastronomia regionale;

c) essere dotate di uno spazio di degustazione.

6. Gli esercizi di ristorazione devono:

a) tenere la carta dei vini delle aziende vitivinicole e privilegiare, nella somministrazione agli ospiti, i vini delle aziende vitivinicole facenti parte della Strada del vino;

b) inserire nel menù di degustazione almeno due piatti tipici della zona;

c) esporre in apposita area visibile agli ospiti un congruo numero di bottiglie dei vini delle aziende vitivinicole facenti parte della Strada del vino;

d) fare uso di bicchieri di forma adatta ai vini da servire e dotarsi di personale adeguatamente preparato ad illustrare le caratteristiche della zona e dei vini che la caratterizzano.

7. Le imprese turistico ricettive, qualora siano dotate di ristorante interno, devono soddisfare le condizioni di cui al comma 6.

8. I musei della vite e del vino devono:

a) tenere l'apertura al pubblico negli orari concordati con il soggetto responsabile della Strada del vino;

b) promuovere iniziative didattiche ed educative finalizzate alla conoscenza dei vari aspetti culturali della produzione vitivinicola propria della Strada del vino.

9. Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura devono favorire la conoscenza delle strade del vino attraverso la diffusione di materiale informativo e promozionale.

10. Gli Enti locali devono:

a) essere ubicati almeno in parte all'interno della zona di produzione D.O.C. e D.O.C.G. di cui alla legge 10 febbraio 1992, n. 164;

b) favorire la conoscenza delle Strade del vino attraverso la diffusione di materiale informativo, promozionale e cartellonistico nonché adoperarsi per rendere fruibile al meglio la viabilità lungo le strade stesse.

11. Le organizzazioni professionali agricole:

a) concorrono a promuovere la costituzione delle Strade del vino sensibilizzando i propri associati;

b) favoriscono attraverso i propri mezzi di comunicazione la conoscenza delle Strade del vino al fine di incentivare le aziende agricole ad aderire all'Associazione;

c) favoriscono attraverso iniziative culturali, sportive e ricreative la conoscenza degli ambiti agricoli in cui ricadono le Strade del vino.

Allegato «B» alla Proposta di Disciplinare Statuto

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE VINI D.O.C. «FRIULI» AQUILEIA

Art. 1

La denominazione di origine controllata «Friuli» accompagnata obbligatoriamente dalla specificazione Aquileia («Friuli» Aquileia) è riservata ai vini, dell'omonima zona di produzione di cui al successivo articolo 3, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.

Art. 2

La denominazione «Friuli» Aquileia con le seguenti specificazioni di vitigno:

- Merlot;
- Cabernet;
- Cabernet franc;
- Cabernet sauvignon;
- Refosco dal peduncolo rosso;
- Tocai friulano;
- Pinot bianco;
- Pinot grigio;
- Riesling da Riesling renano;
- Sauvignon;
- Traminer aromatico;
- Chardonnay;
- Verduzzo friulano;
- Malvasia Istriana;
- Muller Thurgau;

è riservata ai vini ottenuti da uve provenienti da vigneti costituiti, nell'ambito aziendale, per almeno il 90% dai corrispondenti vitigni. Possono concorrere alla produzione di detti vini anche le uve dei vitigni sopra indicati purché a bacca di colore analogo e presenti nei vigneti in misura non superiore al 10%.

La specificazione Cabernet è riservata ai vini ottenuti da uve e mosti provenienti, congiuntamente e disgiuntamente dai vitigni Cabernet franc e Cabernet sauvignon.

Per la produzione del vino Refosco dal peduncolo rosso possono concorrere, nell'ambito del 10%, anche le uve provenienti dal vitigno Refosco nostrano.

La denominazione «Friuli» Aquileia, seguita dalla specificazione «Bianco» è riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti dai vigneti composti da una o più varietà tra i vitigni di cui al presente articolo, ad esclusione del Traminer aromatico e Muller Thurgau.

La denominazione «Friuli» Aquileia, seguita dalla specificazione «Rosso» è riservata ai vini ottenuti da uve, mosti e vini provenienti da vigneti composti da una o più varietà tra i vitigni a bacca rossa di cui al presente articolo.

La denominazione «Friuli» Aquileia, seguita dalla specificazione «Rosato» è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dal vitigno Merlot.

Art. 3

Le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio comunale di Bagnaria Arsa, Cervignano del Friuli, Aquileia, Fiumicello, Villa Vicentina, Ruda, Campolongo al Torre, Tapogliano, Aiello del Friuli, Visco e San Vito al Torre ed in parte il territorio comunale di Santa Maria La Longa, Palmanova, Terzo di Aquileia, Chiopris-Viscone, Trivignano Udinese e Gonars.

Tale zona è cosi delimitata: dalla foce del canale Anfora, il limite risale lungo questi per seguire poi all'ansa, in prossimità di C. Trebano l'argine che in direzione nord-ovest passa ad est delle C.se Salmastro all'altezza delle quali supera il collettore e segue la strada verso est per breve tratto fino ad incrociare quella che in direzione nord porta alle C.se Baiana, prosegue per tale strada fino ad incontrare il limite di confine di

Terzo di Aquileia e lo segue verso nord-est fino ad incrociare quello di Cervignano del Friuli quindi prosegue lungo quest'ultimo verso nord costeggiando il F. Aussa prima ed il canale Banduzzi poi fino ad incontrare il confine comunale di Bagnaria Arsa (loc. Tre Ponti) lungo il quale prosegue prima verso ovest e poi in direzione nord fino al P.te della Portella, segue quindi la strada per Bagnaria Arsa, attraversa il centro abitato e prosegue per quella che conduce ad Ontagnano fino ad incontrare l'autostrada Palmanova-Latisana e da qui lungo la stessa fino ad incrociare la strada statale 252 e quindi verso nord lungo la strada che costeggia ad ovest la ferrovia, raggiunge la strada statale 352 che segue verso nord attraversando i centri abitati di Mereto di Capitolo e S. Maria la Longa ed a S. Stefano Udinese prende la strada per Trivignano Udinese che raggiunge passando per Merlana e Melarolo.

A Trivignano Udinese segue la strada che verso est porta a F. Torre (q. 45) e discende quindi verso sud lungo tale corso d'acqua sino ad incrociare il confine di provincia all'altezza di Nogaredo al Torre e quindi verso sud lungo il confine tra le province di Udine e Gorizia raggiunge prima la costa e poi procedendo verso ovest la foce del canale Anfora chiudendo la delimitazione.

Art. 4

Le condizioni ambientali di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all'articolo 2 devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche caratteristiche di qualità.

Sono pertanto da considerarsi idonei ai fini dell'iscrizione nell'Albo previsto nell'articolo 15 della legge 10 febbraio 1992, n. 164, unicamente i vigneti ubicati in terreni di natura prevalentemente sabbioso- argillosa, mentre sono da escludere quelli siti in terreni umidi o freschi, o di risorgiva.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

È vietata ogni pratica di forzatura; tuttavia è ammessa l'irrigazione di soccorso per un massimo di due volte l'anno.

La produzione massima per ettaro in coltura specializzata dei vigneti destinati alla produzione dei vini «Friuli» Aquileia non deve essere superiore a quintali 130 di uva per i tipi: Tocai friulano, Pinot bianco, Pinot grigio, Riesling, Sauvignon, Chardonnay, Verduzzo friulano, Malvasia istriana e Muller Thurgau; a quintali 120 per i tipi: Merlot, Cabernet, Cabernet franc, Cabernet sauvignon e Refosco dal peduncolo rosso; a quintali 100 per il tipo Traminer aromatico.

Fermi restando i limiti massimi sopra indicati, la resa per ettaro in vigneto in coltura promiscua deve essere calcolata rispetto alla specializzata, in rapporto alla effettiva superficie coperta dalla vite.

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia devono essere riportati nei limiti di cui sopra purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva/vino per i quantitativi di cui trattasi.

La Regione Friuli Venezia Giulia, con proprio decreto, sentite le parti interessate, può stabilire, di anno in anno, un limite inferiore di uva per ettaro avente diritto alla denominazione di origine controllata, dandone immediata comunicazione al Ministero per le politiche agricole e forestali, al Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini ed alle Camere di commercio competenti per territorio.

Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare un titolo alcolometrico volumico naturale minimo del: 9,5% per il Tocai friulano, 10,5% per il Tocai friulano superiore; 10% per tutti gli altri tipi; 11% per le tipologie facenti riferimento al nome di vitigno qualificate «superiore».

Art. 5

Le operazioni di vinificazione e di invecchiamento obbligatorio devono essere effettuate all'interno della zona di produzione di cui al precedente articolo 3.

Tuttavia tenuto conto delle situazioni tradizionali di produzione il Ministero per le politiche agricole e forestali - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini - può consentire, su apposita domanda delle ditte interessate, che le suddette operazioni di vinificazione, oltre che nella zona di produzione di cui all'articolo 3 possono effettuarsi anche nei

Comuni limitrofi alla stessa, nonché in stabilimenti di trasformazione situati all'interno del territorio regionale a condizione che le ditte medesime:

- dimostrino di avere i terreni vitati iscritti all'Albo dei vigneti della zona di produzione della denominazione di origine controllata in questione e di aver eseguito le operazioni di vinificazione delle uve fuori della zona stessa e nell'ambito della delimitazione sopra specificata, prima dell'entrata in vigore del presente disciplinare di produzione;
- presentino richiesta motivata e corredata dal parere degli organi tecnici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sulla rispondenza tecnica degli impianti di vinificazione e sulla reale possibilità delle aziende di vinificare le proprie uve iscritte all'Albo dei vigneti della denominazione di origine controllata.

Le operazioni di spumantizzazione del tipo «Friuli» Aquileia Chardonnay, ossia le pratiche enologiche per la presa di spuma e per la stabilizzazione, nonché le operazioni di imbottigliamento per tale tipologia, e le operazioni di elaborazione dei vini frizzanti devono essere effettuate nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nella vinificazione sono ammesse soltanto le pratiche enologiche locali, leali e costanti, atte a conferire ai vini le loro peculiari caratteristiche.

La resa massima dell'uva in vino non deve essere superiore al 70% per tutti i vini.

Qualora la resa uva/vino superi detto limite, ma non il 75%, l'eccedenza non avrà diritto alla denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia; se la resa uva/vino supera il 75% decade il diritto alla DOC per l'intera partita.

Per la trasformazione delle uve Merlot destinate alla produzione del tipo Rosato deve attuarsi una spremitura soffice con un breve periodo di macerazione delle vinacce al fine di assicurare al vino la dovuta tonalità di colore.

I vini «Friuli» Aquileia, nella varietà Chardonnay, Malvasia Istriana, Muller Thurgau e Rosato possono essere elaborati e commercializzati come vino «frizzante» la cui anidride carbonica sia ottenuta esclusivamente da fermentazione naturale in recipiente chiuso.

Tali vini devono essere presentati al consumo finale con residuo zuccherino, espresso in grammi litro, non superiore a 20.

È consentito elaborare nella tipologia «Novello» i vini rossi nella denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia.

Art. 6

I vini a denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia, all'atto dell'immissione al consumo, devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

- *Bianco:*
  colore: giallo paglierino più o meno intenso;
  odore: gradevole, fine;
  sapore: armonico, vellutato;
  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
  acidità totale minima: 4,5 per mille;
  estratto secco netto minimo: 15 per mille.
- *Rosso:*
  colore: rosso rubino tendente al granato se invecchiato;
  odore: vinoso, intenso, fine;
  sapore: asciutto, morbido;
  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
  acidità totale minima: 4,5 per mille;
  estratto secco netto minimo: 18 per mille.
- *Novello:*
  colore: rosso rubino;
  odore: vinoso, fruttato;
  sapore: sapido, caratteristico;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Rosato:*
colore: rosato, tendente al cerasuolo tenue;
odore: vinoso, intenso, gradevole;
sapore: asciutto, armonico, pieno, vivace nel tipo specifico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Merlot:*
colore: rosso rubino;
odore: vinoso, caratteristico;
sapore: asciutto, morbido, leggermente erbaceo, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Cabernet:*
colore: rosso rubino più o meno intenso con sfumature violacee;
odore: vinoso, intenso, gradevole, erbaceo;
sapore: asciutto, armonico, fine, erbaceo caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Cabernet franc:*
colore: rosso rubino intenso;
odore: caratteristico erbaceo, gradevole;
sapore: caratteristico erbaceo, fine, asciutto, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Cabernet sauvignon:*
colore: rosso rubino con riflessi granati;
odore: caratteristico, gradevole, intenso;
sapore:asciutto, rotondo, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Refosco dal peduncolo rosso:*
colore: rosso rubino violaceo intenso;
odore: vinoso;
sapore: asciutto, pieno, amarognolo;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 18 per mille.

– *Tocai friulano:*
colore: paglierino dorato chiaro tendente al citrino;
odore: delicato, gradevole, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico, con retrogusto aromatico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima:4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Pinot bianco:*
colore: da giallo paglierino chiaro al giallo dorato;
odore: leggero profumo caratteristico;

sapore: vellutato, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Pinot grigio:*
colore: giallo dorato o ramato;
odore: caratteristico;
sapore: asciutto, pieno, armonioso, caratteristico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Riesling:*
colore: giallo paglierino chiaro;
odore: caratteristico;
sapore: asciutto, leggermente acidulo, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Sauvignon:*
colore: giallo paglierino scarico;
odore: delicato, caratteristico;
sapore: asciutto, armonico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Traminer aromatico:*
colore: giallo paglierino intenso;
odore: con aroma specifico;
sapore: aromatico, pieno, robusto;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Verduzzo friulano:*
colore: giallo dorato chiaro o giallo paglierino;
odore: vinoso, delicato, gradevole;
sapore: asciutto oppure amabile o dolce nelle specifiche tipologie, di corpo, lievemente tannico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Chardonnay:*
colore: paglierino chiaro con sfumature verdognole;
odore: leggero profumo caratteristico;
sapore: secco, vellutato, morbido, armonico, vivace nel tipo specifico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11 %;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

– *Malvasia Istriana:*
colore: paglierino;
odore: gradevole;
sapore: asciutto, vellutato, non molto di corpo, vivace nel tipo specifico;
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
acidità totale minima: 4,5 per mille;
estratto secco netto minimo: 15 per mille.

- *Muller Thurgau:*
  colore: paglierino ;
  odore: intenso, caratteristico, gradevole;
  sapore: asciutto, rotondo, armonico, vivace nel tipo specifico;
  titolo alcolometrico volumico totale minimo: 10,5%;
  acidità totale minima: 4,5 per mille;
  estratto secco netto minimo: 15 per mille.

La denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia Chardonnay può essere utilizzata per designare il tipo spumante che all'atto dell'immissione al consumo deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

- spuma: fine, vivace, persistente; colore: paglierino chiaro;
- odore: caratteristico, delicato;
- sapore: secco e gradevole;
- titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12%;
- acidità totale minima: 5 per mille;
- estratto secco netto minimo: 15 per mille.

È facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini di modificare, con proprio decreto i limiti minimi sopra indicati per ciascun vino relativamente all'acidità totale e all'estratto secco.

Art. 7

In sede di designazione, la specificazione «Aquileia» deve essere indicata in etichetta immediatamente al di sotto della menzione specifica tradizionale «denominazione di origine controllata» e, pertanto, non può essere interposta tra quest'ultima dicitura e la denominazione «Friuli».

Nella designazione dei vini «Friuli» Aquileia il nome del vitigno deve figurare in etichetta in caratteri di dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la denominazione di origine.

Nella designazione del vino spumante «Friuli» Aquileia Chardonnay deve figurare in etichetta il termine «brut» o «secco» in conformità delle vigenti norme di legge.

È vietato usare assieme alla denominazione «Friuli» Aquileia qualsiasi qualificazione diversa da quelle espressamente previste dal presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, vecchio e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali o marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Le indicazioni tendenti a specificare l'attività agricola dell'imbottigliatore quali «viticoltore», «fattoria», «podere», «cascina» ed altri termini similari, sono consentite in osservanza delle disposizioni C.E.E. e nazionali in materia.

È consentito, altresì, l'uso di indicazioni geografiche e toponomastiche che facciano riferimento a , unità amministrative, frazioni, aree, zone e località dalle quali effettivamente provengono le uve da cui il vino cosi qualificato è stato ottenuto, alle condizioni previste dal decreto ministeriale 22 aprile 1992.

L'indicazione dell'annata di produzione delle uve, veritiera e documentabile, è:

a) obbligatoria: per i vini designati come superiore, riserva o novello;

b) facoltativa: per i vini di cui al presente disciplinare diversi da quelli indicati alla lettera a).

I vini rossi, ottenuti da uve che assicurino un titolo alcolometrico volumico minimo naturale del 11% che all'atto dell'immissione al consumo abbiano un titolo alcolometrico volumico totale minimo almeno del 12% possono essere designati e presentati con la menzione riserva qualora siano stati invecchiati per almeno due anni, in contenitori di legno o altro materiale, a decorrere dall'11 Novembre dell'annata di vendemmia.

I vini a denominazione di origine controllata «Friuli» Aquileia, limitatamente ai vini rossi di cui all'articolo 2, possono essere designati e presentati con il termine «novello», purché la vinificazione, l'estrazione dalla cantina e la commercializzazione rispondano a quanto prescritto dalle vigenti disposizioni in materia.

Art. 8

Le tipologie contraddistinte dalla menzione riserva devono essere presentate al consumo diretto in recipienti di capienza non superiore a 750 ml.

Sono tuttavia ammesse le bottiglie bordolesi da litri 1,5 nonché recipienti di vetro di capienza maggiore per particolari confezioni.

Art. 9

Chiunque produce, vende, pone in vendita o comunque distribuisce per il consumo con la denominazione di origine controllata Friuli Aquileia vini che non rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione, è punito a norma degli articoli 28, 29, 30 e 31 della legge 10 febbraio 1992, n. 164.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Artegna. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 16 del 18 maggio 2005, il Comune di Artegna ha adottato la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Campoformido. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 20 in Bressa.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 6 giugno 2005 il Comune di Campoformido ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano regolatore particolareggiato comunale n. 20 in Bressa ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro del Capoluogo.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 30 maggio 2005 il Comune di Fiume Veneto ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale del Centro del Capoluogo ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fiume Veneto. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 45 del 30 maggio 2005 il Comune di Fiume Veneto ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Lauco. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 19 maggio 2005 il Comune di Lauco ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 31 maggio 2005 il Comune di Magnano in Riviera ha preso atto, in ordine alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 31 maggio 2005 il Comune di Magnano in Riviera ha preso atto, in ordine alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Magnano in Riviera. Avviso di approvazione della variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 17 del 31 maggio 2005 il Comune di Magnano in Riviera ha preso atto, in ordine alla variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Montereale Valcellina. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale della zona A corrispondente al centro storico della frazione di Montereale capoluogo - comparto tra Via Ciotti e Via Verdi.

Con deliberazione consiliare n. 23 del 12 maggio 2005 il Comune di Montereale Valcellina ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale della zona A corrispondente al centro storico della frazione di Montereale capoluogo - comparto tra Via Ciotti e Via Verdi ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 65 del 26 maggio 2005 il Comune di Pasian di Prato ha preso atto, in ordine alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 9 giugno 2005 il Comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 32 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, sono state raggiunte le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 9 giugno 2005 il Comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 34 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pontebba. Avviso di approvazione della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 30 del 9 giugno 2005 il Comune di Pontebba ha preso atto, in ordine alla variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale

52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 62 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 23 del 21 marzo 2005, integrata con deliberazione consiliare n. 47 del 20 giugno 2005, il Comune di Pordenone ha adottato la variante n. 62 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 62 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 78 al Piano regolatore generale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 20 giugno 2005 il Comune di Pordenone ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 78 al Piano regolatore generale ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parere vincolante della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale e variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica denominato zona omogenea D2.

Con deliberazione consiliare n. 6 del 17 febbraio 2004 il Comune di Pravisdomini ha preso atto, in ordine alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale e variante n. 1 al PRPC di iniziativa pubblica denominato zona omogenea D2, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pravisdomini. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 16 del 20 aprile 2004 il Comune di Pravisdomini ha preso atto, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area storica della frazione Pozzalis.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 15 giugno 2005 il Comune di Rive d'Arcano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale dell'area storica della frazione Pozzalis ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ronchi dei Legionari. Avviso di approvazione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 19 del 23 maggio 2005 il Comune di Ronchi dei Legionari ha preso atto che, in ordine alla variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, non sono state accolte le osservazioni presentate, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Daniele del Friuli. Avviso di approvazione della variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 37 del 13 maggio 2005 il Comune di San Daniele del Friuli ha preso atto, in ordine alla variante n. 50 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Dorligo della Valle. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale dell'abitato di Bagnoli-Boljunec.

Con deliberazione consiliare n. 16/c del 13 aprile 2004 il Comune di San Dorligo della Valle ha approvato il Piano regolatore particolareggiato comunale dell'abitato di Bagnoli-Boljunec, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificato in conseguenza del parere vincolante espresso dal Comitato Tecnico Regionale n. 229/01 del 19 novembre 2001, dell'accoglimento parziale delle osservazioni presentate e dell'accoglimento dell'emendamento n. 1 prot. 5176/2004.

Comune di Tricesimo. Avviso di adozione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 13 dell'1 giugno 2005, il Comune di Tricesimo ha adottato la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

DIREZIONE CENTRALE SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE

Graduatoria regionale provvisoria dei medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2006.

(Predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 7, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272)

Posizione in graduatoria	*Cognome e Nome*	*Punteggio*	*Residenza*
1	Rosenwirth Daniela	59,40	Tarvisio (Udine)
2	Clemente Antonio*	55,70	Roma
3	Olivo Gigliola*	43,10	Monfalcone (Gorizia)
4	Vannini Paola Maria	41,10	Desio (Milano)
5	Merli Anna	38,40	Catania
6	Ferroli Bruna	37,50	Udine
7	De Manzini Andrea	36,90	Grado (Gorizia)
8	De Carolis Gabriela	34,80	Grado (Gorizia)
9	Pierucci Ippolito*	34,50	Villammare di Vibonati (Salerno)
10	Gabbiotti Alessandra	33,70	Udine
11	Marinoni Stefano	33,40	Duino-Aurisina (Trieste)
12	Crichiutti Giovanni	30,20	Moruzzo (Udine)
13	Lizzi Daniela	29,90	Udine
14	Bruno Enrico	29,20	Trieste
15	Torre Giuliano	29,15	Trieste
16	Gervasi Sandra	28,80	Tricesimo (Udine)
17	Davanzo Riccardo	28,45	Trieste
18	Dalla Barba Beatrice	26,60	Padova
19	Cattarossi Luigi	25,30	Cividale del Friuli (Udine)
20	Ruta Franca Maria	24,60	Pordenone
21	Chiacig Grazia Maria	23,90	Udine
22	Spaccarelli Patrizia	23,50	Trieste
23	Zuliani Isabella	23,00	Tarcento (Udine)
24	Fanti Laura	22,60	Pordenone
25	Riosa Rita	21,40	Trieste
26	Ducapa Elena	21,20	Trieste
27	Perin Claudia	21,00	Porcia (Pordenone)
28	Cacitti Carlo	20,80	Sacile (Pordenone)
29	Pennesi Marco	19,30	Trieste
30	Sola Maria Vittoria	18,50	Monfalcone (Gorizia)

31	Casalino Maria Teresa**	17,10	Matera
32	Parodi Benedetto*	16,70	Trento
33	Pettarin Rodolfa	16,30	Ovaro (Udine)
34	Ranieri Marco	16,30	Oderzo (Treviso)
35	Torre Andrea*	16,00	Roma
36	Bedendo Rita	15,60	Tolmezzo (Udine)
37	Giacomet Vania	15,40	Padova
38	Panebianco Valeria	14,30	Catania
39	Dicovich Patricia	13,40	Spilimbergo (Pordenone)
40	Melli Paola	13,10	Udine
41	Bottega Massimo	13,10	Martignacco (Udine)
42	Zanatta Manuela	12,80	Tavagnacco (Udine)
43	Del Santo Manuela	12,80	Trieste
44	Giorgi Rita	12,60	Trieste
45	Visconti Salvatore	12,50	Bagheria Aspra (Palermo)
46	Perna Mario Giuseppe	12,00	Enna
47	Urso Luigina	11,90	Padova
48	Sinconi Alessandro	11,75	Trieste
49	Robieux Isabelle Chantal Marie	11,50	S.Martino al Tagl. (Pordenone)
50	Osuna Jimenez Elena Maria	11,10	Codroipo (Udine)
51	Poskurica Besa	11,10	Udine
52	Pasquale Maria Francesca*	10,30	Padova
53	Comici Alberto	9,40	Udine
54	Miani Maria Paola	9,00	Udine
55	Zaffanello Marco*	8,00	Legnago (Verona)
56	Baldissera Mara	7,80	Villafranca di Verona (Verona)
57	Braida Federica	7,70	Moruzzo (Udine)
58	D'Amico Maria	7,20	Bagheria (Palermo)
59	Carlin Eva*	7,00	Portogruaro (Venezia)
60	Miorin Elisabetta	6,70	S.Giorgio di Nogaro (Udine)
61	Milocco Cristina	6,50	Trieste
62	De Franco Francesca	6,50	Udine
63	Facchini Sergio	5,80	Trieste
64	Tulino Viviana*	5,40	San Calogero (Vibo Valentia)
65	Carbone Teresa	5,30	Gorizia
66	Trevisiol Chiara	5,30	Trieste
67	Bersi Taha Emad Eldin **	5,30	Roma
68	Don Massimiliano	5,20	Udine
69	Lucentini Stefano	4,70	Perugia
70	Corona Valeria**	4,70	Domusnovas (Cagliari)
71	Fernandez Andrea Rosana*	4,60	Villa Santina (Udine)
72	Mascarin Maurizio	4,50	Chions (Pordenone)

73	Neri Elena*	4,20	Trieste
74	Centuori Susanna*	4,20	Trieste
75	Moretti Valentina*	4,00	S.Vito al Tagliamento (Pordenone)
76	Bruno Irene*	4,00	Trieste
77	Buldini Barbara*	4,00	Pordenone

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine, la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000).

I dottori Micaela Carlone, Franco Puppin e Akbar Sohrabi sono esclusi dalla graduatoria in quanto non hanno allegato alla domanda, inviata per posta, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000. Documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sezione - Sent. n. 5677 di data 1° ottobre 2003).

Il dr. Fabio Narducci viene escluso dalla graduatoria in quanto ha inviato la domanda priva della sottoscrizione, requisito di validità, ai sensi degli articoli 21, comma 1, e 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000.

N.B.:

Le dichiarazioni dei candidati contrassegnati da un asterisco sono state sottoposte a controllo, ai sensi dell'articolo 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000.

Il punteggio dei candidati contrassegnati con due asterischi s'intende attribuito provvisoriamente in quanto subordinato all'esito di accertamenti in corso.

Istanze di riesame

I pediatri interessati possono inoltrare alla Direzione centrale salute e protezione sociale, Riva N. Sauro, n. 8 - 34124 Trieste - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione, della presente graduatoria, eventuale istanza di riesame della loro posizione.

Servizio sanità pubblica veterinaria

Elenco dei laboratori che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo, non annessi alle industrie alimentari, riconosciuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

(Predisposto dalla Direzione centrale salute e protezione sociale, in base all'Accordo Stato Regioni del 17 giugno 2004, recepito con D.G.R. n. 2452 del 24 settembre 2004).

N° RICONOSCIMENTO	RAGIONE SOCIALE	SEDE LEGALE	UBICAZIONE UNITA' OPERATIVA	DECRETO N°	DATA
06/01	BIO-RES Biological Researches Società Cooperativa	Via Bezzecca n° 122 - UDINE (UD)	Via Udine n° 3 - POZZUOLO DEL FRIULI (UD)	122	01/03/2005
06/02	Laboratorio Chimico Merceologico C.C.I.A.A. TRIESTE	Piazza della Borsa n° 14 - TRIESTE	Via San Nicolò n° 7	224	08/04/2005
06/03	Leochimica snc	Fraz. Orcenico Inferiore - via Viatla n° 1 - ZOPPOLA (PN)	Fraz. Orcenico Inferiore - via Viatta n° 1 - ZOPPOLA (PN)	228	08/04/2005
06/04	Laboratorio Analisi Associazione Allevatori del Friuli Venezia Giulia	Via XXIX Ottobre n° 9/B - CODROIPO (UD)	Via XXIX Ottobre n° 9/B - CODROIPO (UD)	225	08/04/2005
06/05	Istituto Nord Est Qualità - INEQ	Via Rodeano n° 71 - SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	Via Ortigara n° 11 - VILLANOVA DI SAN DANIELE DEL FRIULI (UD)	229	08/04/2005
06/06	Azienda Speciale Laboratorio Chimico Merceologico - CRAD - ALTRI SERVIZI	Via Morpurgo n° 4 - UDINE	Via Nazionale n° 33 - PRADAMANO (UD)	230	08/04/2005
06/07	Microlab snc	Via San Valentino n° 4 - AMARO (UD)	Via San Valentino n° 4 - AMARO (UD)	226	08/04/2005

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Renato Coassin

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Estratto di avviso di asta pubblica per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il periodo 1º gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Si rende noto che nel Comune di Lignano Sabbiadoro, Viale Europa, n. 26 - tel. 0431/409131-133 e fax 0431/409132 - il giorno 23 agosto 2005 alle ore 9.00 avrà luogo un'asta pubblica per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto per il periodo 1 gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b), decreto legislativo 157/1995.

Importo a base d'asta: euro 166.500,00.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo del Comune di Lignano Sabbiadoro entro le ore 12.30 del giorno 22 agosto 2005.

Il bando integrale sarà affisso all'Albo pretorio del Comune e reperibile sul sito Internet: www.lignano.org.

Per ogni altra informazione e per richiedere copia della documentazione di gara rivolgersi al Settore finanza e tributi (tel. 0431/409131-133 e fax 0431/409132).

Lignano Sabbiadoro, 7 luglio 2005

IL CAPO SETTORE FINANZA E TRIBUTI:
dott.ssa Cristina Serano

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

(Pordenone)

Esito dell'asta pubblica per l'affidamento del servizio refezione scolastica e per gli anziani per il periodo 1 luglio 2005-30 giugno 2008.

Si rende noto che la gara per l'appalto in oggetto, indetta secondo le modalità dell'articolo 23, comma 1, lettera B) del decreto legislativo 157/1995, è stata aggiudicata alla Ditta GE.ME.AZ. CUSIN S.r.l. con sede in Segrate e filiale in San Polo di Piave per l'importo di euro 838.234,50 oltre I.V.A.

Ditte partecipanti n. 3.

Ditte ammesse n. 3.

Montereale Valcellina, 4 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
Flavia Corba

COMUNE DI TARVISIO
Ufficio tecnico - Lavori pubblici

(Udine)

Estratto bando di asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà comunale (appartamenti e terreni).

Si rende noto che per il giorno 12 agosto 2005 alle ore 10.00 presso la Sala del Segretario generale c/o il Municipio di Tarvisio, in Via Roma n. 3, dinanzi apposita commissione, avrà luogo il pubblico incanto per la vendita a corpo di ciascuno dei seguenti immobili di proprietà comunale siti a Tarvisio, Via Roma n. 5:

- *Lotto 1*
  appartamento sub 1 mq. 122 piano rialzato categoria cat. A/10 - Piano S1 - PT-1 - cl. 2ª
  Prezzo a base d'asta: euro 130.200,00 (centotrentamiladuecento/00);

- *Lotto 2*
  appartamento sub 2 mq. 160 piano primo categoria cat. A/2 - (S1 -P1) - cl. 2ª
  Prezzo a base d'asta: euro 172.320,00 (centosettantaduemilatrecentoventi/00);

- *Lotto 3*
  appartamento sub 2 mq. 110 sottotetto categoria cat. A/2 - (S1 -P2) - cl. 2ª
  Prezzo a base d'asta: euro 118.560,00 (centodiciottomilacinquecentosessanta/00).

Ed il seguente terreno di proprietà comunale:

- *Lotto 4*
  Terreno nudo contraddistinto con la p.c. 1141 in C.C. di Tarvisio, Foglio di mappa all. 1 per mq. 50 porzione di strada pubblica.
  Prezzo a base d'asta: euro 500,00 (cinquecento/00).

I beni descritti al lotto 2 e 3 risultano accatastati in unico subalterno 2.

I beni di cui ai primi tre lotti sono allibrati nel Comune Censuario di Tarvisio al foglio di mappa 9, particella edificale 90, fabbricato e corte con superficie di mq. 285.

Informazioni e copia del bando possono essere richieste all'U.O. Affari generali e contratti del Comune di Tarvisio, Via Roma n. 3, 33018 Tarvisio, telefono 0428/2980 int. 2, fax 0428/40498 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00 e il lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle ore 17.30.

Tarvisio, 12 luglio 2005

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Federico Varutti

COMUNE DI ARBA

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Ex Da Prat-Rangan» in località Colle.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

Che ai sensi e per gli effetti del 2° e 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive

modifiche ed integrazioni, con deliberazione di Consiglio comunale n. 26 del 17 giugno 2005, il Comune di Arba ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Ex Da Prat-Rangan» in località Colle;

Che successivamente alla presente pubblicazione, il succitato P.R.P.C. sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;

Che entro tale periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Arba, 12 luglio 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

COMUNE DI BASILIANO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 52/1991 come modificato dalla legge regionale 15/2004, si rende noto che, con delibera del Consiglio comunale n. 30 del 28 aprile 2005, è stata adottata, ai sensi del medesimo articolo 32 bis, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Secondo le prescrizioni della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche, la deliberazione consiliare di adozione con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal 27 luglio 2005 al 7 settembre 2005.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni od opposizioni redatte in carta legale.

Basiliano, 14 luglio 2005

IL TITOLARE DI P.O. - AREA TECNICA:
ing. Stefano Del Do

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 dell'11 maggio 2005, il Comune di Gemona del Friuli ha adottato, ai sensi dell'articolo 32 bis, della legge regionale 52/1991 così come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 62/2004 la variante n. 35 al Piano regolatore generale comunale avente per oggetto: approvazione progetto preliminare Via San Pietro.

Gli atti allegati alla delibera saranno depositati in libera visione, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'Ufficio urbanistica, a far tempo del 18 luglio 2005.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni agli strumenti sopra riportati, dovranno essere presentate al Protocollo del Comune, entro 30 giorni effettivi dall'inserzione dell'avviso di adozione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gemona del Friuli, 1 luglio 2005

IL SINDACO:
Gabriele Marini

COMUNE DI MANZANO
Servizio urbanistica - Edilizia privata
Sportello unico per le attività produttive - Ambiente

(Udine)

Adozione Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato del Capoluogo Area Centrale - Piazza della Chiesa ed aree adiacenti.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 11 del 20 aprile 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato del Capoluogo Area Centrale - Piazza della Chiesa ed aree adiacenti comportante ai sensi dell'articolo 42, comma 2 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni, modifiche alle previsioni del vigente P.R.G.C. (variante n. 2) secondo le indicazioni dello strumento generale ed il rispetto dei limiti di flessibilità.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi successivamente alla presente pubblicazione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale; eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in sei copie.

Manzano, lì 11 luglio 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. arch. Andrea Giorgiutti

Adozione variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona «omogenea C» via San Francesco d'Assisi denominato «Case».

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 31 del 23 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona «omogenea C» via San Francesco d'Assisi denominato «Case».

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi successivamente alla presente pubblicazione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine, i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte in carta resa legale; eventuali grafici allegati dovranno essere prodotti in sei copie.

Manzano, lì 11 luglio 2005

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
dott. arch. Andrea Giorgiutti

COMUNE DI MOSSA
Ufficio Tecnico

(Gorizia)

Avviso di approvazione del progetto preliminare dei lavori di «completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n. 6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro e Gradisca d'Isonzo - 3º stralcio» ed adozione della variante n. 8 al P.R.G.C. di Mossa ai sensi dell'articolo 127, comma 2, della legge regionale n. 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32-bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 (così come modificato dall'articolo 18 della legge regionale 24 maggio 2004, n. 15), si rende noto che il Comune di Mossa, con deliberazione consiliare n. 21 del 20 giugno 2005, ha approvato il progetto preliminare dei lavori di «completamento dell'impianto pluvirriguo nel Bacino n. 6 nei Comuni di Gorizia, Farra d'Isonzo, San Lorenzo Isontino, Moraro, Mossa e Gradisca d'Isonzo - 3º stralcio» ed adottato la variante n. 8 al P.R.G.C. di Mossa ai sensi dell'articolo 127, comma 2, della legge regionale 52/1991.

La deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi affinché chiunque possa prendere visione di tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante adottata; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Mossa, lì 11 luglio 2005

IL RESPONSABILE:
geom. Roberto Tomadin

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
Ufficio di Segreteria

(Udine)

Modifiche allo Statuto comunale.

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 23 giugno 2005 sono stati modificati nel modo seguente alcuni articoli dello Statuto comunale.

All'articolo 13, il 5° comma è stato sostituito come di seguito:

Art. 13

Funzionamento

(Omissis) commi dall'1 al 4.

5. Il Consiglio è validamente riunito se interviene ai lavori almeno la metà dei Consiglieri in carica, escludendo dal computo il Sindaco. Le delibere sulle quali esso è chiamato ad esprimersi vengono assunte a votazione palese e a maggioranza dei votanti. Gli astenuti si computano ai fini della legalità della seduta, ma non si computano nel numero dei votanti. Ogni proposta è approvata quando i voti favorevoli prevalgono sui contrari, salvo per quelle materie per cui sia richiesta una maggioranza qualificata. In caso di parità di voti la proposta non si intende approvata.

(Omissis) commi dal 6 al 17.

All'articolo 16, è stato aggiunto il successivo 4° comma:

Art. 16

Prerogative dei consiglieri

(Omissis) commi dall'1 al 3.

4. Nei casi di mancata risposta alle interrogazioni, interpellanze, mozioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo entro il termine di cui al comma 3, il proponente potrà reiterare formalmente la richiesta. Trascorsi ulteriori 15 giorni senza risposta, il Segretario comunale curerà l'affissione all'Albo pretorio di copia dell'atto di sindacato ispettivo con la precisazione «A tutt'oggi priva di riscontro». Trascorsi ulteriori giorni 10 il Segretario comunale provvederà all'affissione di copia del suddetto atto nelle bacheche poste nei luoghi pubblici di tutto il territorio comunale.

All'articolo 17, il primo comma è stato modificato come di seguito:

Art. 17

Composizione

1. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di sei assessori.

(Omissis) commi dal 2 al 6.

IL RESPONSABILE DI P.O.
AREA AMMINISTRATIVA:
dott.ssa Mara Mosele

COMUNE DI TOLMEZZO
Ufficio urbanistico

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. della zona H2 (insediamenti commerciali di interesse comunale e comprensoriale).

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 44 del 13 giugno 2005 il Comune di Tolmezzo ha adottato, ai sensi dell'articolo 45, comma 1 della legge regionale 52/1991, il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona H2 (insediamenti commerciali di interesse comunale e comprensoriale).

Successivamente alla presente pubblicazione il P.R.P.C. in argomento sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata della zona H2 (insediamenti commerciali di interesse comunale e comprensoriale). Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. in argomento possono presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Tolmezzo, 7 luglio 2005

IL RESPONSABILE U.O.S. PIANIFICAZIONE:
arch. Giorgio Adami

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE,
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

PONTEBBA

Programma 2003 relativo agli interventi per lo sviluppo sociale, economico e ambientale in cui è storicamente insediata la minoranza slovena della Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale. Modifiche al quadro degli interventi approvate con la D.G.R. n. 1196 del 25 maggio 2005.

SEZIONE DI PROGRAMMA 2003
RELATIVA AGLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOCIALE, ECONOMICO E AMBIENTALE IN CUI È STORICAMENTE INSEDIATA LA MINORANZA SLOVENA

(legge regionale 23/2001, articolo 5, comma 10, 11 e 12)

QUADRO DEGLI INTERVENTI

Ordine di Priorità attribuito	*Denominazione sintetica dell'intervento (dalla quale risulti l'oggetto e la localizzazione dello stesso)*	*Costo complessivo previsto*	*Finanziamento richiesto a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
1	**Aiuti alle P.M.I. nel Comune di Resia.** Comune interessato: Resia.	61.710,00	61.710,00
2	**Acquisto di arredi e attrezzature a favore dell'archivio storico di Resia.** Comune interessato: Resia	10.313,14	10.313,14
3	**Acquisto di un mezzo per la battitura delle piste per lo sci di fondo.** Comune interessato: Malborghetto-Valbruna.	50.000,00	50.000,00
4	**Acquisto di una tensostruttura.** Comune interessato: Tarvisio.	50.000,00	50.000,00

CONTENUTI DEGLI INTERVENTI

N. priorità attribuito: 1.

Denominazione sintetica intervento: Aiuti alle P.M.I. nel Comune di Resia.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: la Comunità montana procederà alla pubblicazione di un bando per l'erogazione di aiuti alle P.M.I., esistenti o nuove, che intendano realizzare degli investimenti nel Comune di Resia. Gli aiuti verranno concessi come contributi in conto capitale in regime de minimis ai sensi del Regolamento CE n. 69/2001. La percentuale del contributo pubblico non supererà la percentuale del 70% dell'importo complessivo dell'intervento. Per quanto riguarda l'ammissibilità a contributo delle spese, si terrà conto del Regolamento CE n. 1145/2003.

Localizzazione dell'intervento: Comune di Resia.

Periodo di realizzazione: 2005.

Sintetica descrizione dei risultati attesi: lo scopo di questo intervento è quello di sostenere il settore delle imprese che operano nel Comune di Resia, le quali, a causa del relativo isolamento dalle principali direttici di viaggio, devono basare le loro entrate sulle vendite ai residenti, che ammontano a meno di 1.290 su un territorio di 119 kmq, e sul modesto transito di turisti soprattutto nel periodo invernale.

I risultati attesi sono legati al rinnovo dell'offerta da parte delle micro imprese e alla nascita di nuove piccole imprese nel settore del turismo.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
61.710,00	0,00	0,00	61.710,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2004	61.710,00	0,00	61.710,00	0,00
2005	0,00	61.710,00	0,00	61.710,00
TOTALE	61.710,00	61.710,00	61.710,00	61.710,00

N. priorità attribuito: 2.

Denominazione sintetica intervento: Acquisto di arredi e attrezzature a favore dell'archivio storico di Resia.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: il Comune di Resia intende allestire il proprio archivio storico per accogliere la documentazione che attualmente è depositata presso l'Archivio di Stato di Trieste.

Localizzazione dell'intervento: Comune di Resia.

Periodo di realizzazione: 2005.

Sintetica descrizione dei risultati attesi: consentire un più facile accesso alla collettività resiana al proprio patrimonio storico-documentale evitando al contempo che esso possa essere di fatto perso se trasferito, come previsto se non si interviene in tempi brevi, presso l'Archivio di Stato di Roma.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
10.313,14	0,00	0,00	10.313,14

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2004	0,00	0,00	0,00	0,00
2005	10.313,14	10.313,14	10.313,14	10.313,14
TOTALE	10.313,14	10.313,14	10.313,14	10.313,14

N. priorità attribuito: 3.

Denominazione sintetica intervento: Acquisto di un mezzo per la battitura delle piste per lo sci di fondo.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: il Comune di Malborghetto-Valbruna intende progressivamente sostituire e potenziare i mezzi per la battitura delle piste per lo sci di fondo che ormai sono obsolescenti e non più in grado di assicurare un buon livello di servizio. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 198.000,00 euro. Una parte di detto costo sarà coperta con le risorse concesse con decreto regionale n. 1819/TUR dell'8 settembre 2004 e la rimanente parte con il finanziamento del Fondo regionale per lo sviluppo montano.

Localizzazione dell'intervento: Comune di Malborghetto-Valbruna.

Periodo di realizzazione: 2005.

Sintetica descrizione dei risultati attesi: un significativa diminuzione dei tempi di battitura delle piste da fondo e, soprattutto, una netta diminuzione del rischio di «fermo macchina» per guasti meccanici ai mezzi di battitura.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti dal Comune di Malborghetto-Valbruna*	*Quota di costo coperta con risorse proprie della Comunità montana*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
198.000,00	148.000,00	0,00	50.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2004	0,00	0,00	0,00	0,00
2005	198.000,00	198.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE	198.000,00	198.000,00	50.000,00	50.000,00

N. priorità attribuito: 4.

Denominazione sintetica intervento: Acquisto di una tensostruttura.

Sintetica descrizione dei contenuti essenziali dell'intervento: il Comune di Tarvisio intende acquistare una struttura mobile per la copertura degli spazi in cui ospitare nel periodo estivo manifestazioni a carattere turi-

stico-culturale. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 340.000,00 euro. Una parte di detto costo sarà coperto con le risorse regionali previste dalla legge regionale n. 2/2002 (272.000,00 euro), una parte con risorse proprie del Comune di Tarvisio (18.000,00 euro) e il rimanente con il Fondo regionale per lo sviluppo montano (50.000,00 euro).

Localizzazione dell'intervento: Comune di Tarvisio.

Periodo di realizzazione: 2005.

Sintetica descrizione dei risultati attesi: sicurezza dello svolgimento delle manifestazioni programmate, anche quindi in caso di situazioni climatiche avverse, e miglioramento della qualità dell'accoglienza del pubblico.

Modalità di finanziamento dell'intervento			
Costo complessivo previsto	*Importo di eventuali contributi richiesti o ottenuti*	*Quota di costo coperta con risorse proprie del Comune di Tarvisio*	*Finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*
340.000,00	272.000,00	18.000,00	50.000,00

Anno	*Previsioni sul costo complessivo dell'intervento*		*Previsioni sul finanziamento attribuito a carico del Fondo regionale per lo sviluppo montano*	
	Impegni	*Pagamenti*	*Impegni*	*Pagamenti*
2004	0,00	0,00	0,00	0,00
2005	340.000,00	340.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE	340.000,00	340.000,00	50.000,00	50.000,00

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL FRIULI CENTRALE - Z.I.U.
Ufficio espropriazioni

UDINE

Piano acquisizione terreni «Comparto B - 1° stralcio»: decreto di esproprio - articolo 20, comma 11 e articolo 23 del D.P.R. 327/2001.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo articolo 3, a favore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale - C.F. e P.I. 00458850302, gli immobili necessari per la realizzazione del piano di acquisto denominato «Comparto B - 1° stralcio»:

Partita	Foglio	Mappale	Superficie			Reddito	
			Ha	are	ca		
22674	**69**	**350**	**1**	**17**	**82**	**141,98**	**75,43**
Ditta catastale	**PINO Lidia** mar. SANGOI, nata a Tricesimo (UD) il 24/05/38, codice fiscale PNILDI38E64L421S, proprietaria per 1/2; **SANGOI Gino**, nato a Gemona del Friuli il 06/01/38, codice fiscale SNGGNI38A06D962K, proprietario per 1/2						

(omissis)

Ai sensi della legge 241/1990, articoli 7 e 8, si indicano di seguito le seguenti informazioni utili, relative alla pratica:

- *Luogo di deposito degli atti:* Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Centrale, Via Grazzano, n. 5 - Udine - n. telefonico 0432/506285 - n. telefax 0432/510392;
- *Ufficio Responsabile:* Ufficio Espropriazioni;
- *Responsabile del procedimento:* ing. Massimiliano Zanet;
- *Responsabile dell'istruttoria:* geom. Carlo Sartori.

Udine, 6 luglio 2005

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
ing. Massimiliano Zanet

PROVINCIA DI PORDENONE
Settore tutela ambientale

Deliberazione della Giunta provinciale 30 giugno 2005, n. 167 - Società Trans Ghiaia S.r.l. - Discarica di rifiuti inerti sita in Comune di Arzene (Pordenone). Approvazione del Piano di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 36/2003. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la Decisione del Consiglio della Co-

munità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/1997, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 13 marzo 2003, «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

PREMESSO che la Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene è titolare di una discarica di II cat., tipo A, per rifiuti inerti, sita in comune di Arzene, che si sviluppa in tre lotti. Attualmente il primo lotto risulta esaurito ed è stata eseguita anche la sistemazione finale, il secondo è in fase di esercizio, mentre il terzo non è stato ancora realizzato;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- decreto del Sindaco del Comune di Arzene n. 1/96 dell'11 giugno 1996 di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione e gestione di una discarica di II cat., tipo A, catastalmente censita al foglio n. 17, mappali 83 porz. 146, 81 porz. e 79 in Comune di Arzene;

- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1999/1163 dell'11 giugno 1999 di autorizzazione all'esercizio del I lotto;

- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1002 dell'11 giugno 2002 di autorizzazione all'esercizio del II lotto;

- determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 221 del 22 febbraio 2005 di modifica del bacino di conferimento;

VISTA la nota della Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene del 24 settembre 2003, pervenuta il 25 settembre 2003 assunta al protocollo n. 44679 del 26 settembre 2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del decreto legislativo 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

VISTA quindi la nota della Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene del 16 luglio 2004, pervenuta il 19 luglio 2004 assunta al protocollo n. 36205 del 13 luglio 2004, di trasmissione, come da richiesta di questo Ente prot. n. 36205 del 13 luglio 2004, delle copie del Piano di adeguamento che risulta composto dai seguenti elaborati datati settembre 2004, a firma dell'ing. Lorenzo Pignat:

- All. A Relazione tecnica;

- Tav. 1 Corografie;

- Tav. 2 Planimetria e sezioni di allestimento del cavo e particolari barriere;

DATO ATTO che l'All. A - Relazione Tecnica - e comprensivo dei Piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 39698 del 6 agosto 2004 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, e di richiesta pareri al Comune di Arzene ed all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 39711 del 6 agosto 2004 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» n. 1443 del 23 settembre 2004, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

VISTE quindi le osservazioni dell'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone, di cui alla nota protocollo 3202/2004 del 13 settembre 2004 che segnalano la necessità di prevedere integrazioni progettuali e prescrizioni gestionali;

VISTA la nota della Direzione centrale dell'ambiente protocollo ALP.8/36048/PN/ESR/1545 del 22 settembre 2004, con la quale chiede ulteriori elementi conoscitivi relativi alla progettazione;

DATO ATTO che il Comune di Arzene non ha inviato il parere, pertanto lo stesso si intende reso favorevole ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.G.R. 01/1998;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione alle osservazioni dell'ARPA ed al parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 e alle richieste della Direzione centrale dell'ambiente, con nota protocollo 49224 del 15 ottobre 2004 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Società Trans Ghiaia S.r.l. ha trasmesso con nota del 10 gennaio 2005, pervenuta l'11 gennaio 2005 ed assunta al protocollo n. 987 dell'11 gennaio 2005, datati gennaio 2005, a firma dell'ing. Lorenzo Pignat e costituiti da:

- All. Abis Note integrative;
- Tav. 2 Planimetria e sezioni di allestimento del cavo e particolari barriere.

DATO ATTO che l'elaborato grafico Tav. 2 sostituisce quello pari numero datato settembre 2003;

RICORDATO inoltre che Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della Regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27 luglio 2004, ha comunicato che gli adeguamenti al decreto legislativo 36/2003 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 245/Pres. dell'8 luglio 1996;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 39707 del 6 agosto 2004 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della predetta attestazione per il Piano di adeguamento in argomento e successivo sollecito prot. n. 13831 del 21 marzo 2005 di sollecito;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 2306/05/SA-PA-12 del 6 giugno 2005, pervenuta il 9 giugno 2005 ed assunta al protocollo n. 28706, nella quale si legge «. . . gli adeguamenti previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza tecnica del Provincia di Pordenone, espresse nella riunione del 1º marzo 2005, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/1996, questo dipartimento esprime pare che il progetto «integrato» relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 36/2003 della discarica di II categoria, tipo A per rifiuti inerti, sita in Comune di Arzene (Pordenone) Via Grava, n. 12/a, di proprietà della Società Trans Ghiaia S.r.l. comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 1º marzo 2005 e sulla scorta dell'esame e visto il parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 e le osservazioni dell'ARPA, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere quantificata la volumetria del II , III e della discarica;

b) dovranno essere realizzati pozzi di controllo del percolato sia sul II che III lotto della discarica;

c) dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione delle pareti del secondo lotto;

d) dovranno essere individuati e/o realizzati pozzi di monitoraggio della falda, di cui uno a monte e due a valle della discarica;

e) la copertura superficiale finale dovrà essere realizzata come previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo 36/2003;

f) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibiltà idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso di rifiuti. Il volume di questi rifiuti dovrà essere ricompreso nella volumetria totale;

g) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

h) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

i) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

j) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione dei rifiuti polverulenti;

k) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

l) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

m) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

n) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

o) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato con indicazione del coefficiente di conducibilità;

p) la barriera verde presente lungo il perimetro della discarica dovrà essere risarcita delle fallanze;

q) sono vietati i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

r) deve essere esposta cartellonistica con l'indicazione dei giorni e degli orari di apertura della discarica nonché un recapito telefonico a cui riferirsi in caso di emergenza;

s) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del decreto legislativo 36/2003;

t) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003;

u) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003;

v) in relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale e finanziario. In tali piani si evidenzi che la gestione e il controllo riguarderanno anche il primo lotto, per quanto possibile (es. controllo dei cedimenti, ecc);

w) la destinazione finale dell'area dovrà essere quella prevista nel progetto approvato;

x) dovrà essere prevista una leggera pendenza della copertura superficiale al fine di favorire lo sgrondo delle acque meteoriche;

y) dovranno essere rimodellate le pendenze dei fianchi, ovvero dovranno essere previste modalità di coltivazione che garantiscano la stabilità dei fianchi come previsto dal D.M. 11 marzo 1988;

z) lo spianamento ed il livellamento dei rifiuti dovrà essere attuato in modo da non formare lenti di limo che producano sacche di percolato nel corpo della discarica;

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni la Società Trans Ghiaia S.r.l. dovrà presentare, per la successiva approvazione, un apposito progetto di recepimento delle modifiche e precisazioni richieste, di cui al precedente capoverso;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del D.P.G.R. 0502/1991 per le opere realizzate, previste dal piano di adeguamento, dovrà essere emesso il certificato di regolare esecuzione;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede il conferimento in discarica dei rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13 marzo 2003, di seguito elencati:

- 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 170101 cemento*;
- 170102 mattoni*;
- 170103 mattonelle e ceramiche*;
- 170107 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche*;

- 170504 terre e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503**;
- 170202 vetro;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903*;
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 *;

  * Provenienza: rifiuti selezionati da costruzione e demolizione;

  ** Esclusi i primi 30 cm. di suolo, la torba e purchè provenienti da siti non contaminati;

DATO ATTO che l'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003 prevede, tra l'altro, che l'autorità competente approva il Piano di adeguamento autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009;

RILEVATO, altresì, che per la determinazione delle garanzie finanziarie sia applicabile il Regolamento di cui al D.P.G.R. 502/1991 in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la normativa regionale al decreto legislativo n. 36/2003;

DATO ATTO quindi che la Società Trans Ghiaia S.r.l. ha già costituito, a favore del Comune di Arzene, la garanzia finanziaria di euro 76.352,99;

RILEVATO, altresì, che l'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 prevede che la garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica dovrà essere trattenuta per almeno 30 anni;

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del Legale Rappresentante della Società Trans Ghiaia S.r.l., attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di permettere di adeguare l'impianto con urgenza e garantire l'attività di smaltimento rifiuti;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003, ed è costituito dai seguenti elaborati:

- All. A Relazione tecnica datata settembre 2003;
- All. Abis Note integrative datato gennaio 2005;
- Tav. 1 Corografie datata settembre 2003;
- Tav. 2 Planimetria e sezioni di allestimento del cavo e particolari barriere datata gennaio 2005.

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria II, tipo A sita in comune di Arzene, catastalmente censita al foglio n. 17, mappali 83 porz. 146, 81 porz. e 79.

3. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/2003, la discarica di categoria II, tipo A di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti inerti, per lo smaltimento dei rifiuti inerti di cui al successivo punto 7.

4. Di autorizzare la Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene, ai sensi degli articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) dovrà essere quantificata la volumetria del II, III e della discarica;

b) dovranno essere realizzati pozzi di controllo del percolato sia sul II che III lotto della discarica;

c) dovrà essere prevista l'impermeabilizzazione delle pareti del secondo lotto;

d) dovranno essere individuati e/o realizzati pozzi di monitoraggio della falda, di cui uno a monte e due a valle della discarica;

e) la copertura superficiale finale dovrà essere realizzata come previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo 36/2003;

f) prima della realizzazione dello strato di bassa conducibiltà idraulica della copertura superficiale dovrà essere realizzato uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso di rifiuti. Il volume di questi rifiuti dovrà essere ricompreso nella volumetria totale;

g) dovrà essere prevista una stazione di rilevamento dei parametri meteoclimatici;

h) l'impianto dovrà essere dotato, direttamente o tramite apposita convenzione, di laboratori idonei per le specifiche determinazioni previste per la gestione;

i) dovrà essere prevista la ricopertura dei rifiuti pulverolenti o che possono dar luogo ad emanazioni moleste;

j) dovranno essere previsti sistemi di contenimento e/o modalità di conduzione atti ad impedire la dispersione dei rifiuti polverulenti;

k) lo scarico dei rifiuti deve essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa e delle strutture collegate;

l) l'accumulo dei rifiuti deve essere attuato in modo da evitare fenomeni di instabilità;

m) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

n) dovrà essere indicata la tempistica del recupero dell'area una volta terminati i conferimenti;

o) il materiale costituente la barriera di confinamento dovrà essere corredato di certificato con indicazione del coefficiente di conducibilità;

p) la barriera verde presente lungo il perimetro della discarica dovrà essere risarcita delle fallanze;

q) sono vietati i trattamenti di diserbo delle superfici con prodotti chimici di sintesi;

r) deve essere esposta cartellonistica con l'indicazione dei giorni e degli orari di apertura della discarica nonché un recapito telefonico a cui riferirsi in caso di emergenza;

s) per quanto concerne il comportamento d'assestamento del corpo della discarica dovranno essere rispettate le modalità e le tempistiche di cui alla tabella 2 dell'allegato 2 del decreto legislativo36/2003;

t) dovranno essere monitorate le acque di falda con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003;

u) dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di percolazione con le frequenze e le analisi previste dal decreto legislativo 36/2003;

v) in relazione alle prescrizioni sopra riportate dovranno essere adeguati i piani di gestione post-operativa, gestione e controllo, ripristino ambientale e finanziario. In tali piani si evidenzi che la gestione e il controllo riguarderanno anche il primo lotto, per quanto possibile (es. controllo dei cedimenti, ecc);

w) la destinazione finale dell'area dovrà essere quella prevista nel progetto approvato;

x) dovrà essere prevista una leggera pendenza della copertura superficiale al fine di favorire lo sgrondo delle acque meteoriche;

y) dovranno essere rimodellate le pendenze dei fianchi, ovvero dovranno essere previste modalità di coltivazione che garantiscano la stabilità dei fianchi come previsto dal D.M. 11 marzo 1988;

z) lo spianamento ed il livellamento dei rifiuti dovrà essere attuato in modo da non formare lenti di limo che producano sacche di percolato nel corpo della discarica.

5. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, dovranno essere recepite e descritte in appositi elaborati progettuali da presentare entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento alla Provincia di Pordenone per la successiva valutazione ed approvazione.

6. Di dare atto che l'attuale esercizio del II lotto potrà continuare fino al 16 luglio 2005, termine di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 36/2003, salvo eventuali proroghe di legge.

7. Di stabilire che, dopo il 16 luglio 2005, il proseguimento dell'esercizio del II lotto, può avvenire solo per i rifiuti inerti di cui alla Tabella 3 del D.M. 13 marzo 2003, trattati secondo le condizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera h) e dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 36/2003, salvo le eventuali proroghe di legge, di seguito elencati, a condizione che venga preventivamente realizzata l'impermeabilizzazione anche dei fianchi della discarica in conformità al piano di adeguamento ed ai criteri di cui all'Allegato 1, punto 1.2, del decreto legislativo n. 36/2003, e a seguito dell'approvazione degli elaborati progettuali di cui al precedente punto 5:

- 010413 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407;
- 170101 cemento *;
- 170102 mattoni *;
- 170103 mattonelle e ceramiche *;
- 170107 miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche *;
- 170504 terre e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503 **;
- 170202 vetro;
- 170904 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902, 170903 *;
- 170107 miscugli o scorie di cemento, mattoni mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106 *;

* Provenienza: rifiuti selezionati da costruzione e demolizione;

** Esclusi i primi 30 cm. di suolo, la torba e purchè provenienti da siti non contaminati;

8. Fatto salvo l'approvazione della variante di cui al precedente punto 5 e la realizzazione dei monitoraggi derivanti dalle opere di adeguamento, di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, alla Provincia una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13 del decreto legislativo 36/2003.

Per il controllo delle acque di falda e del liquido raccolto nei pozzi del percolato dovranno essere eseguite le analisi di cui alla tabella 1, allegato 2 del decreto legislativo 36/2003, con le frequenze riportate in tabella 2.

9. Di stabilire che in relazione al Piano di adeguamento di cui al punto 1, le date di inizio, ultimazione lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore di Prevenzione, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Pordenone e al Comune di Arzene.

La comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi.

I lavori di adeguamento del II lotto dovranno iniziare entro 4 mesi ed essere ultimati entro 12 dalla data di esecutività del presente provvedimento, fatto salvo diverse disposizioni derivanti dall'approvazione degli elaborati progettuali di cui al precedente punto 5.

A conclusione dei lavori, a norma dell'articolo 16 del D.P.G.R. 0502/1991, dovrà essere emesso il certificato di regolare esecuzione, da trasmettere alla Provincia di Pordenone.

I ripristini dei lotti II, III dovranno essere conclusi entro 18 mesi dalla comunicazione di avvenuto esaurimento di ogni lotto.

10. Di confermare le modalità di chiusura della gestione operativa, le operazioni provvisorie di chiusura e di gestione successiva alla chiusura e la gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di adeguamento di cui al punto 1. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.

11. Di stabilire che la Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

12. Al termine della fase operativa della discarica dovranno essere consegnati alla Provincia di Pordenone i registri di carico e scarico dei rifiuti, in conformità delle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 22/1997.

13. Di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato unicamente ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 36/2003. La Società dovrà provvedere autonomamente ad acquisire i provvedimenti eventualmente necessari, compresa l'autorizzazione di cui alla legge regionale 35/1986 e successive modifiche ed integrazioni se ed in quanto necessaria.

14. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

15. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società Trans Ghiaia S.r.l. dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società Trans Ghiaia S.r.l. sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Arzene potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale;

16. Di stabilire che la Società Trans Ghiaia S.r.l. dovrà tempestivamente comunicare qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

17. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 36/2003.

18. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Società Trans Ghiaia S.r.l. di Arzene e trasmesso al Comune di Arzene, alla Direzione regionale dell'ambiente, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone.

19. Per quanto non espressamente riportato la Società Trans Ghiaia S.r.l., dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia in particolare del decreto legislativo n. 36/2003, e relativi allegati, e D.M. 13 marzo 2003 concernente «criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica».

20. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con determinazione dirigenziale n. 59 del 13 gennaio 2004.

21. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di permettere di adeguare l'impianto con urgenza e garantire l'attività di smaltimento rifiuti.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

Deliberazione della Giunta provinciale 6 luglio 2005, n. 171 - Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. - Discarica di categoria II, tipo B, sita in Comune di Porcia (Pordenone). Approvazione del Piano di adeguamento di cui al decreto legislativo n. 36/2003. (Dichiarazione di immediata eseguibilità).

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione delle Norme regionali in materia di Valutazione di impatto ambientale approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996 n. 0245/Pres.;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTE le decisioni della Commissione della Comunità Europea 2000/532/CE del 3 maggio 2000, 2001/118/CE del 16 gennaio 2001, 2001/119/CE del 22 gennaio 2001 e la decisione del Consiglio della Comunità Europea 2001/573/CE del 23 luglio 2001, relative al nuovo catalogo dei rifiuti che sostituisce integralmente quello recepito nel decreto legislativo 22/1997, Allegati A e D;

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, contenente, tra l'altro, indicazioni in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle Discariche di rifiuti;

VISTO il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, 13 marzo 2003, «Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica»;

VISTO il decreto legge 30 giugno 2005, n. 115, di parziale modifica dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 36/2003;

PREMESSO che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. di Porcia è titolare di una discarica di II cat., tipo B, per rifiuti speciali, prodotti dalla propria attività, sita in comune di Porcia.

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla discarica in argomento:

- decreto dell'Assessore regionale ai lavori pubblici n. LL.PP./2566/PN/ESR/89 del 12 novembre 1985 di autorizzazione alla Ditta Zanussi S.p.A. alla gestione di una discarica di categoria 2ª tipo B, dalla capacità di 30.000 mc, sita in Comune di Porcia, per lo smaltimento di rifiuti costituiti da fanghi filtropressati e palabili provenienti dagli impianti di depurazione chimico fisica delle acque di lavaggio degli impianti di fosfosgrassaggio lamiere in ferro destinate a verniciatura per la produzione di frigoriferi e lavatrici per una quantità annua presunta di 1.500 mc;

- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/2163 PN/ESR/89 del 28 dicembre 1992, di volturazione della suddetta autorizzazione a favore della Società Zanussi Elettrodomestici S.p.A., con sede in Pordenone, Via Giardini Cattaneo, n. 3;

- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1325 PN/ESR/89 del 25 ottobre 1995, di volturazione dell'autorizzazione n. 2566/85 dalla Società Zanussi Elettrodomestici S.p.A., alla Società Electrolux Zanussi Elettrodomestici S.p.A. con sede in Pordenone, Via Giardini Cattaneo, n. 3 nonché di proroga di anni tre, sino 28 ottobre 1998, della citata autorizzazione n. LL.PP. 2566 PN/ESR/89 del 12 novembre 1985;

- decreto dell'Assessore regionale all'ambiente n. AMB/1038 PN/ESR/89 del 6 ottobre 1998, di ulteriore volturazione dell'autorizzazione n. 2566/85 dalla Società Electrolux Zanussi Elettrodomestici S.p.A., alla Società Electrolux Zanussi S.p.A., con sede in Pordenone, Via Giardini Cattaneo, n. 3;

- determinazione Dirigenziale n. 1998/1387 esecutiva in data 27 ottobre 1998, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di cat. 2ª tipo B;

- determinazione Dirigenziale n. 745 del 16 aprile 2003, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dalla Società Electrolux Zanussi S.p.A a favore della Ditta Electrolux Home Products Italy S.p.A.;

- determinazione Dirigenziale n. 1990 del 23 ottobre 2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di cat. 2ª tipo B;

VISTA la nota della Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. di Porcia del 26 settembre 2003, pervenuta il 26 settembre 2003 assunta al protocollo n. 44774 del 29 settembre 2003, di trasmissione del Piano di adeguamento redatto ai sensi del decreto legislativo 36/2003 relativo alla discarica in argomento;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 36205 del 13 luglio 2004 e successivo sollecito protocollo 43457 del 6 settembre 2004 di richiesta di n. 8 copie del suddetto Piano per poter avviare il procedimento amministrativo;

VISTA quindi la nota della Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. di Porcia del 4 ottobre 2004, pervenuta il 4 ottobre 2004 assunta al protocollo n. 47516 del 6 ottobre 2004, di trasmissione delle copie del Piano di adeguamento che risulta composto dai seguenti elaborati datati settembre 2003, a firma dell'ing. Massimo Battiston dello Studio Risorse BTA:

- Piano di adeguamento - settembre 2003;

- Piano di gestione operativa - ripristino ambientale - gestione post-operativa - sorveglianza e controllo - settembre 2003;

- Tavola B03009001 - Progetto approvato - settembre 2003;

- Tavola B03009002 - Copertura - Pianta e sezione - settembre 2003;

- Tavola B03009003 - Particolare copertura finale - settembre 2003;

DATO ATTO che il predetto Piano comprende gli specifici Piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003;

VISTA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 49173 del 15 ottobre 2004 di comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, e di richiesta pareri al Comune di Porcia ed all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»;

RICHIAMATA la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 49160 del 15 ottobre 2004 di richiesta osservazioni all'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone;

VISTA la determinazione del Dirigente del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» n. 1811 del 30 novembre 2004, con la quale si esprime parere contrario per carenze progettuali;

DATO ATTO che l'ARPA, Dipartimento Provinciale di Pordenone, non ha inviato osservazioni;

VISTA la nota della Direzione centrale dell'ambiente protocollo ALP.8/46190/PN/ESR/89 del 28 novembre 2004, con la quale chiede ulteriori elementi conoscitivi relativi alla progettazione;

DATO ATTO che il Comune di Porcia non ha inviato il parere, pertanto lo stesso si intende reso favorevole ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del D.P.G.R. 01/1998;

RILEVATO quindi che nel corso del procedimento, anche in relazione al parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 e alle richieste della Direzione centrale dell'ambiente, con nota protocollo 59067 del 24 dicembre 2004 sono state chieste integrazioni e chiarimenti progettuali che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. ha trasmesso con nota del 21 marzo 2005, pervenuta il 21 marzo 2005 ed assunta al protocollo n. 14061 del 22 marzo 2005, costituiti da:

- Nota integrativa del 21 marzo 2005;
- Relazione tecnica riguardante le prove di percolazione sui campioni dei fanghi del 18 marzo 2005;
- Rapporto di prova su campione di fango del 12 luglio 2004;
- Tavola B03009001 - Adeguamento decreto legislativo 36/2003 - Progetto approvato - descrizione modifiche - settembre 2003
- Planimetria catastale indicante il posizionamento della centralina meteo e del nuovo piezometro.

RICORDATO inoltre che Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale della Regione con nota ALP.11/29387/VIA/V del 27 luglio 2004, ha comunicato che gli adeguamenti al decreto legislativo 36/2003 sono esclusi dall'applicazione della procedura di VIA, trovando applicazione l'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996;

RICHIAMATA quindi la nota del Settore tutela ambientale di questa Provincia protocollo 14872 del 24 agosto 2005 di richiesta, all'ARPA Friuli Venezia Giulia di Palmanova, della predetta attestazione per il Piano di adeguamento in argomento;

RICHIAMATA la nota del Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA, protocollo 2315/05/SA-PA-12 del 7 giugno 2005, pervenuta il 9 giugno 2005 ed assunta al protocollo n. 28721, nella quale si legge « . . . gli adeguamenti previsti ed integrati secondo le prescrizioni della Conferenza tecnica del Provincia di Pordenone, espresse nella riunione del 21 aprile 2005, si debbono considerare migliorativi della situazione ambientale per cui, limitatamente alle situazioni contemplate dall'articolo 4, comma 2, lettera a) del D.P.G.R. 0245/1996, questo dipartimento esprime pare che il progetto "integrato" relativo agli interventi di adeguamento al decreto legislativo 36/2003 della discarica di II categoria, tipo B per rifiuti speciali non pericolosi sita in comune di Porcia (Pordenone) Via Brentella, di proprietà della Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. comporta un effettivo miglioramento delle condizioni ambientali.»;

DATO ATTO che la Conferenza tecnica provinciale ha esaminato il Piano di adeguamento in data 21 aprile 2005 e sulla scorta dell'esame e visto il parere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6, ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

a) nella copertura finale dovranno essere realizzati uno strato di rottura capillare con spessore ≥ 0,5 m e uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso dello stesso mono rifiuto smaltito;

b) deve essere fornito il tracciato della condotta e le caratteristiche della stessa;

c) il piano di sorveglianza e controllo dovrà essere integrato descrivendo la gestione della condotta di cui al precedente punto 2. La documentazione di cui ai punti 2 e 3 sarà resa nota in sede di Conferenza tecnica per le valutazione del caso;

d) l'asporto del percolato dovrà avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non possa

essere avviato al depuratore tramite condotta, dovrà essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, cioè non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;

e) la copertura superficiale non dovrà essere collegata con la barriera di confinamento;

f) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

g) dovrà essere presente all'ingresso della discarica apposita cartellonistica che individua la discarica;

h) lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento dovranno essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;

i) è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;

j) lo scarico dei rifiuti dovrà essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;

k) la pendenza del fronte dei rifiuti dovrà essere inferiore al 30%;

l) nella fase post operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel decreto legislativo 36/2003, allegato 2, in Tabella 1 con le frequenze previste in Tabella 2;

m) nella fase operativa e post operativa dovranno essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con l'aggiunta dei seguenti parametri: nichel, zinco;

n) il rilievo topografico in fase di gestione post operativa dovrà essere effettuato annualmente;

o) si dovranno caratterizzare i rifiuti secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 13 marzo 2003 con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo;

p) dovranno essere previsti pozzi disperdenti alla base degli embrici di sgrondo delle acque meteoriche;

RILEVATO che in relazione alle sopraelencate prescrizioni la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. dovrà presentare, per la successiva approvazione, apposito progetto di recepimento delle modifiche e precisazioni richieste di cui al precedente punto;

DATO ATTO che le opere previste dal piano di adeguamento sono soggette a collaudo ai sensi della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

RITENUTO, pertanto di nominare l'ing. Giorgio Bellini, residente in Pordenone, Vial Rotto, n. 18/a, collaudatore delle opere di cui al Piano di adeguamento;

RILEVATO, altresì, che per la determinazione delle garanzie finanziarie sia applicabile il Regolamento di cui al D.P.G.R. 502/1991 in quanto la Regione Friuli Venezia Giulia non ha ancora adeguato la normativa regionale al decreto legislativo n. 36/2003;

DATO ATTO quindi che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A. ha già costituito, a favore del Comune di Porcia, la garanzia finanziaria di euro 458.117,93;

RILEVATO, altresì, che l'articolo 14 del decreto legislativo n. 36 prevede che la garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica dovrà essere trattenuta per almeno 30 anni;

RILEVATO che in atti del Servizio tutela ambientale di questa Provincia è depositata la dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, attestante che la Società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

DATO ATTO che il suddetto Piano prevede il conferimento in discarica dei rifiuti speciali non pericolosi individuati con il codice CER 06 05 03 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*;

DATO ATTO che l'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 36/2003 prevede, tra l'altro, che l'autorità competente approva il Piano di adeguamento autorizzando la prosecuzione dell'esercizio della discarica e fissando i lavori di adeguamento, le modalità di esecuzione e il termine finale per l'ultimazione degli stessi che non può in ogni caso essere successivo al 16 luglio 2009;

DATO ATTO che ai sensi del D.P.G.R. 01/1998, la competenza in materia di approvazione e rilascio delle specifiche autorizzazioni per impianti di smaltimento rifiuti è stata trasferita dalla Regione alle Province;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di permettere di adeguare l'impianto con urgenza e garantire l'attività di smaltimento rifiuti;

VISTO il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

DELIBERA

1. Di approvare, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, il Piano di adeguamento nelle premesse descritto, che comprende altresì tutti i piani di cui all'articolo 8, lettere g), h), i), l) e m) del decreto legislativo 36/2003, ed è costituito dai seguenti elaborati:

- Piano di adeguamento - settembre 2003;
- Piano di gestione operativa - ripristino ambientale - gestione post-operativa - sorveglianza e controllo - settembre 2003;
- Tavola B03009001 - Progetto approvato - settembre 2003;
- Tavola B03009002 - Copertura - Pianta e sezione - settembre 2003;
- Tavola B03009003 - Particolare copertura finale - settembre 2003;
  - nota integrativa del 21 marzo 2005;
  - Relazione tecnica riguardante le prove di percolazione sui campioni dei fanghi del 18 marzo 2005;
  - Rapporto di prova su campione di fango del 12 luglio 2004;
  - Tavola B03009001 - Adeguamento decreto legislativo 36/2003 - Progetto approvato - descrizione modifiche - settembre 2003;
  - Planimetria catastale indicante il posizionamento della centralina meteo e del nuovo piezometro.

2. Di dare atto che il Piano di cui al punto 1 è stato presentato dalla Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia a norma dell'articolo 17, comma 3, del decreto legislativo n. 36/2003 ed è relativo alla discarica categoria II, tipo B sita in Comune di Porcia, Via Bretella, catastalmente censita al foglio n. 1, mappale 237.

3. Di riclassificare ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 36/2003, la discarica di categoria II, tipo B di cui al precedente punto 2, come discarica per rifiuti non pericolosi, di cui al codice CER 06 05 03 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*, prodotti dalla propria attività.

4. Di autorizzare la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia, ai sensi degli articoli 17 del decreto legislativo n. 36/2003 e 27 del decreto legislativo n. 22/1997, all'esecuzione dei lavori previsti nel Piano di adeguamento di cui al precedente punto 1, con le seguenti prescrizioni:

a) nella copertura finale dovranno essere realizzati uno strato di rottura capillare con spessore $\geq$ 0,5 m e uno strato di regolarizzazione, anche con l'uso dello stesso mono rifiuto smaltito;

b) deve essere fornito il tracciato della condotta di adduzione del percolato al depuratore, e le caratteristiche della stessa;

c) il piano di sorveglianza e controllo dovrà essere integrato descrivendo la gestione della condotta di cui al precedente punto 2. La documentazione di cui ai punti 2 e 3 sarà resa nota in sede di Conferenza tecnica per le valutazione del caso;

d) l'asporto del percolato dovrà avvenire durante tutto il periodo dell'anno. Qualora il percolato non possa essere avviato al depuratore tramite condotta, dovrà essere estratto con altri sistemi (es. bottini), in modo da garantire che il livello sia minimo nella vasca di raccolta, cioè non superi i 50 cm dal piano di imposta rifiuti;

e) la copertura superficiale non dovrà essere collegata con la barriera di confinamento;

f) la stabilità del fronte dei rifiuti e dell'insieme terreno-fondazione discarica deve essere verificata in corso d'opera, facendo riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M. 11 marzo 1988;

g) dovrà essere presente all'ingresso della discarica apposita cartellonistica che individua la discarica;

h) lo strato di materiale artificiale e il sistema di barriera di confinamento dovranno essere adeguatamente protetti dagli agenti atmosferici e dai pericoli di danneggiamento;

i) è vietato lo scarico di rifiuti polverulenti o finemente suddivisi;

j) lo scarico dei rifiuti dovrà essere attuato in maniera tale da garantire la stabilità della massa;

k) la pendenza del fronte dei rifiuti dovrà essere inferiore al 30%;

l) nella fase post operativa dovranno essere effettuate le analisi sulle acque di falda con i parametri previsti nel decreto legislativo 36/2003, allegato 2, in Tabella 1 con le frequenze previste in Tabella 2;

m) nella fase operativa e postoperativa dovranno essere effettuate le analisi sul percolato con i parametri previsti in Tabella 2 e 2bis del piano di sorveglianza e controllo con l'aggiunta dei seguenti parametri: nichel, zinco;

n) il rilievo topografico in fase di gestione post operativa dovrà essere effettuato annualmente;

o) si dovranno caratterizzare i rifiuti secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2 del D.M. 13 marzo 2003 con frequenza almeno annuale e campionamento nel periodo estivo;

p) dovranno essere previsti pozzi disperdenti alla base degli embrici di sgrondo delle acque meteoriche.

5. Di stabilire che le prescrizioni di cui al precedente punto 4, dovranno essere recepite e descritte in appositi elaborati progettuali da presentare entro 90 giorni dalla data di esecutività del presente provvedimento alla Provincia per la successiva valutazione ed approvazione.

6. Di dare atto che l'attuale esercizio della discarica potrà continuare fino al 31 dicembre 2005, termine di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 36/2003, così come modificato con D.L. n. 115 del 30 giugno 2005, articolo 11, salvo eventuali proroghe di legge, dopo tale data i rifiuti di cui codice CER 06 05 03 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02*, potranno essere smaltiti purché non altrimenti trattabili.

7. Fatto salvo l'approvazione della variante di cui al precedente punto 5 e la realizzazione dei monitoraggi derivanti dalle opere di adeguamento, di dare atto che il gestore della discarica ha l'obbligo di presentare, almeno una volta all'anno, alla Provincia una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati relativi sia alla fase operativa che alla fase post-operativa.

In particolare la relazione deve contenere almeno gli elementi di cui al comma 5, dell'articolo 13 del decreto legislativo 36/2003.

Per il controllo delle acque di falda e del liquido raccolto nei pozzi del percolato dovranno essere eseguite le analisi di cui alla tabella 1, allegato 2 del decreto legislativo 36/2003, con le frequenze riportate in tabella 2.

8. Di stabilire che il termine finale per l'ultimazione dei lavori di adeguamento, che saranno sottoposti anche a collaudo, sarà stabilito nel provvedimento di approvazione degli elaborati progettuali di cui al precedente punto 5.

9. Di confermare le modalità di chiusura della gestione operativa, le operazioni provvisorie di chiusura e di gestione successiva alla chiusura e la gestione post-operativa per un periodo di almeno 30 (trenta) anni come previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo n. 36/2003, secondo quanto previsto nel piano di adeguamento di cui al punto 1. Per detto periodo dovrà essere mantenuta la garanzia finanziaria.

10. Di stabilire che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia dovrà eseguire i lavori di ripristino ambientale alla chiusura della discarica secondo quanto previsto dal piano di adeguamento di cui al punto 1.

11. Di nominare collaudatore delle opere relative al piano di adeguamento di cui al punto 1, l'ing. Giorgio Bellini, residente in Pordenone, Vial Rotto, n. 18/a.

Il collaudo sarà eseguito a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987 e riguarderà anche la verifica e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al citato piano di adeguamento. Il collaudatore non deve, essere collegato professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato. Originale o copia conforme all'originale dei certificati di collaudo dovranno essere trasmessi a questa Provincia, a cura del Collaudatore.

12. Al termine della fase operativa della discarica dovranno essere consegnati alla Provincia di Pordenone i registri di carico e scarico rifiuti, in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 22/1997.

13. Di dare atto che il presente provvedimento viene rilasciato unicamente ai sensi del decreto legislativo 22/1997 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni e del decreto legislativo 36/2003. La Società dovrà provvedere autonomamente ad acquisire gli altri i provvedimenti eventualmente necessari.

14. Di dare atto che l'Organo competente al rilascio dell'autorizzazione, si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione nel caso di applicazione di nuove disposizioni o qualora vengano riscontrate situazioni diverse da quelle previste ed in particolare a seguito delle disposizioni che la Regione adotterà in base ai rinvii di cui al decreto legislativo n. 36/2003, anche per quanto concerne le garanzie finanziarie.

15. Di stabilire che in caso di cessione dell'attività autorizzata la Società Società Electrolux Home Products Italy S.p.A dovrà darne tempestiva comunicazione e contestualmente il subentrante dovrà provvedere a chiedere la volturazione dell'autorizzazione, allegando la necessaria documentazione. La Società Electrolux Home Products Italy S.p.A sarà liberata dagli oneri derivanti dalla presente autorizzazione contestualmente all'esecutività del provvedimento di volturazione. Le autorizzazioni inerenti l'intero impianto verranno revocate nell'eventualità che il procedimento di volturazione abbia esito negativo. In tal caso il Comune di Porcia potrà rivalersi della costituita garanzia finanziaria per l'esecuzione degli eventuali interventi di recupero ambientale.

16. Di stabilire che la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia. dovrà tempestivamente comunicare qualunque variazione all'atto costitutivo ed allo statuto societario, nonché ogni modifica relativa alla compagine rappresentativa della società medesima.

17. Di stabilire che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del decreto legislativo n. 22/1997 e dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 36/2003.

18. Di stabilire che il presente provvedimento viene notificato alla Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia e trasmesso al Comune di Porcia, alla Direzione Regionale dell'Ambiente, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 Friuli Occidentale, all'A.R.P.A Dipartimento di Pordenone ed al Collaudatore.

19. Per quanto non espressamente riportato la Società Electrolux Home Products Italy S.p.A di Porcia., dovrà comunque attenersi a tutte le disposizioni normative che disciplinano la materia in particolare del decreto legislativo n. 36/2003, e relativi allegati, e D.M. 13 marzo 2003 concernente «criteri di assimilabilità dei rifiuti in discarica».

20. Di stabilire che copia integrale del presente provvedimento viene trasmesso al Bollettino Ufficiale Regionale per la sua pubblicazione ai sensi del punto 14, articolo 5 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. e che la relativa spesa è già stata assunta con Determinazione dirigenziale n. 59 del 13 gennaio 2004.

21. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, al fine di permettere di adeguare l'impianto con urgenza e garantire l'attività di smaltimento rifiuti.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990, si precisa che il soggetto destinatario dell'atto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 21 e successive modifiche.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia.

In attuazione alla determinazione n. 436 del 29 giugno 2005, a norma dell'articolo 18, comma 6 del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di ginecologia e ostetricia:

1) Fuggetta Giuseppa punti 79,355/100;

2) Casarsa Sara punti 70,570/100.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELLA S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente sanitario farmacista.

In attuazione della deliberazione n. 223 del 7 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

- Ruolo sanitario;
- Profilo professionale: farmacisti;
- Posizione funzionale: dirigente farmacista;
- Disciplina: farmacia ospedaliera;
- Posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

   2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in farmacia o in chimica e tecnologie farmaceutiche;

d) iscrizione all'Albo dell'ordine dei farmacisti, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2° comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1° comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *Prova scritta:*
  svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa.

- *Prova pratica:*
  tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

- *Prova orale:*
  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 35.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

  ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome) ....

CHIEDE

di essere ammess . . . al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post . . . di . . . . , bandito con deliberazionde n. . . . . del . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat . . . a . . . . il . . . . ;
- di risiedere a . . . . via . . . . n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di . . . . ; (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);
- di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale . . . .);
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . .;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:
  - iscrizione all'Albo professionale di . . . . ;
  - specializzazione nella disciplina di . . . . ;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . (dich. riservata ai candidati di sesso maschile);
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . .;
- di essere dispost.... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (all. doc. probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....
....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

Pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

In attuazione della deliberazione n. 224 del 7 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto:

– Ruolo sanitario;
– Profilo professionale: medici;
– Area della medicina diagnostica e dei servizi;
– Posizione funzionale: dirigente medico;
– Disciplina: radiodiagnostica;
– Posti: n. 1.

Alla assunzione nel posto di pertinenza ed all'impegno di spesa, si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite nel D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'Amministrazione garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al Testo unico approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Il presente concorso viene bandito nel rispetto delle disposizioni contenute nei commi 1 e 4 dell'articolo 34 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modifiche e integrazioni.

Requisiti di ammissione

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

1) l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda prima dell'ammissione in servizio;

2) il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1º comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) laurea in medicina e chirurgia;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

e) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

f) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente o affine.

Ai sensi dell'articolo 56, 2º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del richiamato decreto, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 56, 1º comma del citato D.P.R. 483/1997, ai fini del presente concorso, alla specializzazione ed al servizio nella disciplina, sono equivalenti la specializzazione ed il servizio in una delle discipline equipollenti.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui al Decreto Ministeriale del 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni. Le discipline affini sono individuate con Decreto Ministeriale del 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 483/1997 e dell'articolo 15, comma 7 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine. Le discipline affini sono quelle indicate nel Decreto Ministeriale 31 gennaio 1998.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Prove di esame:

- *Prova scritta:*

  relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

- *prova pratica:*

  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

- *prova orale:*

  sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

  La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30);

b) 30 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 21/30);

c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20).

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri del D.P.R. n. 483 del 12 ottobre 1997, previsti agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

Domanda di ammissione.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 Gemona del Friuli (Udine);

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli») direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalla 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00; il venerdì dalle 8.30 alle 14.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

1) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

4) le eventuali condanne penali riportate;

5) il titolo di studio posseduto ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

6) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;

8) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

9) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);

10) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo 196/2003).

La mancata dichiarazione di cui al punto 10) viene considerata quale silenzio assenso per le finalità descritte al punto «Trattamento dei dati personali» del presente bando.

Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

I titoli devono essere autocertificati nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente ovvero prodotti in originale o in copia autenticata.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identità.

Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n. 34070326 intestato a Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli» Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (Udine) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 7 del citato decreto legislativo tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia di rapporto di lavoro del personale dell'area della dirigenza medica e veterinaria.

Informazioni

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Stato Giuridico e Assunzioni - tel. 0432/989420-1-2 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

Schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 3 «Alto Friuli»
Piazzetta Portuzza, 2
33013 Gemona del Friuli (Udine)

...l... sottoscritt... (cognome e nome) ....

CHIEDE

di essere ammess . . . al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . . post . . . di ....
............................., bandito con determinazione n. . . . . del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

– di essere nat . . . a .... il ....;

– di risiedere a .... via .... n. . . . . ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);

– di essere iscritt . . . nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: ....);

– di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale ....);

– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): .... conseguito il .... presso (Università) ....;

– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;

– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

- iscrizione all'Albo professionale di ....;
- specializzazione nella disciplina di .... (il candidato deve dichiarare se la specializzazione è stata conseguita o meno ai sensi del decreto legislativo 257/1991 nonché la durata del corso);

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... (dich. riservata ai candidati di sesso maschile);

– di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: ....
....
....;

– di essere dispost.... ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli»;

– di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (all. doc. probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente: ....
....
....
....

Tutti i documenti e titoli presentati, sono indicati nell'allegato elenco, redatto in carta semplice, datato e firmato.

Si allega fotocopia del seguente documento di riconoscimento in corso di validità ....

Data ....

Firma ....

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 26 posti di operatore socio-sanitario, categoria Bs.

(approvata con deliberazione D.G. n. 255 del 28 giugno 2005)

Graduatoria generale di merito:

Candidato		Punteggio /100
1)	CLEMENTE DONATELLA, NT. 23.9.1963	63,900
2)	VASCOTTO LUCIA, NT. 24.12.1978	61,470
3)	PINZAUTI IRENE, NT. 23.11.1977	61,246
4)	NOCCO ANNA, NT. 28.1.1976	61,010
5)	DI MATOLA GIOVANNI, NT. 26.4.1976	61,000
6)	WAN MALI, NT. 9.5.1964	60,780
7)	GENOVA ALBERTO, NT. 29.6.1968	60,300
8)	MARTIN MARA, NT. 19.7.1978	59,760
9)	MALFATTO ORNELLA, NT. 22.2.1956	59,610
10)	CUCIZ DANIELA, NT. 5.12.1954	59,230
11)	SERRA DANIEL, NT. 14.4.1974	59,000
12)	SORAVIA GERMANA, NT. 20.1.1962	58,940
13)	RUZZANTE MARGHERITA, NT. 25.7.1977	58,690
14)	STROCCHIA GIUSEPPINA, NT. 21.9.1967	58,410
15)	TAGLIERI FABIOLA, NT. 12.11.1976	58,310
16)	DI LENA CINZIA, NT. 5.5.1966	58,300
17)	COZZAROLO ERICA, NT. 19.3.1977	58,180
18)	BLANZAN LAURA, NT. 10.9.1950	57,940
19)	LONDERO MARIA, NT. 15.9.1965	57,480
20)	PERINI ROMILDA, NT. 23.1.1952	57,320
21)	COZZI LETIZIA, NT. 2.12.1959	57,230
22)	CARRILLO ALESSANDRO, NT. 24.7.1969	56,814
23)	SANGOI LORETTA, NT. 16.5.1971	56,540
24)	GOLLINO MAURA, NT. 17.8.1958	56,280
25)	DE COLLE LAURA, NT. 3.11.1976	56,280
26)	LOI DANIELA, NT. 4.11.1980	56,030
27)	TONIATTI STEFANO, NT. 8.8.1973	56,001
28)	REVELANT LORENZINA, NT. 15.4.1949	55,990
29)	VENTURINI DANIELA, NT. 10.12.1957	55,700
30)	BOSCHETTI MONICA, NT.10.12.1967	55,400
31)	MANTINEO TIZIANA, NT. 3.3.1961	55,322
32)	ZINGALES LEONE, NT. 7.6.1972	55,260
33)	DORIGO TIZIANA, NT. 6.11.1960	55,100

34)	MASTROMATTEO GILBERTO, NT. 20.10.1976	54,835
35)	MOSCARDINI LORIANA, NT. 15.5.1954	54,750
36)	MIOTTI ANNA, NT. 29.6.1973	54,560
37)	MARDERO MARIAROSA, NT. 28.5.1962	54,450
38)	MARTINA MILENA, NT. 7.4.1965	54,450
39)	DAPIT MILENA, NT.28.11.1954	54,330
40)	RIDOLFI VERONICA, NT. 18.6.1977	54,090
41)	SIMEONI GLORIA, NT. 9.6.1966	54,080
42)	TRIPODI ANGELA, NT. 30.10.1970	54,050
43)	VENEZIA ANTONINO, NT. 22.1.1975	54,010
44)	CASTENETTO SILVIA, NT. 14.6.1974	53,880
45)	PRIMUS DORIANA, NT. 3.10.1960	53,650
46)	SCIACCA GIUSEPPE, NT. 17.11.1973	53,600
47)	FRAGANO PATRIZIA, NT. 7.1.1956	53,460
48)	LONDERO MORENA, NT. 10.4.1969	53,410
49)	NAIDON SERENA, NT. 20.4.1982	53,280
50)	ISABELLO MICHELE, NT. 23.10.1975	53,196
51)	LORENZONI ALESSANDRA, NT. 24.6.1968	52,710
52)	ZAMOLO ANNAMARIA, NT. 13.9.1968	52,680
53)	CLAMA MARINA, NT. 14.11.1975	52,590
54)	NOVELLI ROBERTA, NT. 3.4.1977	52,520
55)	DEL MISSIER MANUELA, NT. 22.4.1974	52,320
56)	PETRIS GINETTA, NT. 9.7.1950	52,310
57)	GUGLIELMI ROSANNA, NT. 11.9.1979	52,256
58)	DI LELLO GIORGIA, NT. 20.10.1979	52,100
59)	GOTTARDELLO DONATELLA, NT. 14.4.1972	51,670
60)	RIDOLFI KATIA, NT. 6.1.1980	51,600
61)	RENZO VITO, NT. 21.9.1975	51,510
62)	FERRAZZANO PASQUALE, NT. 31.3.1974	51,450
63)	GENNA GIOVANNA, 9.8.1968	51,410
64)	CARCASCI ROBERTO, NT. 28.2.1956 *(avente diritto alla riserva)*	51,350
65)	BONANNI LUCIANA, NT.29.4.1953	51,310
66)	MICCO EMANUELA, NT. 12.12.1955	51,260
67)	CALLIGARIS CHIARA, NT. 11.3.1965	51,245
68)	COZZI LUISA, NT. 11.1.1961	51,230
69)	LOTTA MASSIMO, NT. 17.5.1966	51,060
70)	BRAVIN VALNEA, NT. 11.2.1958	51,010
71)	FORGIARINI CHIARA, NT.19.6.1979	50,906
72)	CUCCHIARO LUANA, NT. 12.7.1965	50,560
73)	PASCOLO SABINA, NT. 15.11.1963	50,540
74)	ZAMPESE BARBARA, NT. 20.11.1970	50,360
75)	DE SANTA SILVIA, NT. 26.10.1959	50,280

76) GATTUSO SALVATORE, NT.15.12.1978	50,000
77) BORGOBELLO LAURA, NT.11.7.1962	49,610
78) ZANIER MARISA, NT. 13.6.1968	49,460
79) CORALLO MARIA GIOVANNA, NT. 22.6.1960	49,110
80) SERENO ALESSANDRO, NT. 15.6.1981	49,000
81) PONZIANO MARILENA, NT. 20.7.1981	49,000
82) ADAMI FABIANA, NT.30.5.1962	48,800
83) BANELLI MARINA, NT.27.4.1960	48,760
84) CONSIGLIO MARCELLO, NT.26.3.1970	48,660
85) LISERANI SANDRO, NT. 27.6.1949	48,550
86) STANESE MARIALUISA, NT. 3.4.1962	48,540
87) NARDUZZI FLAVIA, NT. 15.2.1962	48,340
88) LEONZI MONICA, NT. 2.3.1977	48,320
89) BUCCHERI FRANCESCO, NT.30.3.1981	48,150
90) PRELLI GIOVANNI, NT. 4.1.1971	47,500
91) BENNALI MARIA, NT. 22.8.1971	47,360
92) SCIMEMI GIUSEPPE, NT. 9.12.1972	47,310
93) INTINI ANTONIO FRANCESCO, NT. 7.7.1970	47,150
94) VALENT ANGELA, NT. 13.2.1972	46,810
95) TREROTOLA TERESA, NT. 19.11.1967	46,800
96) GIURICIN LORELLA, NT. 2.11.1963	46,800
97) TASSOTTI MARIA, NT. 23.8.1964	46,760
98) DI SABATO MARIA PALMA, NT. 3.4.1966	46,660
99) MARCON LORETTA, NT. 19.9.1962	46,480
100) CAPALDO SANDRA, NT. 6.7.1962	46,400
101) ESCORCE EDMONSON DUBIS CECILIA, NT. 11.12.1952	46,200
102) LICITRA RITA, NT. 22.10.1972	46,122
103) BILELLO ROSA MARIA, NT.21.8.1951	46,080
104) BISIACCHI GABRIELLA, NT. 22.8.1969	45,630
105) GERIN NADIA, NT. 22.9.1959	45,400
106) CECCHINI PAOLO, NT. 9.9.1965	45,310
107) OGGIANO ELEONORA, NT. 30.10.1958	45,300
108) ZINGALES IVAN, NT. 2.12.1976	45,100
109) CARBONE FRANCESCO, NT. 2.10.1980	44,300
110) D'AMBROSIO ANTONIO, NT.4.9.1963	44,100
111) CARDELLA FRANCESCO, NT.13.2.1972	44,060
112) ZABBARA ROSARIO, NT. 7.8.1969	44,000
113) TALENTI SILVIO, NT. 4.5.1979	44,000
114) BELORO EUGENIA, 11.1.1976	43,630
115) OSELLAME CRISTINA, NT. 20.10.1967	43,380
116) PESAMOSCA TERESA, NT. 1.5.1977	42,000

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Paolo Basaglia

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Concorsi pubblici, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 8 collaboratori professionali sanitari e di n. 1 dirigente medico della disciplina di cardiologia.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-ortottista.

In attuazione dell'ordinanza Dirigente della Struttura Operativa Politiche del Personale n. 644 del 27 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-ortottista:

- Ruolo: sanitario;
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario-ortottista;
- Categoria: D.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1º comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

- *nella prima parte:* i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- *nella successiva normativa generale:* i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Possesso del diploma universitario di ortottista - assistente di oftamologia conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 14 settembre 1994, n. 743);

   ovvero

   diploma di laurea di 1º livello di ortottista - assistente di oftamologia (nuovo ordinamento universitario).

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'ortottista: discipline specifiche indicate nell'ordinamento didattico;

b) l'area etico deontologica:

- la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'ortottista;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- norme e decreti sul profilo messo a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
- cenni sul decreto legislativo n. 626/1994.

– *Prova pratica:* esecuzione di tecniche specifiche e/o analisi di casi, descrizione e discussione di modelli e strumenti afferenti l'attività dell'ortottista.

– *Prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario-assistente sanitario.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura operativa politiche del personale n. 649 del 27 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario:

- Ruolo: sanitario;
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - assistente sanitario;
- Categoria: D.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1º comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

- *nella prima parte:* i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- *nella successiva normativa generale:* i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) possesso del diploma universitario di assistente sanitario conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. n. 69/1997);

   ovvero

   - diploma di laurea di 1º livello di assistente sanitario (nuovo ordinamento universitario);

b) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
  a) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale dell'assistente sanitario, infermieristica generale e clinica;
  b) l'area etico deontologica:
     - la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'assistente sanitario;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:

- legislazione sanitaria nazionale e regionale;
- norme e decreti sul profilo messo a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:

- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
- cenni sul decreto legislativo n. 626/1994.

– *Prova pratica:* predisposizione di piani/programmi inerenti le attività del profilo di assistente sanitario, analisi di un caso e predisposizione del relativo piano di intervento.

– *Prova orale:* legislazione sanitaria - legislazione ed ordinamento professionale - principi di organizzazione sanitaria - metodologia dell'educazione sanitaria e della formazione - igiene epidemiologia prevenzione e sanità pubblica. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articolo 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 6 posti di collaboratore professionale sanitario-infermiere.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente della Struttura Operativa Politiche del Personale n. 704 del 5 lu-

glio 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 6 posti di collaboratore professionale sanitario - infermieri:

- Ruolo: sanitario;
- Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - infermiere;
- Categoria: D.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 761 del 20 dicembre 1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220, dalla legge n. 68/1999.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1º comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

- *nella prima parte:* i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- *nella successiva normativa generale:* i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

   ovvero

   laurea di 1º livello in Infermieristica (nuovo ordinamento universitario);

b) iscrizione al relativo Albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale, elementi di metodologia per l'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, metodo e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali.
- *Prova pratica:* tecniche di assistenza diretta. Individuazione delle risorse tecnologiche e dei presidi da utilizzare nelle diverse procedure assistenziali, analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale.
- *Prova orale:* colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre

l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

Per quanto attiene la conoscenza di elementi di informatica e di lingua straniera, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
(D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, ai sensi del decreto legislativo n. 215/2001, come modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 236/2003, i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 Bassa Friulana e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i servizi sanitari, devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda va allegato un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex articolo 46 D.P.R. n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47, D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge n. 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso Pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di di-

pendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex articolo 19, D.P.R. n. 445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- Versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio Protocollo generale - Via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice.

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati.

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i servizi sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi di dichiarazioni rese ex D.P.R. n. 445/2000, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i servizi sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la di-

chiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 8, del C.C.N.L. integrativo 20 settembre 2001.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle

conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - Via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 - Palmanova

....l.... sottoscritt.... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
.... bandito con ordinanza n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

– di essere nat . . . a .... il ....;

– di risiedere a .... , via .... , n. .... ;

– di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);

– di essere iscritt . . . nelle liste elettorali del Comune di .... ;
(ovvero: di non essere iscritt . . . nelle liste elettorali per il seguente motivo ....
....);

– di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): .... ;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio: ....
conseguito il .... presso: .... ;

– di essere iscritto all'Albo professionale della Provincia di ....
al numero .... ;

– di scegliere quale lingua straniera la seguente: ....
(inglese o francese o tedesca);

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;

– di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;

– di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....;

– di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);

– di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. ....
Via/Piazza .... n. ....
telefono n. ....
c.a.p. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)

....

(*) N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posti di dirigente medico della disciplina di cardiologia.

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di risorsa «Struttura operativa politiche del personale» n. 671 del 29 giugno 2005, esecutiva ai sensi di legge, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura, a tempo indeterminato e pieno, di n. 1 posto di Dirigente medico della disciplina di Cardiologia.

– Ruolo: sanitario;

- Profilo professionale: medici;
- Area: medica e delle specialità mediche;
- Posizione funzionale: dirigente medico;
- Disciplina: cardiologia.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 9 maggio 1994, n. 487, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché dalla legge 10 aprile 1991, n. 125.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale del 17 gennaio 1998, dal D.M. 30 gennaio 1998 e dal D.M. 31 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003 ed il D.P.R. n. 445 in materia di documentazione amministrativa.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE E PROVE D'ESAME

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;

c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (articolo 8, decreto legislativo n. 254/2000);

d) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende Unità sanitarie locali e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30 gennaio 1998 e D.M. 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni).

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.

Prova pratica:

- su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso;
- per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione;
- la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (legge 20 settembre 1980, n. 574 e similari).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego:

   - l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari, prima dell'immissione in servizio;
   - il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente da Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica. È fatta salva l'applicazione dell'art.16 del decreto legislativo n. 626/1994;

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio della professione.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità:

a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

4 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile (rif.punto 5).

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione , anche contestuali all'istanza, rese ex articolo 46 DPR n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47 D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex articoli 46 e 47, D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal Regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto Regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione.

Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i servizi sanitari o presso le Aziende ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 ed in particolare all'articolo 27.

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

4. Titoli di carriera:

a) Servizi di ruolo prestati presso le Unità sanitarie locali o le Aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli articoli 22 e 23:

  1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno;

  2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;

  3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;

  4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;

b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

5. Titoli accademici e di studio:

a) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;

c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;

d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;

e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;

f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257.

Nell'attestazione relativa alla specializzazione deve essere indicata la durata legale del corso.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

Ai sensi dell'articolo 1 della legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.

Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autitica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

L'Azienda si riserva la facoltà di controllare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dal candidato con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti disposizioni.

L'Amministrazione si riserva, altresì, di controllare anche a campione quanto certificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

- Versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:

  Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5

«Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al venerdì h 8.30/14.00).

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Politiche del Personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

10 - Convocazione candidati

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4ª Serie speciale Concorsi ed esami, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

13 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal C.C.N.L., di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza della nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

15 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8 giugno 2000.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

17 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione concorsi della S.O. Politiche del Personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Politiche del Personale - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - Via Natisone - frazione Jalmicco-Palmanova, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it..

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i servizi sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 - Palmanova

. . . l . . . sottoscritt. . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . posti di . . . .
. . . . bandito il . . . . n. . . . .

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat . . . a . . . . il . . . .;
- di risiedere a . . . . , via . . . . , n. . . . . ;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana . . . .);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di . . . . ; (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .
. . . .);
- di aver riportato condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università): . . . .;
- specializzazione nella disciplina di . . . . conseguita il . . . . presso (Università) . . . . ;
- di essere iscritto all'Albo dei medici della Provincia di . . . .;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: . . . . (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): . . . .
. . . . ;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . ;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . .
. . . . (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. . . . .
Via/Piazza . . . . n. . . . .
telefono n. . . . .
c.a.p. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)

. . . .

(*) N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)